DAL 1887
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 288
il Quotidiano del NordEst
Domenica 5 Dicembre 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Zoncolan inaugurata la perla delle seggiovie
A pagina VII

Scatti & Riscatti
Pearl Harbor, la flotta che fece l'impensabile
Nordio a pagina 16

Serie A
La Dea ribalta Napoli Il Milan sale in vetta e l'Inter (3-0 a Roma) insegue a un passo
Alle pagine 18 e 19

Super pass, ecco dove serve

▶Da domani il tampone non basterà più per entrare in ristoranti, stadi e alle feste

▶Ricciardi: «Se necessario, dovremo estendere il certificato rafforzato anche sui bus e al lavoro»

Da domani si estendono le norme anti-Covid. Farà infatti il suo esordio la nuova versione del Green pass. ottenibile solo con vaccinazione e guarigione. Da domani dunque accesso vietato ai No vax nelle attività considerate più a rischio: ristoranti al chiuso, stadi, feste, discoteche e cerimonie pubbliche. Qui il tampone non sarà più sufficiente. «Se necessario, dovremo aumentare le occasioni per il super green pass: posti di lavoro, ma anche al trasporto pubblico locale». A dirlo il professor Walter Ricciardi, consulente del governo.

Evangelisti e Malfetano
alle pagine 2 e 3

Il focus
Veneto, record di "isolati": oltre 37mila persone

In Veneto lieve flessioni dei nuovi positivi, ma a fare impressione è il numero di persone che devono stare a casa, in isolamento, perché sono ancora attualmente positivi: 37.004 - il dato più alto d'Italia, davanti anche alla Lombardia (36.994).

Vanzan a pagina 3

L'analisi
Quale ricetta per fermare la "nuova" inflazione

Romano Prodi

Vi sono momenti di incertezza nei quali anche una semplice riflessione può servire a capire meglio cosa sta succedendo e cosa succederà nel futuro anche se, alla fine, le conclusioni dei nostri ragionamenti lasceranno forse lo stesso margine di incertezza.

Parliamo prima telegraficamente della realtà di oggi. La ripresa dell'economia, dopo la lunga depressione causata dal Covid, è ovunque sostanziosa e, almeno per il tempo presente, assai più forte in Italia che negli altri paesi. Altrettanto forte è tuttavia, quasi in tutto il mondo, il processo inflazionistico (fanno per ora una temporanea eccezione la Cina e il Giappone).

L'inflazione negli Stati Uniti raggiunge oggi l'elevatissimo livello del 6,6% e corre anche nella zona Euro, dove tocca quasi la simbolica cifra del 5%, mentre l'obiettivo della BCE era il 2%. Le banche centrali, di conseguenza, sono state poste di fronte alla concreta ipotesi di dovere applicare una politica restrittiva e di aumento dei tassi di interesse, con l'ovvia conseguenza di frenare l'inflazione, ma anche la ripresa. (...)

Continua a pagina 23

Il raid. Benazzi: «Hanno distrutto i bagni»

Villorba, polo vaccinale devastato: «Blitz no vax»

L'ALLARME Sale la tensione negli hub vaccinali. A Villorba, devastati i bagni. Benazzi: «Evidente azione dei no-vax». Favaro a pagina 5

Comelico, la galleria chiude per lavori La rivolta dei sindaci

▶L'Anas: «I lavori non sono più rinviabili» Aut aut del prefetto di Belluno ai comuni

Chiude la galleria Comelico. Si tratta del tunnel fondamentale per chi esce dall'A27 e vuole raggiungere il Comelico, Sappada o la Pusteria. Sarà quindi molto più complicato recarsi nelle case delle vacanze in montagna. Anas ha previsto interventi per 65 milioni: «Lavori improcrastinabili». Aut aut del prefetto di Belluno ai sindaci: la scelta è tra chiudere la galleria giorno e notte per un anno e mezzo o a fasce orarie per quasi tre anni. Ma i sindaci sono sulle barricate.

Piol a pagina 11

Il caso
Pnrr, i fondi ci sono ma mancano i bandi per le opere

Allarme rosso dei costruttori dell'Ance sul Pnrr. Non perché manchino le risorse ma in quanto sono in ritardo i bandi di gara.

Mancini a pagina 7

Le misure
Taglio dell'Irpef, aumentano anche le pensioni: fino a 1.300 euro in più

Jacopo Orsini

Pensioni più alte nel 2022. Dopo lo stop dell'anno scorso, torna infatti la rivalutazione degli assegni. Inoltre, con il taglio dell'Irpef in arrivo, i trattamenti sopra i 15 mila euro lordi l'anno avranno un ulteriore incremento. Con i benefici maggiori previsti per i redditi intorno a 50 mila euro lordi l'anno. La revisione delle detrazioni per tutte le categorie di contribuenti - ma i dettagli sono ancora da definire - porterà poi per i pensionati un aumento della soglia di esenzione al di sotto della quale non sono dovute imposte. Finora il limite era fissato a 8.130 euro e dovrebbe salire fino a 8.500. Il decreto del ministero dell'Economia, di concerto con il dicastero del Lavoro, con il tasso di rivalutazione degli assegni pensionistici è stato pubblicato lo scorso 26 novembre in Gazzetta ufficiale. A causa della decisa impennata dell'inflazione degli ultimi mesi, il valore è stato fissato all'1,7%, dopo che nel 2021 le pensioni non erano state adeguate al carovita visto che l'anno precedente i prezzi avevano fatto segnare un andamento negativo.

Segue a pagina 6

Il lockdown del Tronchetto, libero dalla Mala

Maurizio Dianese

Il Tronchetto è già in lockdown. Il Covid non c'entra, il lockdown è giudiziario, stavolta, provocato dalla maxi retata che nei giorni scorsi ha fatto piazza pulita della banda dei cosiddetti "mestrini" che per anni ha controllato i flussi turistici di Venezia. Il risultato del lockdown giudiziario è però identico a quello di due anni fa, quando il Tronchetto dalla sera alla mattina si era svuotato, come d'incanto. In questi giorni è la stessa cosa. Non c'è anima viva al terminal e i pochissimi turisti che arrivano vengono "lavorati" (...)

Segue a pagina 8

Venezia
"Ironia" sul sequestro Sacco, bufera sul gruppo 25 aprile

Davide Scalzotto

Come sempre, dopo, si riduce tutto a una goliardata, a una battuta. E così va a finire che sui social, nella pagina di un movimento civico, si può scrivere "la qualunque". Perfino frasi come queste: «Locandina sul Gazzettino di oggi: "la mala voleva rapire il presidente di Alilaguna". Smentisce l'avvocato della Mala, l'avv. Fora Tespeto: "Si trattava di una consulenza"», recita un post che vorrebbe essere ironico. A seguire un commento (poi rimosso perché ritenuto troppo "sopra le righe"): «Magari se lo tenesse». Tentativo di ironia, appunto, è la labile difesa.

Segue a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Il Libro delle Meraviglie di Marco Polo" + € 7,90 "Calendario Barbanera 2022" + € 2,90

Da domani il super certificato

Stadi, feste, ristoranti: il tampone non basta più

▶Entrano in vigore le nuove regole: il pass rinforzato sarà obbligatorio per locali, teatri, cinema e cerimonie

▶Il documento (in versione base) diventa necessario su mezzi pubblici e hotel. Al bar basta la mascherina

LE NOVITÀ

ROMA Per ristoranti e cinema serve quello rafforzato. Per piscina e autobus però no, basta anche il tampone. Per un caffè al bar o per entrare in chiesa invece, solo la mascherina. Da domani, e almeno fino al 15 gennaio, gli italiani si troveranno nuovamente a fare i conti con l'estensione delle norme anti-Covid. Farà infatti il suo esordio la nuova versione del Green pass. E cioè quella ottenibile solo con vaccinazione e guarigione introdotta dal governo per «conservare la normalità» in vista di un Natale che, si spera, al netto della recrudescenza epidemiologica in corsa, possa trainare i consumi e quindi la ripresa. Come? Garantendo che le attività resteranno aperte, al pari delle scuole.

IL SUPER GREEN PASS

Lo strumento designato per permettere tutto ciò è proprio il Super Green pass che, quindi, da domani vieterà l'accesso ai No vax nelle attività considerate più a rischio: ristoranti al chiuso, stadi, feste, discoteche e cerimonie pubbliche. Per tutti questi luoghi il tampone (antigenico o molecolare che sia) non è più sufficiente.

Nella pratica però, è bene sottolineare, come per chi è vaccinato o guarito non cambia nulla. Non bisogna scaricare alcun nuovo Qr code, né è necessario aggiornare nulla dallo smartphone (Immuni o AppIo che sia). Ad aggiornare la propria app saranno i gestori. VerificaC19, già oggi consente di scegliere tra due diverse tipologie di verifica. I ristoratori ad esempio, dovranno impostare quella "rafforzata". I gestori degli hotel quella "base".

LE ATTIVITÀ

Un ragionamento estendibile, decreto alla mano, a tutte le attività coinvolte nel testo. Per cui, andando con ordine, il Super Green pass è richiesto "solo" per accedere a spettacoli (cinema e teatri), stadi, ristoranti al chiuso (anche bar se con servizio al tavolo), cerimonie pubbliche, discoteche e feste. Fanno eccezione però i banchetti post-matrimonio (o altra cerimonia religiosa), in quel caso è sufficiente la versione base.

Di contro nello stesso decreto, l'uso della versione base - che resta in vigore per accedere al posto di lavoro e in tutte le altre situazioni già definite - è stato esteso ad alberghi (compresi i ristoranti interni), spogliatoi per l'attività sportiva, e soprattutto treni regionali, tram, metro e autobus. Il tutto però, solo in zona bianca e gialla. In zona arancione i No vax restano esclusi anche da musei, piscine, palestre, sagre e fiere, centri termali, parchi tematici, feste e sale gioco.

Inoltre, data la stagione, è utile ricordare che il Green pass è necessario anche per acquistare gli skipass e accedere agli impianti di risalita, ma solo in zona gialla. In arancione bisognerà esibire la versione rafforzata.

I CONTROLLI

Per quanto riguarda i controlli del Qr code la sola vera certezza è che saranno più serrati, specie su chi dovrebbe farli, e cioè nelle attività. In pratica nei cinema ad esempio la correttezza delle operazioni sarà verificata con maggiore frequenza. Il Viminale, pur rassegnato al fatto che non si può verificare ogni cittadino, ha preparato la stretta. Specie perché dopo mesi di "criticità", o meglio folle ingestibili, il Green pass farà il suo esordio a bordo di bus e tram. Tuttavia come ha chiarito in una circolare, per non ottenere effetti paradossali come assembramenti o problemi di ordine pubblico, le verifiche (coadiuvate dalle aziende dei trasporti) non ci saranno nelle ore di punta. Si concentreranno però nei luoghi e momenti «di maggior afflusso»: i weekend del periodo natalizio, le strade dello shopping, la movida. Vale a dire le stesse dove ormai quasi tutte le città (Roma compresa, da ieri) hanno imposto l'uso della mascherina obbligatoria anche all'aperto.

Francesco Malfetano

PER VACCINATI E GUARITI NON CAMBIA NULLA: VALIDO IL QR CODE ATTUALE I GESTORI DEVONO AGGIORNARE L'APP

PEDONI A SENSO UNICO NELLA VIA DEI PRESEPI

Da ieri senso unico pedonale in via San Gregorio Armeno, la celebre strada dei presepi di Napoli, presa d'assalto con l'avvicinarsi del Natale.

Ieri 16.632 nuovi contagi caso Omicron in Alto Adige

LE CIFRE

ROMA A ieri in Italia erano nove i contagi da variante Omicron. La conferma arriva dall'Istituto Superiore di Sanità che ne ha classificati sette in Campania (dove è stato individuato il primo caso di un ingegnere che aveva lavorato in SudAfrica), uno a Vicenza e uno in Alto Adige. Tutti i contagiati hanno sintomi lievi e sono in isolamento. L'Iss conferma dunque che al momento la circolazione della variante è limitata anche se la curva del Sars Cov-2 continua a dare segnali di forza. Ieri i nuovi contagiati sono stati 16.632 con una percentuale di positività sui tamponi effettuati del 2,6% leggermente inferiore a quella del giorno precedente.

Le terapie intensive sono salite a 732 su oltre 9.000 letti disponibili. In Friuli il livello di occupazione delle rianimazioni è al 14%, a Bolzano al 13%, al 12% in Veneto e al 10% nel Lazio e nelle Marche.

L'epidemia a Nordest

Veneto, 12mila decessi Ed è record di "isolati"

▶Sono 37.004 le persone attualmente positive. Altri 27 ricoveri negli ospedali

▶Prime dosi, si conferma l'aumento: oltre 3mila in una giornata. E 40mila "booster"

IL BOLLETTINO

VENEZIA Emergenza sanitaria da coronavirus in Veneto, sono due i dati della giornata. Il primo è che si è raggiunta la soglia delle 12mila vittime da Covid: il primo morto, Adriano Trevisan di Vo' Euganeo, risale al 21 febbraio 2020, ieri se ne sono contati altri otto. Il secondo dato è che l'entrata in vigore, da domani, del Super Green pass continua a far aumentare le vaccinazioni di quanti ancora non avevano avuto una sola dose, basti pensare che oltre all'impennata di booster (40.495 nella giornata di venerdì), si è superata la soglia delle tremila prime dosi, per la precisione 3.218. Giusto per fare un raffronto, nella giornata di venerdì 29 ottobre, poco più di un mese fa, le prime dosi erano state 1.292.

I CONTAGI

Rispetto a giovedì scorso, venerdì si sono contati meno contagi: 2.560 nuovi casi positivi contro i 3.116 del giorno precedente. Una tregua, ma a fare impressione è il numero di veneti che devono stare a casa, in isolamento, perché sono ancora attualmente positivi: 37.004 - il dato più alto di tutta Italia, davanti anche alla Lombardia che ne ha 36.994 - con un aumento di 1.299 persone nelle ultime ventiquattro ore. È aumentato anche il numero dei ricoverati in terapia intensiva: erano 121, ora sono 122, uno in più. Ma se si pensa che la soglia del 10% dell'occupazione dei posti letto in rianimazione è già stata superata e lo stesso dicasi dell'incidenza dei contagi (il limite è 50 positivi ogni 100mila abitanti, siamo a oltre 317), il dato che adesso va assolutamente monitorato è quello dei ricoveri nelle aree non critiche: giovedì scorso eravamo all'8% dell'occupazione dei posti letto, ben lontano dal tetto del 15%. Tuttavia, ogni giorno ci sono nuovi ricoveri - il bollettino di ieri ne riportava altri 27 - e quindi il numero sta via via aumentando, tanto che il declassamento dalla fascia bianca alla fascia gialla tra un paio di settimane è dato quasi per certo.

PROFILASSI

Ad andare bene, invece, è la campagna di profilassi. E a colpire è soprattutto il numero di gente non vaccinata che finalmente ha deciso di immunizzarsi. Una scelta su cui probabilmente ha influito l'entrata in vigore, da domani, del Super Green pass: chi ha il Green pass "base", quello da tampone negativo, di fatto può andare solo al lavoro, gli saranno interdetti ristoranti, cinema, stadi. È così che nella giornata di venerdì c'è stato ancora un alto numero di somministrazioni di vaccino anti Covid-19: 45.727 delle quali 3.218 prime dosi e ben 40.495 - numero mai raggiunto prima - di addizionali/booster. I cittadini veneti che hanno già ricevuto la terza dose sono 626.641, pari al 12,9% della popolazione residente, ma si arriva al 14,3% se si considera la sola popolazione vaccinale, cioè con più di 12 anni. L'Ulss che venerdì ha effettuato più vaccinazioni è la 3 Euganea (Padova), con 8.329 somministrazioni.

LA VARIANTE OMICRON

Due dei 9 casi di variante Omicron sequenziati, al momento, in Italia, sono nel Nordest. «Nella piattaforma ICoGen - ha comunicato l'Istituto superiore di sanità - ci sono al momento 9 sequenze depositate: 7 del cluster relativo al paziente indice, 1 trovata in un paziente in provincia di Bolzano e 1 in un paziente in Veneto». Il veneto in questione è il vicentino tornato da un viaggio di lavoro in Sudafrica: è tuttora in isolamento, così come la moglie e uno dei due figli che non erano andati in Sudafrica ma che sono stati contagiati dal congiunto una volta tornato a casa. La situazione clinica è stabile, a quanto risulta solo un po' di raffreddore.

FRIULI VENEZIA GIULIA

In Friuli Venezia Giulia, regione già passata in fascia gialla, ci sarebbe invece una «stabilizzazione del fenomeno». L'ha detto il vicegovernatore con delega alla Salute, Riccardo Riccardi: «Avevamo detto fin dai primi giorni che avremmo assistito ad aumento del contagio» e «in questi giorni c'è una stabilizzazione del fenomeno». Riccardi ha anche specificato che l'elemento del contagio è dovuto soprattutto a fattori esogeni, «in questo caso l'elevato contagio fuori dai confini della regione». Fabio Barbone, responsabile della task force anti-Covid, ha fatto presente che dal 1° ottobre a venerdì 3 dicembre ammontano a 4.711 complessivamente le giornate di posti letto che si sarebbero evitate se tutta la popolazione del Fvg si fosse vaccinata, di cui 4.057 nei vari reparti e 654 in terapia intensiva. Barbone ha anche ricostruito l'andamento dell'epidemia da ottobre e novembre rispetto a un anno fa in Fvg, riscontrando che i nuovi casi di contagio sono il 20% in meno con la metà dei posti letto sia nei reparti normali che nelle terapie intensive. La mortalità, invece, è meno di un terzo rispetto a un anno fa. Un risultato «dovuto all'efficacia del vaccino, le persone non vaccinate sono coloro che occupano il numero dei posti letto più alto».

Alda Vanzan

FRIULI VENEZIA GIULIA IN FASCIA GIALLA RICCARDI: «MA C'È UNA STABILIZZAZIONE DEL FENOMENO»

I numeri

2.560
I contagi rilevati in Veneto nelle ultime 24 ore

632
I pazienti nelle aree non critiche: 27 in più E 122 in rianimazione

45.727
Le somministrazioni venerdì scorso di vaccini anti Covid

ZIMBABWE I Paesi sudafricani alle prese con la variante Omicron, giunta anche in Veneto: una madre a passeggio con la mascherina

I casi accertati in Italia

INCREMENTO GIORNALIERO

Regione	Incremento
Lombardia	+2.990
Veneto	+2.560
Campania	+1.216
Emilia-R.	+1.610
Lazio	+1.832
Piemonte	+1.110
Sicilia	+549
Toscana	+677
Puglia	+369
Friuli V. Giulia	+829
Marche	+444
Liguria	+490
Calabria	+456
P.A. Bolzano	+549
Abruzzo	+279
Sardegna	+199
Umbria	+143
P.A. Trento	+200
Basilicata	+40
Molise	+23
Valle d'Aosta	+67

NELLE ULTIME 24 ORE

nuovi casi +16.632	tamponi +636.592
tasso positività	2,6%
attualmente positivi +7.564	in terapia intensiva +24
decessi	+75

Fonte: Ministero della Salute - ISS ore 18 del 4 dicembre

L'Ego-Hub

Ricciardi: «Green pass rafforzato anche sugli autobus e al lavoro»

LE MISURE

ROMA «Se sarà necessario, dovremo pensare di aumentare le occasioni in cui i tamponi non sono sufficienti per ottenere il Green pass. Penso ai posti di lavoro, ma anche al trasporto pubblico locale». Il professor Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute Roberto Speranza e docente d'Igiene, mette in guardia dalla variante sequenziata in Sudafrica. «Ci preoccupa la grande contagiosità, che sembra superiore a quella della Delta. Questo fa sì che abbia una rapida propagazione, tale da farci temere nuove turbolenze. Inoltre, si stanno registrando molte reinfezioni».

L'Organizzazione mondiale della sanità ha spiegato che, ad oggi, non ci sono ancora decessi da variante Omicron. Tra gli scienziati, c'è chi ipotizza che la Omicron causi una malattia più lieve. Ma il Sudafrica registra molte reinfezioni. Se con la Omicron l'immunità naturale viene aggirata, allora aumenta il livello di rischio? Ricciardi però tranquillizza: «Abbiamo anche alcune certezze: i vaccini a nostra disposizione sono ancora protettivi. Dobbiamo accelerare, anche con le terze dosi. Bene ad esempio l'iniziativa di Trento che ha deciso di fare la maratona, 24 ore su 24, proprio per velocizzare le iniezioni. Dovrebbe essere un esempio per tutti».

IL CONSULENTE DI SPERANZA: «PREOCCUPA LA CONTAGIOSITÀ DI OMICRON»
Walter Ricciardi

ALL'ESTERO

Intanto, Austria e Germania vanno verso l'obbligo vaccinale. «Loro lo stanno facendo perché sono in condizioni disperate. C'è una scarsa copertura vaccinale, la loro unica alternativa sono le chiusure. Per fortuna - spiega Ricciardi - noi non siamo in questa condizione: abbiamo vaccinato molto di più, abbiamo utilizzato il Green pass per tempo e con saggezza. Possiamo permetterci di aspettare prima di prendere una decisione di questo tipo, che non può però essere esclusa. Ma è una decisione di ultima istanza. Prima vediamo se il Green pass rafforzato risulterà sufficiente. Se avremo riscontri negativi dalla Omicron sarà necessario un passo ulteriore: Green pass rafforzato, da vaccino o da guarigione, anche sui posti di lavoro e sui mezzi di trasporto pubblico». **(m.e.)**

L'epidemia a Nordest

Treviso, raid dei no-vax dentro il centro vaccini

▶Un gruppo ha finto di mettersi in coda per fare l'iniezione e ha devastato i bagni

▶Escrementi ovunque, medici insultati, si allunga la scia di vandalismi e minacce

L'ATTACCO

TREVISO Incursione No-vax nel centro vaccinale dell'ex Maber a Villorba, il più grande del trevigiano. Alcune persone si sono confuse con i cittadini in attesa dell'iniezione contro il Covid. E una volta dentro, sono entrate in azione distruggendo due bagni. Non è stata una cosa estemporanea. Il gruppo ha spaccato i lavandini e divelto i rubinetti. Prima di andarsene infilandosi nella vicina uscita, inoltre, ha sporcato tutto il locale gettando escrementi ovunque. «È evidente che si tratta di un'azione No-Vax – spiega Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl trevigiana – hanno sfruttato l'attività ordinaria del centro per passare inosservati. E poi hanno distrutto i bagni. Anzi, li hanno proprio lordati». Come segno di massimo disprezzo.

RIPARAZIONI

L'azienda sanitaria ha pulito e riparato tutto. Adesso presenterà una denuncia contro ignoti. L'incursione è avvenuta di giorno. Attualmente è possibile presentarsi senza prenotazione per effettuare la prima dose anti-Covid. Di conseguenza non è stato troppo complicato entrare nel centro. Anche perché di notte il polo di Villorba è sottoposto a vigilanza armata per scongiurare il rischio di atti vandalici ma anche e soprattutto per proteggere le scorte di vaccini conservate nei frigoriferi.

Non basta. Nello stesso centro dell'ex Maber nelle scorse settimane sono stati registrati diversi momenti di tensione a causa di iniziative simboliche da parte di anti-vaccinisti. Più di qualcuno ha atteso il proprio turno per poi sottoporre il medico chiamato a fare l'anamnesi a una serie di domande, spesso strampalate, senza alcuna reale intenzione di fare l'iniezione. «Chiedono al medico cose impossibili e poi si alzano e se ne vanno, mostrandosi pure indignati – allarga le braccia Benazzi – l'obiettivo reale è rallentare la macchina delle vaccinazioni». In alcuni casi gli operatori sono stati costretti a chiamare i carabinieri. Altre volte, invece, le forze dell'ordine sono state paradossalmente chiamate da chi pretendeva un'esenzione senza alcun fondamento.

Il clima è incandescente. I bagni distrutti nel centro vaccinale alle porte di Treviso si aggiungono agli atti di violenza registrati nei giorni scorsi nel centro vaccinale PalaExpo di Marghera. Qui un signore che voleva fare subito la terza dose ha sferrato un pugno in direzione dell'assistente sanitaria che controllava gli ingressi. La professionista è riuscita a schivarlo.

IL CLIMA È DIVENTATO INCANDESCENTE: SUL WEB FALSE NOTIZIE DI RICOVERI URGENTI PER MALORI DOPO AVER RICEVUTO LA DOSE

DANNI I bagni e il soffitto danneggiati dai no vax durante il raid all'hub vaccinale

Ma l'utente infuriato, nell'impeto, ha colpito il vetro della porta retrostante, mandandolo in mille pezzi. La scia di prepotenze, vandalismi e intimidazioni nei confronti del personale che lavora nel centri non si ferma. All'inizio di questa settimana i carabinieri sono stati chiamati anche dagli operatori del drive-in di Mestre per un cittadino andato su tutte le furie. E più di un sanitario si è già ritrovato con le ruote dell'automobile tagliate. Nella lista delle azioni di sabotaggio va poi inserito l'attacco hacker ai danni dei sistemi informatici dell'Usl euganea.

EMULAZIONE

Si teme che simili iniziative ora possano allargarsi. L'Usl trevigiana ha già fatto una riunione urgente con i gestori dei servizi informatici per chiedere loro di alzare il livello di protezione contro possibili attacchi esterni di stampo No-Vax. Non da ultimo, negli ambiti anti-vaccinisti continua la diffusione di notizie inventate di sana pianta per screditare le vaccinazioni contro il coronavirus. In questo momento, in particolare, si stanno moltiplicando le condivisioni sui social di un messaggio che parla di un intervento in massa delle ambulanze proprio nel centro vaccinale dell'ex Maber di Villorba per soccorrere persone dopo la puntura. «È tutto completamente falso: non è intervenuta una sola ambulanza – conclude Benazzi – sono messaggi messi in giro da gente come quella che organizza attacchi ai sistemi informatici e che devasta i locali dei centri vaccinali».

Mauro Favaro

L'intervista Roberto Rigoli

«Servirà un'iniezione all'anno Diventerà come un'influenza»

«Il vero obiettivo adesso è arrivare ad aggiornare l'attuale vaccino anti-Covid. Sostanzialmente come succede per l'influenza stagionale. Anzi, questo virus sta dimostrando di mutare in modo ancora più veloce. Solo con gli aggiornamenti del vaccino sarà possibile proteggersi al meglio da tutte le eventuali nuove varianti». A parlare è Roberto Rigoli, il "padre" dei tamponi rapidi per il coronavirus. L'attuale direttore sociosanitario dell'Usl trevigiana, per più di un anno in prima linea contro l'epidemia nella veste di guida del centro di Microbiologia di Treviso e di coordinatore di tutti e 14 i laboratori della regione, traccia l'orizzonte dopo la conferma del primo caso di Omicron in Veneto, la variante che ha colpito un vicentino di 40 anni rientrato da un viaggio di lavoro in Sudafrica.

Dottor Rigoli, si arriverà a fare un richiamo all'anno contro il Covid, come per l'influenza stagionale?

«Questo virus ci sta riservando mille sorprese. Ma è probabile che alla fine il sistema di protezione venga sviluppato proprio in questo modo. A causa del progressivo calo degli anticorpi e del possibile insorgere di nuove varianti, l'efficienza del vaccino si riduce. Per questo sono necessari gli aggiornamenti. Esattamente come si fa già per l'influenza stagionale».

La provincia di Treviso sta registrando il maggior incremento di contagi a livello regionale. Come si spiega davanti a una copertura vaccinale con ciclo completo arrivata a quota 82,9% tra i quasi 800mila trevigiani vaccinabili (over 12)?

MICROBIOLOGO Roberto Rigoli

«OGGI L'OBBIETTIVO È AGGIORNARE IL VACCINO, MA NON È L'UNICA SOLUZIONE: CONTINUIAMO CON MASCHERINE, IGIENE E DISTANZIAMENTI»

«Abbiamo sempre detto che il vaccino non è l'unica soluzione. È una delle armi più importanti a nostra disposizione, ma bisogna usare anche le altre. Mi riferisco alle mascherine, all'igienizzazione delle mani e alla necessità di evitare gli assembramenti: sono misure che non potranno essere messe da parte fino a quando il virus continuerà a circolare in modo importante».

Il 20% dei contagiati oggi ha meno di 19 anni. Come stanno andando invece le cose nelle case di riposo?

«Al momento non abbiamo nessun positivo tra gli ospiti anziani. È l'unico aspetto che in questo periodo ci fa tirare un sospiro di sollievo».

Gli ospiti delle Rsa hanno già ricevuto la terza dose anti-Covid (a Treviso sono oltre 5mila). È la conferma sul campo dell'importanza del richiamo aggiuntivo?

«Sì, siamo davanti alla conferma empirica che la terza dose fa il proprio lavoro, aumentando la protezione. Abbiamo fatto bene a concentrarci subito sugli anziani, che sono le persone più esposte in caso di contagio. Con questa operazione di fatto abbiamo messo in sicurezza le strutture più a rischio».

Mauro Favaro

Le misure economiche

Taglio dell'Irpef, effetto anche sulle pensioni: fino a 1.300 euro in più

▶L'incremento annuo sarà in parte legato alla rivalutazione degli assegni

▶I benefici maggiori riguarderanno la fascia con 50 mila euro di reddito

Gli aumenti con rivalutazione e nuova Irpef

PENSIONE Lorda 2021	PENSIONE Lorda 2022	Incremento per rivalutazione e nuova Irpef
10.000	10.170	117
12.000	12.204	140
14.000	14.238	163
16.000	16.272	215
18.000	18.306	280
20.000	20.340	344
24.000	24.408	473
28.000	28.474	553
30.000	30.505	631
34.000	34.565	789
38.000	38.616	940
40.000	40.641	1.016
44.000	44.692	1.167
48.000	48.743	1.319
50.000	50.769	1.333
54.000	54.820	1.161
58.000	58.871	1.106
60.000	60.896	1.081
64.000	64.947	1.030
68.000	68.998	979
70.000	71.024	953
74.000	75.075	902
78.000	79.126	912
80.000	81.151	926
84.000	85.202	955
88.000	89.253	984
90.000	91.279	999

Gli importi tengono conto di una rivalutazione delle pensioni dell'1,7% e della revisione delle aliquote Irpef

L'Ego-Hub

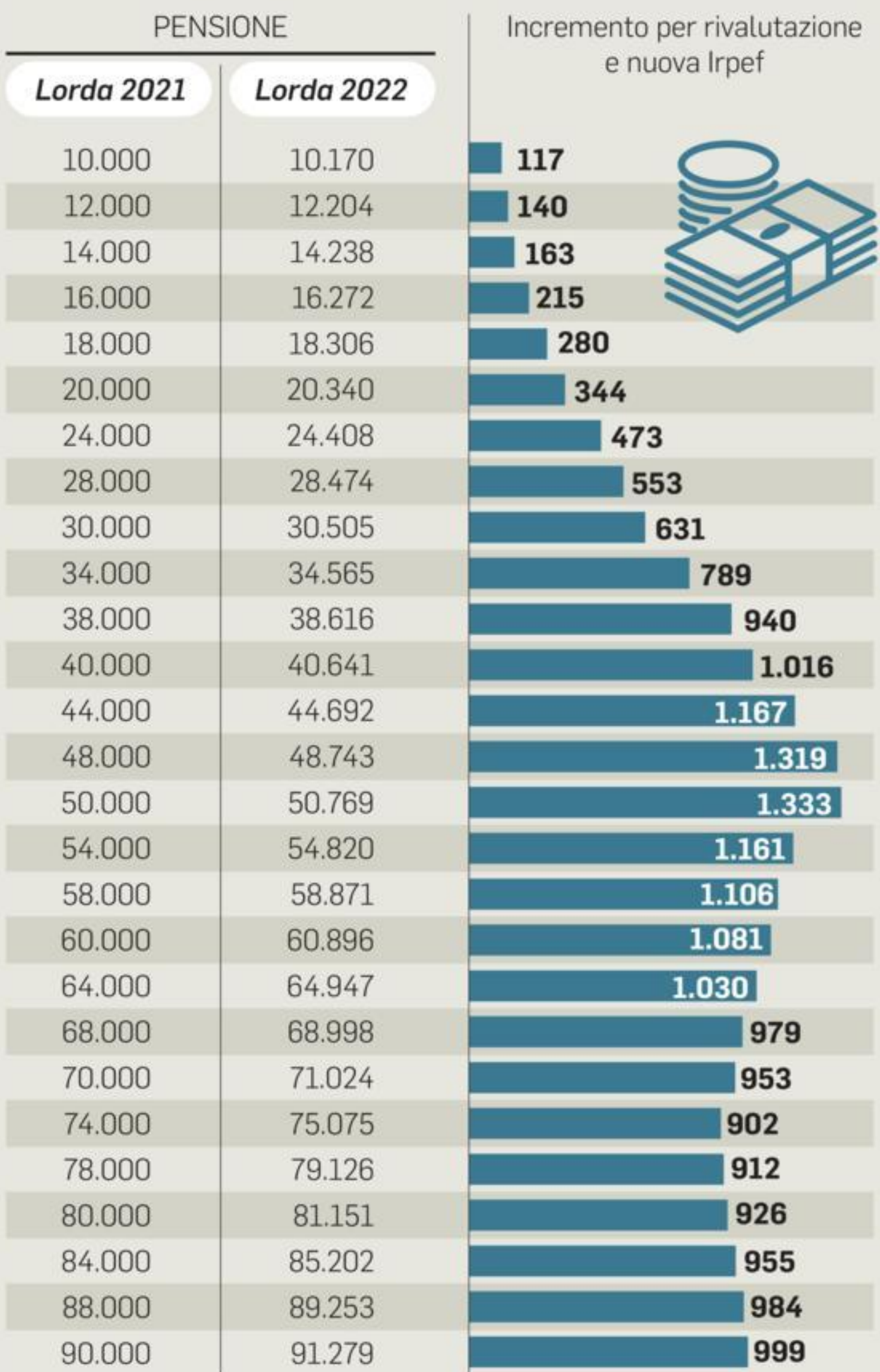
IL FOCUS

ROMA Pensioni più alte nel 2022. Dopo lo stop dell'anno scorso, torna infatti la rivalutazione degli assegni. Inoltre, con il taglio dell'Irpef in arrivo, i trattamenti sopra i 15 mila euro lordi l'anno avranno un ulteriore incremento. Con i benefici maggiori previsti per i redditi intorno a 50 mila euro lordi l'anno. La revisione delle detrazioni per tutte le categorie di contribuenti - ma i dettagli sono ancora da definire - porterà poi per i pensionati un aumento della soglia di esenzione al di sotto della quale non sono dovute imposte. Finora il limite era fissato a 8.130 euro e dovrebbe salire fino a 8.500.

Il decreto del ministero dell'Economia, di concerto con il dicastero del Lavoro, con il tasso di rivalutazione degli assegni pensionistici è stato pubblicato lo scorso 26 novembre in Gazzetta ufficiale. A causa della decisa impennata dell'inflazione degli ultimi mesi, il valore è stato fissato all'1,7%, dopo che nel 2021 le pensioni non erano state adeguate al carovita visto che l'anno precedente i prezzi avevano fatto segnare un andamento negativo. È inoltre possibile che la percentuale provvisoria di rivalutazione, che viene stabilita sulla base dei primi nove mesi di quest'anno, potrebbe essere un po' più bassa di quella effettiva, vista la progressiva crescita dell'inflazione registrata negli ultimi mesi. La quota mancante verrà in ogni caso recuperata nel 2023. Stavolta comunque la perequazione delle pensioni (così viene definita tecnicamente la rivalutazione) potrà sfruttare un meccanismo di calcolo più vantaggioso degli ultimi anni: l'incremento verrà infatti applicato totalmente sulla fascia di pensione che arriva a 4 volte il minimo Inps (26.680 euro l'anno lordi), al 90 per cento sulla fascia che va da 4 a 5 volte e al 75% oltre le 5 volte (vale a dire sopra i 33.475 euro lordi l'anno). Il costo dell'adeguamento è stimato in 4,7 miliardi. Nel 2022 le pensioni, che l'Inps ricalcolerà prima della fine dell'anno, beneficeranno poi anche del taglio delle tasse che il governo si appresta a varare e non ancora definito in tutti i dettagli. In base alle intese trovate nella maggioranza, e finora contestate dai sindacati perché favoriscono i redditi più alti, le nuove aliquote dovrebbero cambiare così: la prima (fino a 15mila euro lordi) resta invariata al 23 per cento. Quella del 27 per cento, che va dai 15 mila ai 28 mila euro scende al 25, mentre quella successiva del 38 per cento cala al 35 e si applica fino a 50 mila euro, soglia oltre la quale scatta il prelievo del 43 per cento (viene eliminata l'aliquota del 41%).

DOPO LO STOP DELL'ANNO SCORSO LA CRESCITA DELL'INFLAZIONE FA SCATTARE L'AUMENTO

I BENEFICI

Alla rivalutazione delle pensioni si sommerà quindi il beneficio del minor carico fiscale, variabile in base al reddito. Il guadagno crescerà progressivamente fino a un picco intorno ai 50 mila euro di reddito per poi tornare a diminuire. Fino a quota 15 mila ci sono solo gli effetti della rivalutazione (circa 200 euro al massimo). Salendo a 20 mila euro di pensione lorda all'anno l'aumento arriva a 344 euro, mentre a 40 mila euro l'incremento si spinge fino a 1.016 euro. Poi cresce ancora sfruttando il calo delle aliquote e arriva a circa 1.330 euro per un reddito intorno a 50 mila euro lordi. Il beneficio dovuto al taglio delle tasse poi si riduce fino alla quota fissa di 270 euro, mentre la rivalutazione ovviamente varia in base all'importo della pensione.

L'ADEGUAMENTO SARÀ PIENO FINO A CIRCA DUEMILA EURO LORDI AL MESE POI SI RIDUCE

Jacopo Orsini

«A Natale ogni famiglia spenderà 1.645 euro»

LE STIME

ROMA La voglia di festeggiare dopo due anni di pandemia è forte ma anche quest'anno prevarrà la prudenza nei consumi natalizi delle famiglie: 110 miliardi di spesa in tutto a dicembre (inclusi affitti, utenze e servizi), secondo Confcommercio, circa 10 miliardi in meno del 2019. Per i regali la spesa a testa sarà di circa 158 euro a fronte dei 164 del 2019 e ben lontano dai numeri del 2009: il calo è del 36%. Nel complesso si spenderanno 6,9 miliardi rispetto ai 7,4 miliardi dello scorso anno, con l'inflazione e i rincari delle bollette che rischiano di ridurre ulteriormente la quota di tredicesima destinata ai doni.

A sottolineare i timori dei consumatori è il presidente di Confcommercio, Carlo Sangalli, che chiede di accelerare sul taglio delle tasse: «La crescita dei consumi a Natale rischia di essere frenata dai timori per la pandemia, dall'inflazione e dai costi dei consumi obbligati. Per rilanciare la fiducia occorre accelerare il previsto taglio delle tasse, a cominciare da Irpef e oneri contributivi a carico delle imprese».

IN RIBASSO SUL 2019

Complessivamente la spesa media per famiglia si attesta a 1.645 euro, lo 0,5% in più rispetto all'anno scorso, ma ancora molto al di sotto rispetto al 2019 (-7,5%), aggiunge Confcommercio. Secondo l'associazione l'incremento nominale dei costi delle bollette varrebbe 4,5 miliardi di euro per tutte le famiglie. Considerando il sostegno pubblico pari a 1,9 miliardi per le famiglie e a 1,1 miliardi circa per le imprese, il costo netto aggiuntivo per i lavoratori dipendenti e pensionati risulterebbe pari a 1,97 miliardi cui si sommano 310 milioni di euro di maggiori oneri per le famiglie di autonomi. La quota di aumento di prezzi eccedente l'1,5% invece dicono i commercianti potrebbe influenzare i consumi dell'ultima parte dell'anno. La stima è che un ultimo trimestre con prezzi al consumo mediamente in crescita tendenziale del 3,4% possa registrare una riduzione della spesa delle famiglie di circa il 3,8% rispetto a uno scenario con inflazione al 2%, con un terzo di tale riduzione attribuibile alla perdita di potere d'acquisto della ricchezza liquida.

SHOPPING Acquisti natalizi

CONFCOMMERCIO: MA IL CARO BOLLETTE FRENA GLI ACQUISTI ORA ACCELERARE SULLA RIDUZIONE DELLE TASSE

LA MANOVRA

VENEZIA Continua domani e martedì, a Palazzo Ferro Fini, la manovra di bilancio 2022 della Regione Veneto. Dopo il Defr, i consiglieri dell'assemblea legislativa si occuperanno della legge di Stabilità con il suo Collegato e infine del bilancio vero e proprio con il cosiddetto "tabellare", dove ad ogni voce è segnato il corrispondente stanziamento finanziario. Fino a pochi anni fa era questo il terreno di maggiori scontri, ma anche di trattative, tra maggioranza e opposizione. Ora, con una "coperta" sempre più corta - 60 milioni di spesa libera su una manovra di 17 miliardi di euro - i margini sono ridotti. Eppure, anche dalle file della maggioranza si assiste a richieste corpose di stanziamenti.

LE VOLONTÀ AZZURRE

È il caso di Forza Italia che con la capogruppo Elisa Venturini e il consigliere Alberto Bozza ha presentato una manovra emendativa da alcuni milioni di euro, oltre a un nutrito numero di ordini del giorno. «Abbiamo indicato degli obiettivi - ha detto Venturini - ne ho parlato con gli assessori e comunque sono richieste già ricomprese nelle scelte di bilancio». Qualcuno nella Lega, però, ha storto il naso. Tant'è, se l'assessore al Bilancio Francesco Calzavara e la giunta hanno presentato complessivamente 5 emendamenti (350mila euro per il Piano di contrasto alla diffusione delle patologie della vite; 130mila euro aggiuntivi per i compensi ai revisori dei conti; 200mila euro per il biglietto unico integrato; 750mila per l'informazione per emittenti radiotelevisive e testate giornalistiche online; oltre 900mila euro per l'Agenzia veneta per i pagamenti relativamente alla gestione del Por Fesr), ecco che gli azzurri hanno chiesto, tra l'altro, 500mila euro per un Piano di contrasto alla diffusione della flavescenza dorata nella vite, 1 milione per i cittadini colpiti da calamità naturali, 1 milione per il settore lattiero caseario, 90mila euro per candidare i Colli Euganei, la Valpolicella e i Colli Berici patrimonio dell'Unesco, ma anche 670mila euro per ridurre la tassa automobilistica alle vetture storiche.

PALAZZO FERRO FINI L'aula del consiglio regionale del Veneto (FotoAttualità)

Dal biglietto unico all'informazione Il bilancio in aula

LA GIUNTA VENETA PRESENTA LE CORREZIONI E FORZA ITALIA BATTE L'ASSESSORE. VILLANOVA: «AUMENTARE L'IRPEF? NON ESISTE»

FONDI PER LA MONTAGNA

Il Partito Democratico, con un doppio emendamento al Collegato, chiede invece contributi a fondo perduto per chi decide di acquistare, ristrutturare o costruire casa nei Comuni montani. «Dobbiamo contrastare lo spopolamento di parti rilevanti del Veneto: è una priorità sempre più stringente, perché siamo in forte ritardo - ha detto il capogruppo dem Giacomo Possamai -. Vogliamo iniziare a costruire un percorso come ha già fatto l'Emilia Romagna che nel giro di un anno ha raddoppiato i fondi a disposizione, viste le numerose domande arrivate. Ripopolare la montagna significa anche rimettere in moto l'economia di questi territori, permettendo di superare o almeno ridurre i disagi di vivere in determinate aree». Un analogo emendamento è stato presentato da Cristina Guarda (Europa Verde).

LE TASSE

L'opposizione con Elena Ostanel (Veneto che Vogliamo) torna alla carica con l'addizionale Irpef chiedendo una maggiorazione di 2,10 punti percentuali - il massimo previsto dalla legge - per i redditi sopra i 75mila euro. Il presidente dell'intergruppo della Lega, Alberto Villanova, ha già fatto sapere che l'emendamento sarà respinto: «La nostra impostazione, Veneto tax free, non cambia. In una situazione di crescita economica ma ancora di grande incertezza, mettere le mani nelle tasche dei veneti sarebbe sbagliato».

Alda Vanzan

Soranzo (FdI)

«Usura e debiti, subito un pacchetto di misure»

VENEZIA **Mezzo milione di euro all'anno per prevenire e combattere il fenomeno dell'usura, dell'estorsione e del sovraindebitamento in Veneto. Lo prevede la proposta di legge presentata da Enoch Soranzo (FdI) per tutelare le imprese venete maggiormente esposte. «Bisogna estendere il perimetro del quadro normativo vigente in materia di prevenzione del crimine organizzato, con indennizzi alle persone fisiche e alle imprese», ha detto Soranzo.**

Le infrastrutture

I fondi del Pnrr ci sono i bandi per le opere no

▶Al palo anche il terzo lotto dell'Alta velocità tra Brescia e Padova in Veneto

▶I ritardi di enti locali e stazioni appaltanti mettono in serio pericolo l'utilizzo dei fondi

Un viadotto in costruzione. Il lavori del Pnrr a rischio ritardo

IL CASO

ROMA Allarme rosso dei costruttori dell'Ance sul Pnrr. Non perché le risorse messe a disposizione dal ministero delle Infrastrutture siano insufficienti, anzi il dicastero guidato da Enrico Giovannini è in anticipo sulle riforme e ha praticamente completato la sua missione, allocando il 99% delle risorse. In ritardo sono i bandi di gara per trasformare in cantieri i soldi stanziati. «Il Mims - dice l'ingegnere Gioia Gorgerino, vice presidente dei giovani imprenditori dell'Ance - ha bruciato i tempi e stanziato i fondi necessari che però adesso vanno messi a terra dalle amministrazioni locali e dagli enti che hanno il compito di far marciare i vari progetti».

LE TAPPE

Nonostante l'accelerazione positiva da parte del Governo ci sono tante criticità ancora da superare. «Penso - aggiunge l'imprenditrice - alla Tirrenica ancora al palo, all'anello ferroviario di Roma o della Diga Foranea di Genova che solo in questi ultimi giorni comincia a muovere i primi passi autorizzativi».

E in stallo - aggiunge, citando solo le opere più rilevanti - ci sono il terzo lotto della Tav Brescia-Verona-Padova, la Strada statale 106 Ionica, la SS 275 Maglie-Leuca. Così come la E78 Grosseto-Fano, la Tav Salerno-Reggio Calabria e la linea ferroviaria Ferrandina-Matera.

E in effetti il rischio concreto è che dalla fase di programmazione e pianificazione non si passi rapidamente a quella dell'attuazione. Con tutte le conseguenze del caso. Bruxelles ha infatti stabilito una rigorosa road map proprio per evitare che gli ingenti fondi messi a disposizione dall'Europa con il Recovery restino nei cassetti inutilizzati. «Bisogna sbloccare le gare - spiega la Gorgerino - non possiamo più andare avanti così. Immaginare il rilancio dell'Italia grazie al Pnrr (che prevede per circa la metà interventi in infrastrutture pari ad oltre 108 miliardi di euro), quando non siamo ancora in grado di iniziare le opere già finanziate da anni è del tutto irrealistico. Rischiamo di farci ritirare queste risorse dall'Europa, mettendo a rischio la nostra credibilità internazionale o peggio ancora, che queste finiscano ad imprese criminali».

Il vero problema, ragiona l'esponente dell'Ance - è come far atterrare queste risorse. Si parla molto di governance ma poco di realizzazione pratica. Nel frattempo - prevede - in assenza di interventi si arriverà al 2023 ed i cantieri non saranno ancora aperti. Con tutte le conseguenze in termini di Pil, occupazione e mancato sviluppo. È fondamentale insomma mettere a gara i progetti già esistenti oltre a quelli nuovi e superare la cosiddetta "firmite" che ha contagiato molte amministrazioni, ovvero la riluttanza dei funzionari a siglare i piani per le infrastrutture. Insieme all'altra odiosa pratica, tutta italiana, che fa rimbalzare da un ufficio all'altro le autorizzazioni necessarie al via libera finale. Insomma, stazioni appaltanti ed enti locali, insieme alle varie conferenze dei servizi, devono cambiare passo per sfruttare al meglio l'occasione storica offerta dal Recovery.

Un tema che è sotto stretta attenzione da parte anche del ministero delle Infrastrutture che non vuole certo far scorrere il tempo inutilmente, tant'è che ha avviato da tempo una sorta di monitoraggio.

LE CIFRE

Al momento, sempre secondo le stime dell'Ance, ci sono più di 82 miliardi congelati. Altrettanti miliardi, osservano, andranno messi con urgenza anche per l'attività di manutenzione e il recupero del territorio.

L'Ance ha anche segnalato in una nota che la recente circolare dell'Agenzia delle Entrate con le indicazioni ai contribuenti e agli operatori sui nuovi obblighi relativi ai bonus edilizi «sembra escludere la possibilità per gli operatori di ricorrere ai prezzari Dei per attestare la congruità delle spese per tutti i bonus diversi dall'ecobonus anche al 110%». «Se così fosse - è intervenuto il presidente dell'Ance Gabriele Buia - sarebbe una grave lacuna che rischia di gettare ancora una volta i contribuenti e le imprese nel caos, con il rischio di bloccare o ritardare gli interventi».

Il presidente dei costruttori chiede pertanto «un chiarimento immediato e un riferimento esplicito agli unici prezzari aggiornati attualmente disponibili sul mercato».

Umberto Mancini

Gioia Gorgerino, vice presidente giovani Ance

CONGELATI I CANTIERI DELLA STATALE JONICA, DELL'ANELLO FERROVIARIO DI ROMA E DELLA E78 GROSSETO-FANO

Statali, stretta sul contratto domani vertice con i sindacati

IL TAVOLO

ROMA Accelera la trattativa sul contratto degli statali. Per domani mattina l'Aran, l'Agenzia governativa che gestisce il tavolo del rinnovo, incontrerà di nuovo i sindacati. Venerdì 3 dicembre il presidente dell'Aran, Antonio Naddeo, ha inviato una bozza quasi completa del contratto di 84 pagine. Gli aumenti tabellari sono confermati tra i 60 e i 114 euro. Così come viene confermato il nuovo ordinamento professionale basato su quattro aree. Nella prima applicazione del contratto i passaggi tra aree potranno avvenire in deroga ai titoli di studio in base all'esperienza maturata nella posizione. Sul tavolo c'è anche il lavoro agile non emergenziale. La disciplina che verrà inserita all'interno del contratto per le Funzioni centrali, in discussione oggi al tavolo dell'Aran, farà probabilmente scuola per gli altri settori del pubblico impiego. Oltre allo smart working vero e proprio senza vincoli di orario, sarà introdotto anche il lavoro da remoto, più simile a quello in ufficio anche se svolto da casa. Intanto la scorsa settimana sono state approvate le linee guida per il lavoro agile che resteranno in vigore fino all'entrata del nuovo contratto.

A. Bas.

Così Fitch raffredda i timori sul debito Gentiloni: Italia nella giusta direzione

LE REAZIONI

ROMA La promozione da parte dell'agenzia di rating Fitch è la «riprova che l'Italia sta andando nella giusta direzione». Il commissario europeo Paolo Gentiloni non ha dubbi. Quello dell'agenzia americana è un giudizio che conta. Per anni, più di venti in tutto, quello di Fitch è stato uno degli occhi critici principali sull'Italia, sui suoi conti pubblici e sul suo debito. Il passaggio alla tripla B, con la scomparsa del segno meno davanti, è la prova di una rinata fiducia internazionale nei confronti del Paese. Non è poco, visto che prima o poi gli acquisti dei titoli del debito pubblico italiano da parte della Banca Centrale europea inizieranno a ridursi e sarà proprio sui mercati internazionali che l'Italia dovrà provare a collocare i suoi Bot e Btp. Dunque la capacità di rimborsare il debito è uno dei temi chiave. E più l'Italia cresce, più questa crescita sarà strutturale e duratura, minori saranno le preoccupazioni. «L'Italia», ha sottolineato ieri Gentiloni, «è tra i Paesi che stanno crescendo di più. E se hai un livello così alto di debito», ha ricordato il Commissario europeo, «la crescita è la prima via d'uscita». Esattamente le ragioni messe da Fitch alla base della sua promozione dell'Italia. L'agenzia di rating si attende che quest'anno il Pil del Paese avanzi del 6,2 per cento. Leggermente meno di quanto si aspetta l'Istat, 6,3 per cento. Ma più del 6 per cento scritto nei documenti ufficiali del governo. Ma il punto è che l'Italia sta correndo più di quanto previsto. Nel secondo e nel terzo trimestre di quest'anno la crescita è stata rispettivamente del 2,7 e del 2,6 per cento. Una rimbalzo che fa predire a Fitch il ritorno del Pil ai livelli precedenti a quelli della pandemia nel primo trimestre del prossimo anno.

LE POLITICHE DI SOSTEGNO

Ma, e il punto centrale è questo, il contrasto con la debole e incompleta ripresa del Paese dopo la crisi finanziaria e dell'Eurozona, mostra il successo delle politiche di sostegno decise sin da marzo del 2020. Gli aiuti, insomma, hanno funzionato. Ma soprattutto ha pagato la strategia del governo Draghi sui vaccini e sulla riapertura dell'economia. La crescita prevede Fitch, sarà sostenuta anche nel 2022, con un Pil visto in crescita del 4,3 per cento sostenuto dall'effetto "trascinamento" del 2021, dagli alti tassi di vaccinazione, dai livelli alti dei risparmi del settore privato e dall'uso dei fondi europei del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Non solo. L'economia italiana si è dimostrata più resiliente al collasso della catena globale delle forniture. Qualcosa è cambiato nel motore economico del Paese che, secondo gli analisti americani, nei prossimi anni sarà in gradi di marciare stabilmente a un passo più spedito. Soprattutto se si andrà avanti con le riforme strutturali e saranno utilizzati bene i soldi del Recovery fund. Questo vuol dire che il problema del debito è superato? In realtà no. Anzi. Fitch conferma che sarà uno dei principali indicatori che andranno tenuti sotto controllo. Quest'anno, dicono, il livello dell'indebitamento dovrebbe scendere sotto la soglia del 154 per cento. La previsione dell'agenzia di rating è che entro il 2025 il rapporto tra il debito e il Pil scenda attorno al 150 per cento. Il rispetto di questo percorso di riduzione inciderà molto sulle prossime decisioni che saranno prese.

I TIMORI

E poi ci sono le preoccupazioni politiche. Fitch non le nasconde. A febbraio del prossimo anno, spiega l'agenzia, dovrà essere eletto il nuovo Presidente della Repubblica. Il primo ministro Mario Draghi è candidato. Le elezioni del Quirinale potrebbero avere un effetto sul governo. Qual è il timore degli analisti? Il gabinetto guidato da Draghi è di unità nazionale. Tiene insieme partiti molto distanti tra di loro. Proprio per queste caratteristiche sta portando avanti, e celermente, un ambizioso programma di riforme. Le fibrillazioni legate all'elezione del Presidente della Repubblica potrebbero rallentare le riforme nel 2022. E la loro prosecuzione con un nuovo governo dopo le elezioni nel 2023 è giudicata «incerta».

Andrea Bassi

Il Commissario europeo all'economia Paolo Gentiloni

IL COMMISSARIO UE DOPO LA PROMOZIONE DELL'AGENZIA DI RATING: «SIAMO TRA I PAESI CHE CRESCONO DI PIÙ»

VACCINAZIONI, RIFORME E FONDI EUROPEI SONO ALLA BASE DEL MIGLIORAMENTO NEL GIUDIZIO

La nuova mafia in Veneto

IL REPORTAGE

VENEZIA Il Tronchetto è già in lockdown. Il Covid non c'entra, il lockdown è giudiziario, stavolta, provocato dalla maxi retata che nei giorni scorsi ha fatto piazza pulita della banda dei cosiddetti "mestrini" che per anni ha controllato i flussi turistici di Venezia. Il risultato del lockdown giudiziario è però identico a quello di due anni fa, quando il Tronchetto dalla sera alla mattina si era svuotato, come d'incanto. In questi giorni è la stessa cosa. Non c'è anima viva al terminal e i pochissimi turisti che arrivano vengono "lavorati" solo dagli uomini di Luciano De Rossi detto Pippo che nell'inchiesta dei Ros di questi giorni è contemporaneamente vittima e indagato. I "mestrini" infatti si facevano pagare la tangente per lasciarlo in pace e lui emetteva fatture false a favore dei "mestrini".

De Rossi riempie qualche lancione, al massimo, lasciando a secco come al solito l'Actv, ma questa non è certo una novità. L'unica novità è che prima De Rossi, come tutti gli altri, doveva pagare per imbarcare i turisti sulle sue barche e invece adesso può lavorare senza problemi. Così come i tassisti regolari che improvvisamente in questi giorni stanno riapparendo al Tronchetto, un posto dove non mettevano motoscafo da secoli. Per il resto è calma piatta, anche se va detto che questo è sempre stato periodo tranquillo, che dura più o meno fino al Carnevale, al terminal turistico più gettonato di Venezia, periodo da dedicare ai viaggi all'estero, soprattutto sulle spiagge della Thailandia o dell'America del Sud, a spendere la montagna di soldi fatti durante l'anno.

A sinistra e sopra il "normale" movimento di turisti agli imbarchi del Tronchetto, senza la presenza degli "intromettitori" abusivi che fino a pochi giorni fa (foto a destra) controllavano il territorio indirizzando le masse di turisti ai lancioni privati

Il Tronchetto liberato dagli abusivi della Mala in attesa di altri capi

▶Dopo la retata che ha spazzato via il clan dei "mestrini" sono spariti gli "intromettitori"

▶L'attenzione dei gruppi criminali adesso si sta spostando al terminal di Punta Sabbioni

MIAMI

E infatti anche Loris Trabujo, il "capo giovane" della banda dei "mestrini" guidata dal "capo vecchio" e cioè Gilberto Boatto, è stato arrestato al rientro da Miami. Ma lui non è l'unico della sua banda che è andato ad abbronzarsi a spese dei pellegrini arrivati in veste di turisti a Venezia. E di sicuro, fra un drink in spiaggia e una gitarella a far shopping, più di qualcuno sta pensando, mentre si gode il tramonto ai Caraibi, se sia il caso di prolungare il soggiorno, se non altro per capire se qualcuno degli arrestati ha deciso o no di vuotare il sacco – ovviamente dando per scontato che qualcuno parlerà. In quel caso, si sa, le porte della galera tornerebbero ad aprirsi. I più preoccupati sono quelli che lavoravano con Loris Trabujo e sono una trentina, tra intromettitori, capitani e marinai. Tra loro personaggi storici del Tronchetto come Lorenzo Ambrosi detto "magnamacchine" che pure è stato "intercettato" dai carabinieri mentre si incontrava proprio con Luciano De Rossi, ma sicuramente solo per bere un caffè in compagnia. Era il 16 settembre 2016 e Ambrosi assieme allo scomparso Gianpaolo Pillot si era visto con De Rossi il quale, un paio di mesi dopo, aveva incontrato i capi veri e cioè Trabujo e Boatto: quest'ultimo alla fine gli consigliava di non preoccuparsi, «vedrai che fra poco lavori meglio, ascolta, dagli mille euro al mese».

I TRAFFICI MILIONARI CON I TURISTI FANNO GOLA, AGLI IMBARCADERI SI SONO RIVISTI ANCHE I TAXI ACQUEI REGOLARI

Funzionava così, con una variazione di "pizzo" in base al periodo, lavoravi tanto pagavi tanto, lavoravi poco pagavi poco. Ma in ogni caso, oltre a pagare, dovevi sapere che il traffico di turisti lo dirigeva uno e uno solo e cioè Trabujo. O, meglio, l'uomo che per conto di Trabujo riempiva i lancioni. Anche lui un personaggio storico del Tronchetto, finito come Trabujo nella prima inchiesta, quella del pm Ancillotto - giudice era Barbara Lancieri - che si era concluso con una raffica di condanne, poi diventate una raffica di assoluzioni in Appello. Ebbene, anche il capo degli intromettitori è sparito. E senza di lui il Tronchetto non gira né oggi né mai. È stato lui a fare grande la parte "turistica" del clan dei "mestrini" piazzando intromettitori ovunque. In tutti i piani del parcheggio multipiano. Davanti a tutte le porte di uscita del parcheggio. Nel piazzale dei bus. All'entrata del people mover. All'imbarcadero Actv. E infatti non c'era turista che sfuggisse alla rete stesa dagli intromettitori che lavoravano per quest'uomo il quale a sua volta lavorava per Trabujo.

POST COVID

Insieme avevano capito che il mondo del nuovo turismo, cioè quello post covid, il turismo fatto di famiglie, di coppie, di gruppetti di amici, sarebbe ripartito proprio dagli intromettitori. Sono loro che da mesi hanno in mano il rubinetto che regola l'afflusso agli imbarcaderi e Trabujo li aveva messi tutti sotto il suo cappello, grazie al suo braccio destro piazzato nel mondo degli intromettitori. E adesso, arrestato Trabujo, che cosa succederà? Tutti sono in cerca, con calma visto che prima di febbraio il turismo non riparte, di nuovi punti di riferimento. E il primo in assoluto è il Cocco cinese e cioè Otello Novello, il quale possiede con le sue due società, più una terza intestata ad un prestanome, quasi venti lancioni. Una flotta che è ferma da due anni e che aspetta solo di accendere di nuovo i motori e ricominciare a macinare milioni su milioni di euro.

Ma stavolta anche il Cocco cinese, che in questa inchiesta addirittura figura come parte lesa visto che la banda dei "mestrini" gli estorceva mensilmente tra i 3 e i 6 mila euro, bruscolini per una azienda come la sua, dovrà fare i conti con il capo degli intromettitori di Trabujo, il quale ha lasciato sul campo qualcuno dei suoi a presidiare anche in questi giorni un deserto che però non può essere abbandonato. Intanto, con tutti i riflettori puntati sul Tronchetto, i più furbi stanno guardando con grande interesse a Punta Sabbioni, un terminal che ormai sta superando il Tronchetto sia come volume di affari che come presenza di cosche malavitose. Anche in questo Trabujo aveva dimostrato di avere vista lunga, tant'è che a Punta Sabbioni si era posizionato molto bene, andando anche ad insidiare posizioni storicamente solide, grazie agli accordi con gli albanesi. Ed è chiaro che al capitolo Tronchetto da qui in avanti bisognerà iniziare ad aggiungere il capitolo relativo a Punta Sabbioni.

Maurizio Dianese

La nuova mafia in Veneto

Ironia sul sequestro Sacco È bufera sulla lista civica

▶La pagina social di un movimento veneziano irride il piano contro il presidente di Alilaguna

▶Il gruppo "25 aprile" vicino a "Terra e acqua" minimizza: «Una battuta». E toglie i messaggi

IL CASO

VENEZIA Come sempre, dopo, si riduce tutto a una goliardata, a una battuta. E così va a finire che sui social, nella pagina di un movimento civico, si può scrivere "la qualunque". Perfino frasi come queste: «Locandina sul Gazzettino di oggi: "la mala voleva rapire il presidente di Alilaguna". Smentisce l'avvocato della Mala, l'avv. *Fora Tespeto*: "Si trattava di una consulenza"», recita un post che vorrebbe essere ironico. A seguire un commento (poi rimosso perché ritenuto troppo "sopra le righe"): «Magari se lo tenesse». Tentativo di ironia, appunto, è la labile difesa.

IL PROGETTO

Le frasi si riferiscono al progetto di rapimento di Fabio Sacco, presidente della società di trasporti Alilaguna, da parte della nuova "Mala del Brenta", sgominata a inizio settimana. La società di trasporti acquei, secondo quanto è emerso dalle indagini, era diventata un bersaglio dell'organizzazione in quanto presenza "scomoda" al Tronchetto, porta d'ingresso a Venezia, dove il controllo delle migliaia di turisti che ogni giorno arrivano in città era diventato negli anni una vera e propria fonte di guadagno per la banda.

Quei post sono apparsi ieri nella pagina Facebook del Gruppo 25 Aprile, movimento civico veneziano da cui è germogliata la lista "Terra e Acqua", che ha portato in consiglio comunale a Venezia il leader Marco Gasparinetti, che del gruppo Facebook è anche amministratore.

Proprio Gasparinetti, poco sotto, tra i commenti, senza prendere le distanze da quanto riportato in testa alla discussione, scrive a sua volta: «Chiunque abbia letto il testo delle intercettazioni ha capito benissimo che quello ipotizzato era un ricatto e non un sequestro di persona, ma le locandine si chiamano anche "civette" perché sono fatte per vendere più copie".

Peccato però che a parlare di tentativo di sequestro non siano le intercettazioni, ma le stesse indagini dei carabinieri del Ros e la stessa ordinanza del giudice per le indagini preliminari Barbara Lancieri, che scrive: «L'organizzazione ha cercato di acquisire il controllo anche di altri luoghi cardine del traffico acqueo lagunare (...). Il progetto di espansione si spinge fino a ipotizzare di colpire la società Alilaguna. Trabujo (ritenuto uno dei capi dell'organizzazione, ndr) ipotizzava di colpire Sacco dimostrando con ciò di essere pronti ad andare a casa di costui».

Fatto sta, comunque, che rimosso il post - definito dall'amministratore "sopra le righe" - Gasparinetti taglia corto: «Non commento un post ironico, una boutade uscita su un gruppo privato fatta da uno dei 4000 iscritti che non è amministratore e che hanno potuto vedere solo gli iscritti. Il mio commento sulle locandine era generale e applicabile a tutti. Il Gruppo 25 Aprile non ha preso nessuna posizione ufficiale».

IL SILENZIO

Appunto, nessuna posizione ufficiale: solo la rimozione "muta" del post. Nessuna presa di distanze su una vicenda in cui l'ironia è forse l'ultimo atteggiamento da mettere in campo, visto che si parla di gravi minacce a una persona e alla sua incolumità. Fabio Sacco, il presidente finito nel mirino della Mala, da parte sua ha scelto comprensibilmente la strada del silenzio, scosso da quello che è emerso nell'indagine. E anche l'amministrazione comunale ha scelto per ora di non intervenire su questa vicenda, se non con le parole di Renato Boraso, assessore alla Mobilità: «Parole che si commentano da sole, è tutto così squalificante»..

Davide Scalzotto

I due post sulla pagina del gruppo veneziano che irridono il progetto di sequestro del presidente di Alilaguna da parte della nuova Mala del Brenta

LA SOCIETÀ NEL MIRINO DI TRABUJO

Fabio Sacco (nella foto sotto) è il presidente di Alilaguna, società che gestisce il trasporto acqueo a Venezia. La mala del Brenta aveva progettato il suo rapimento per mettere le mani sul business

Uno degli arrestati alla vista dei carabinieri ha chiamato il 112

L'INCHIESTA

VENEZIA Per mettere a segno alcuni "colpi" erano state utilizzate in passato false divise dei carabinieri: ecco perché quando ha visto fuori della porta di casa gli uomini dell'Arma, alle 4 del mattino, uno degli indagati dell'operazione "Papillon" ha temuto che si trattasse di una trappola e ha telefonato al 112 per accertarsi che si trattasse di carabinieri veri.

È accaduto nella notte tra lunedì e martedì scorso quando è stata eseguita la misura cautelare a carico di 39 persone, 25 delle quali finite in carcere con l'accusa di associazione per delinquere, spaccio di droga, ed estorsione con l'aggravante del metodo mafioso.

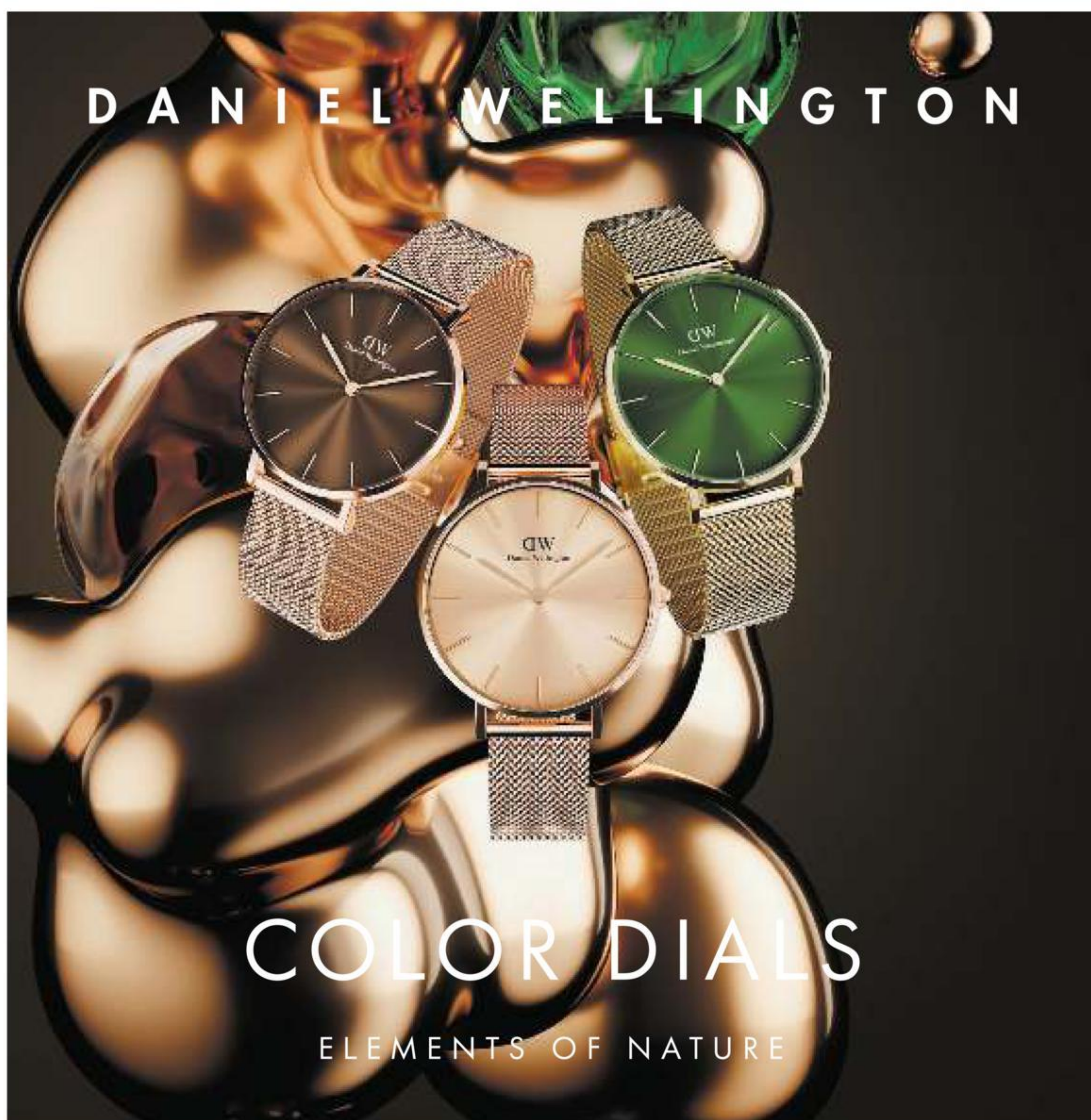
I carabinieri dei Ros hanno preparato meticolosamente il blitz: prima si è svolto un vertice in Procura a Venezia con tutti i reparti coinvolti nell'operazione. Poi, però, per eseguire gli arresti si è dovuto attendere il rientro dalle ferie di quello che gli investigatori ritengono essere uno dei principali esponenti dell'organizzazione criminale, Loris Trabujo, che era volato negli Stati Uniti all'inizio di novembre per un viaggio di piacere assieme alla compagna, Sara Battagliarin.

TEMEVA UN AGGUATO PERCHÉ PER METTERE A SEGNO ALCUNI COLPI GLI UOMINI DELLA BANDA AVEVANO USATO DIVISE FALSE

Dalla notte degli arresti è trascorsa quasi una settimana e tutti gli indagati sono stati interrogati: molti si sono avvalsi della facoltà di non rispondere; altri hanno parlato per respingere ogni addebito. Ma gli inquirenti sono certi che già da domani, dopo aver visto la quantità di prove raccolte dalla Procura, qualcuno deciderà di collaborare per cercare di rendere meno pesante la propria posizione.

VERSIONI DISCORDANTI

Ieri al Palazzo di giustizia di Venezia sono comparsi i sette indagati minori, nei confronti dei quali è stato imposto il solo obbligo di presentazione alle forze dell'ordine. Elia Levach, Ergys Hasimaj ed Erion Mucaj, accusati di una tentata estorsione (avvocati Pattarello, Marrone e Caruso), hanno accettato di rispondere alle domande del giudice, fornendo ciascuno una diversa versione dei fatti. Mentre ha preferito tacere l'altro indagato per la stessa vicenda, Massimo Pasqualin (avvocato Nordio).

Si è avvalso della facoltà di non rispondere Luca Angelon, il consigliere comunale di Camponogara (Venezia) accusato del furto di una vettura utilizzata il giorno seguente da altre due persone per una rapina. Anche il suo presunto complice, il carrozziere Claudio Tassetto, ha scelto il silenzio (entrambi sono difesi dall'avvocato Cravotta). Infine Denis Marcuzzo (avvocato Serpico) si è avvalso della facoltà di non rispondere: è accusato del furto di uno scooter poi utilizzato per commettere un altro reato. (gla)

Galleria chiusa, il Comelico rischia 18 mesi di isolamento

▶L'Anas pone l'aut aut ai sindaci: «Con il senso alternato i lavori dureranno 3 anni»

▶C'è il rischio di crolli. Sarà praticamente impossibile andare dal Veneto a Sappada

VIABILITÀ

BELLUNO Chiude la galleria Comelico in provincia di Belluno. Che significa? Significa, ad esempio, che chi ha una casa delle vacanze da quelle parti dovrà fare un giro dell'oca per raggiungerla. E le ferie estive, così come quelle invernali, potrebbero essere a rischio. Si tratta infatti della galleria che risulta fondamentale per chi esce dall'A27 e vuole raggiungere il Comelico, Sappada o la Pusteria. Anas ha previsto interventi urgenti del valore di 65 milioni di euro. Ed è per questo motivo che il prefetto di Belluno, Mariano Savastano, ha lanciato un aut-aut ai sindaci del Comelico. La scelta è tra chiudere la galleria giorno e notte per un anno e mezzo (potranno passare solo mezzi di soccorso e delle forze dell'ordine) o chiuderla in modo parziale, a fasce orarie, con un notevole allungamento dei lavori che potrebbero protrarsi per quasi tre anni. L'intervento dovrebbe partire ad aprile 2022 ma i sindaci hanno tempo fino al 20 dicembre di quest'anno per rispondere al prefetto e c'è già chi dice "no".

LE REAZIONI

«Non darò mai il consenso alla chiusura – spiega il presidente della Comunità montana del Comelico, nonché sindaco di San Nicolò, Giancarlo Ianese –. L'alternativa è realizzare un intervento essenziale per mettere in sicurezza, a un livello minimo accettabile, la galleria esistente, procedendo contemporaneamente con l'iter tecnico per la realizzazione del secondo tunnel parallelo, destinato a sostituire l'attuale». Questa ipotesi non è mai stata valutata, per una questione di tempistica, dalla società nazionale competente della strada statale "52 Carnica", lungo il cui asse, tra i territori comunali di Auronzo e Santo Stefano, sono collocati i quattro chilometri della galleria Comelico. Insomma, per Ianese la chiusura totale della galleria, così come proposta da Anas, è irricevibile.

DISAGI Operai al lavoro all'interno della Galleria del Comelico

LA COMUNITÀ MONTANA CONTRARIA: «NON DAREMO MAI IL CONSENSO. SUBITO LE OPERE ESSENZIALI E VIA ALLO SCAVO DI UN TUNNEL PARALLELO»

LE DIFFICOLTÀ

Lo stop a 360 gradi, 24 ore su 24, darebbe il colpo di grazia a un territorio che sta cercando, con estrema fatica, di risollevarsi dalla pandemia. Una soluzione però va trovata perché la galleria è diventata «pericolosa». Ci sono numerose infiltrazioni d'acqua, allagamenti e in alcuni punti si sta sbriciolando. «Gli interventi non sono più procrastinabili – ha sottolineato Anas –. Consisteranno nel completo rifacimento della galleria mediante consolidamento della volta, realizzazione di un nuovo rivestimento definitivo e dell'arco rovescio al di sotto del piano viabile, implementazione di un nuovo sistema di drenaggio delle acque sotterranee e di piattaforma, oltre al rifacimento della segnaletica».

I MIGLIORAMENTI

Inoltre saranno realizzati ex novo gli impianti di ventilazione, videosorveglianza, illuminazione, antincendio e sos. Ciò che si rischia è anche l'isolamento della valle a sud. Nel caso in cui la galleria Comelico venisse chiusa, l'unica soluzione per chi arriva da Belluno, ma anche da Treviso o da Venezia, sarebbe quella di proseguire per Auronzo di Cadore e poi avventurarsi per il passo Sant'Antonio che, d'inverno, potrebbe rischiare la chiusura a causa del maltempo. Ci sarebbe un'alternativa, ossia la strada vecchia che collegava il Cadore al Comelico, ma è ormai dismessa e sarebbe necessario sistemarla. «I lavori in galleria sono necessari – ha chiarito il sindaco di Santo Stefano Oscar Meneghetti – ma sono più di 10 anni che la situazione è nota. Gli interventi che sono stati fatti? Tutti palliativi. Un lavoro del genere doveva esser fatto prima, solo che mancavano i soldi».

Davide Piol
(ha collaborato Yvonne Toscani)

Codevigo (Padova)

Sorpassa la coda: in due muoiono nel frontale

Ha visto di fronte a sé le macchine incolonnate, come capita spesso sulla statale Romea. Ma, invece di fermarsi a sua volta, ha deciso di premere il piede sull'acceleratore per superarle. Così un 41enne di Ascoli Piceno si è schiantato a tutta velocità con il suo Suv contro una coupé Alfa Romeo che viaggiava in senso opposto, da Venezia a Chioggia: nel frontale, avvenuto nel comune di Codevigo, sono morti sul colpo gli occupanti dell'altra auto, un uomo di 51 anni e una donna di 48, entrambi siciliani. Carabinieri e pompieri, che giusto ieri festeggiavano la loro patrona, Santa Barbara, hanno rischiato di venire travolti dal Suv lanciato a grande velocità: erano a bordo strada per i rilievi di un altro incidente, una fuoriuscita autonoma avvenuta dieci minuti prima sempre all'altezza di Rosara. Illeso il conducente del Suv.

Il braccio di ferro

IL CASO

NEW YORK I soldati russi sarebbero pronti ad entrare in Ucraina con una manovra di accerchiamento, che parte dal confine orientale del Paese e passa dalla Bielorussia, dalla Transnidistria e dalla Moldova. Un rapporto di intelligence statunitense parla di 175.000 militari in totale, istruiti ad entrare in azione già nel prossimo mese di gennaio. Il piano sarebbe quello di spostarsi il più velocemente possibile sulla linea del fiume Dnepr che taglia a metà il territorio nazionale, per poi scendere lungo un corridoio che finirebbe per collegare le truppe degli invasori con la Crimea e ristabilire il rifornimento di acqua che è stato tagliato nel 2014 dopo l'annessione della penisola da parte di Mosca. Basterebbe una piccola provocazione, una disputa locale innescata dai tanti contatti che la Russia ha pazientemente tessuto all'interno della società ucraina, per dare il via alla manovra. Cento battaglioni di truppe tattiche sono in stato d'allerta e pronti ad agire, ma l'intervento potrebbe anche essere superfluo: Putin ha in mano i rubinetti delle grandi condotte che fanno entrare in Ucraina tutto il gas naturale usato per riscaldare ogni casa della ex nazione satellite. Basterebbe chiuderli per riuscire a condannare gli abitanti dell'intero Paese rivale a drammatico congelamento.

L'ALT DEGLI USA

La diplomazia di Washington sta cercando da mesi di cucire una coalizione di Paesi alleati capace di esprimere una forza di deterrenza contro Mosca e di impedire che l'ordine di scendere in campo venga impartito.

GLI STATI UNITI DECISI A FAR SCATTARE NUOVE SANZIONI CONTRO LA RUSSIA: «PESANTISSIME, COME MAI PRIMA»

DIFESA Un soldato ucraino in una trincea al confine con la Russia

Ucraina, truppe al confine «Putin pronto a invadere»

▶Le foto satellitari mostrano artiglieria blindati e migliaia di soldati. Altolà Usa

▶Secondo gli 007 il piano potrebbe scattare a gennaio. Anche Kiev nel mirino

Delusa dalla tiepida risposta degli stati europei, l'amministrazione Biden sta ora passando alle pressioni dirette. Il segretario di Stato Anthony Blinken, giovedì scorso, ha parlato di un incontro virtuale tra il presidente degli Stati Uniti e Vladimir Putin. Ieri il Cremlino ha confermato la notizia e annunciato che la conversazione si svolgerà martedì prossimo. Parlando da Stoccolma, questa settimana Blinken ha già detto che gli Usa «hanno le prove delle intenzioni bellicose che la Russia nutre nei confronti dell'Ucraina».

IL BRACCIO DI FERRO

Washington, per il momento, non intende schierare i suoi soldati, così almeno ha detto Blinken. Ma dalle informazioni che trapelano si capisce che gli Stati Uniti sono già pronti a far scattare sanzioni molto incisive nei confronti del governo di Mosca. Provvedimenti pesanti, «come non se ne sono mai visti prima», fanno sapere gli americani. Su questa strada i colloqui con le cancellerie amiche in Europa pare che abbiano già prodotto accordi preliminari incoraggianti. Il ministro degli Esteri russo, Sergey Lavrov, ha risposto subito con sarcasmo alla minaccia: «Certo, gli Stati Uniti hanno sempre nella manica sanzioni tali che non si sono mai viste prima. Le affronteremo, come abbiamo già fatto tante altre volte nella storia». Lo stato di allarme è molto alto a Kiev. Il presidente ucraino Volodymyr Zelenski ha puntato il dito questa settimana contro il più ricco degli oligarchi nazionali: Rinat Akhmetov e lo ha accusato di far parte di un complotto disegnato da Mosca per rovesciare il governo esistente con un colpo di stato. I soldati russi premevano già all'inizio dell'estate contro i confini dell'Ucraina.

MEDIAZIONE SULLO SFONDO

Lo scorso giugno era bastata una telefonata tra Vladimir Putin e Joe Biden per allentare la tensione e far sì che più di centomila militari già schierati fossero richiamati immediatamente all'interno del confine orientale. Per questo gli osservatori politici di Kiev guardano con speranza al prossimo colloquio tra i due leader, ma al tempo stesso lanciano un monito circa le reali intenzioni del presidente russo. «La strategia è quella di gettare l'Ucraina e altri stati di confine con l'Europa in una condizione di perenne incertezza – ha detto ad Al Jazeera l'analista ucraino Aleksey Kushch - e al tempo stesso spingere l'occidente a riconoscere la necessità di una nuova conferenza di pace che ridefinisca le frontiere, come fece dopo la Seconda guerra quella di Yalta».

Flavio Pompetti

SAREBBERO QUATTRO LE BASI ALLESTITE DALLE FORZE ARMATE DI MOSCA LUNGO I CONFINI MA LA DIPLOMAZIA NEGA

Sterminata una famiglia intera

Berlino, cinque morti in una casa

Cinque cadaveri sono stati scoperti ieri in una casa di Senzig, piccola località a sud di Berlino. Tra i morti ci sono anche tre bambini di 4, 8 e 10 anni. Una famiglia intera che a quanto pare era in quarantena. Gli investigatori non hanno svelato nulla dell'inchiesta ma si sa che si indaga per omicidio plurimo. «Sui cadaveri sono state rilevate ferite da taglio e da colpi di arma da fuoco», si è limitato a far sapere il procuratore Gernot Bantelon, che ha parlato con la Bild.

Lo Spelacchio di Londra ora è un caso diplomatico La Norvegia: «Ingrati»

IL CASO

LONDRA «Siamo entrati in guerra contro la Norvegia?». È solo uno dei tanti commenti con cui i londinesi hanno accolto l'albero di Natale appena arrivato a Trafalgar Square e donato dalla città di Oslo come avviene dal 1947 a questa parte. Alto 24 metri, lo "spelacchio" di Londra è caratterizzato da armi radi, spogli e per giunta poco addobbati. Un colpo d'occhio che, tra la facciata della National Gallery e la statua del capitano Nelson ha rischiato diventare un incidente diplomatico. Da una parte gli inglesi ci hanno scherzato sopra: «Non hanno preso bene il licenziamento di Ole Gunnar Solskjær dal Manchester United», si legge in un tweet che ipotizza come questo albero sia una ripicca per quanto avvenuto nelle scorse settimane sui campi di calcio. «Dov'è l'altra metà?» ha twittato un altro. L'ironia si sprec: «Somiglia a una gallina spelacchiata», a un albero «triste», secondo qualcun altro, che «è stato tosato dal barbiere di Boris Johnson». Persino sull'account ufficiale dell'albero gestito dal Westminster Council c'è spazio per una battuta: «Vorrei dire a tutti – si legge – che non mi mancano i rami, stanno adottando il distanziamento sociale». C'è poi chi l'ha presa seriamente definendolo un «imbarazzo nazionale», «uno scherzo» che dovrebbe essere sostituito con un altro.

Dall'altra parte i norvegesi, piccati, non le hanno certo mandate a dire. Il tabloid Dagbladet ha sottolineato come gli inglesi stessero «ridicolizzando» il dono che era stato fatto dal loro Paese. Un altro giornale, VG, ha accusato Londra di «bullismo». «Tutto quello che ci hanno dato i britannici lo scorso Natale è stata la variante inglese», ha detto un cittadino di Oslo al Times. «Provate a farvi mandare un albero di Natale dai francesi e vediamo come sarà bello», ha ironizzato un altro cittadino riferendosi ai rapporti sempre più tesi con Parigi. Un botta e risposta molto acceso che sta rischiando di mettere in discussione una tradizione che va avanti dal 1947. È da allora, infatti, che la Norvegia dona un albero di Natale a Londra in segno di gratitudine per il sostegno ricevuto nella Seconda Guerra Mondiale. E il processo è sempre lo stesso: viene selezionato dai boschi della Nordmarka, deve avere almeno cinquant'anni e deve essere alto almeno venti metri. A fine novembre comincia il suo viaggio via mare verso la capitale inglese e il primo giovedì di dicembre viene acceso con una tradizionale cerimonia alla presenza dei sindaci di Londra e di Oslo.

La prima cittadina della città norvegese Marianne Borgen ha smorzato i toni: «Ci sono lamentele ogni volta. Alla fine, questo albero è un simbolo di solidarietà e amicizia». Anche un'altra sindaca, questa volta in Italia, si era trovata a dover affrontare le polemiche per un albero che era stato soprannominato "spelacchio". Virginia Raggi nel 2017 aveva cercato di placare le polemiche per l'abete rosso di piazza Venezia criticato per i rami secchi e la scarsità di luminarie. Per la sindaca si era trattato di un Natale all'insegna della «sostenibilità, semplicità e raffinatezza». Purtroppo l'abete della Val di Fiemme alto 21 metri non era arrivato al 25 dicembre ed era stato dichiarato morto il 19. La sindaca pentastellata aveva avviato un'indagine interna per trovare i responsabili dell'accaduto, visto che al Comune era costato 50mila euro.

Chiara Bruschi

OGNI ANNO, DAL 1947, OSLO DONA IL GRANDE ALBERO DI NATALE CHE ABBELLISCE L'AFFOLLATISSIMA TRAFALGAR SQUARE

NON C'È PARAGONE CON QUELLO ROMANO

L'albero donato dai norvegesi e installato a Londra quest'anno, a destra, è bersaglio di critiche per il suo aspetto Niente a che vedere con quello romano di piazza Venezia (qui sopra)

L'albero selezionato nei boschi della Nordmanka e spedito a fine novembre

Venezia

A AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI APPARTAMENTI ANCHE DA RESTAURARE. SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE PER CONSULENZE E STIME GRATUITE!
TEL. 041/959200

Mestre (Ve), Via Rosa n.9
Tel. 041/959200

Venezia, Cannareggio 1916
Tel. 041716350

www.antonianacase2.it
info@antonianacase2.it

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA - CASTELLO, VIA GARIBALDI, RESTAURATISSIMO! Riscaldamento autonomo, ampio ingresso/soggiorno, cucina a vista, 2 camere matrimoniali, servizio/lavanderia, magazzino luminoso, travi a vista, OCCASIONISSIMA!!! € 308.000,00 dilazionabili, APE in definizione, rif. 321V.
Tel. 041/716350

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA, ISOLA DELLA GIUDECCA, AFFARE! Riscaldamento autonomo, ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, servizio, soffitta, ABITABILE SUBITO! € 268.000,00, APE in definizione, rif. 269V.
Tel. 041/716350

MESTRE
VIA CAPPUCCINA 19/C
TEL. 041-958666

VENEZIA
CANNAREGIO 1916
TEL. 041-716350

www.deltanord-venezia.it

AGENZIA DELTANORD VENEZIA (SANTA CROCE) CAMPO SAN ZAN DEGOLA, POSIZIONE COMODA PER RAGGIUNGERE LA STAZIONE DI VENEZIA E I COLLEGAMENTI DELLA CITTA, ZONA TRANQUILLA. PROPONIAMO IN VENDITA LUMINOSO APPARTAMENTO SITO IN SECONDO PIANO IN UN EDIFICIO DI BUONE CONDIZIONE DI MANUTENZIONE SIA INTERNE CHE ESTERNE, SERVITO DA COMODO ASCENSORE. SI COMPONE DI INGRESSO SU SOGGIORNO LUMINOSO CON POGGIOLO E VISTA SU GIARDINI INTERNI, CUCINA ABITABILE ,CAMERA MATRIMONIALE E BAGNO FINESTRATO. ESPOSIZIONE A SUD CL. EN G APE 515 KWH/MQA EURO 270.000,00 RIF.574
TEL. 041716350

AGENZIA DELTANORD Venezia, Cannaregio, Sant'Alvise. A due passi dall'imbarcaro di Sant'Alvise, appartamento da restaurare al primo piano con bellissimo scorcio su laguna. L'immobile si compone di ingresso, soggiorno con poggiolo, cucina, camera matrimoniale, camera doppia con poggiolo, studio, bagno finestrato, soffitta all'ultimo piano. Molto luminoso, esposizione est, sud, ovest. Le parti comuni sono in buonissime condizioni. riscaldamento autonomo, spese condominiali basse. Classe energetica G ape 515 kwh/mqa euro 298.000,00 rif. 295
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Dorsoduro, Campo Santa Margherita, in zona strategica per tutti i collegamenti da e per Venezia, a pochi minuti da Piazzale Roma, proponiamo in vendita NUDA PROPRIETA' di appartamento al secondo e ultimo piano. L'edificio si presenta in buonissime condizioni ed e stato restaurato di recente nelle parti comuni. L'appartamento si presenta in buonissime condizioni, restaurato e molto luminoso. Si compone di ingresso, soggiorno, cucina, camera matrimoniale con cabina armadio, bagno. Molto luminoso con vista aperta. Possibilita di ricavare una secodna camera. Ampio magazzino esclusivo in soffitta. Classe energetica G ape 215 kwh/mqa euro 260.000, 00 rif. 210.
Tel. 041716350

AGENZIA DELTANORD VENEZIA, Miracoli, Cannaregio, zona centrale di Venezia e comodo a tutti i servizi della citta. Proponiamo in vendita appartamento al primo piano di un edificio in buone condizioni, le parti comune sono ben tenute. Si compone di ingresso , soggiorno con angolo cottura, camera matrimoniale, cameretta e bagno , ripostiglio e magazzino al piano terra. L'appartamento affaccia su una corte interna e dall'altro lato su vista canale. Molto luminoso e in ottime condizioni con travi a vista e parquet nelle camere. Aria condizionata. Classe energetica G ape 542 kwh/mwa euro 330.000 rif 321
Tel. 041716350

Mestre

A AGENZIA ANTONIANA MESTRE, VIALE SAN MARCO - CERCHIAMO PER I NOSTRI CLIENTI: CASE A SCHIERA, VALUTAZIONE GRATUITA!
TEL. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA CHIRIGNAGO, comodissimo mezzi, piccola palazzina, LIBERO! Riscaldamento autonomo, cucina, grande soggiorno, 3 camere, servizio, ripostiglio, poggioli, magazzino, garage, OCCASIONISSIMA! € 108.000,00, Cl. F APE 206,12 kWh/mq anno, rif. 175.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE BISSUOLA, RARA CASA SINGOLA DI AMPIA METRATURA SU DUE PIANI! Libera subito! CON POSSIBILITA' DI 2 APPARTAMENTI! Ampio ingresso, soggiorno grande, cucina abitabile, 6 ampie stanze, 3 servizi, ripostiglio, ampia terrazza, soffitta sottotetto, garage doppio, scoperto privato tutt'attorno, € 450.000,00, APE in definizione, rif. 93.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE CENTRO, VIA DUCA D'AOSTA, LIBERO APPARTAMENTINO CON SCOPERTO ESCLUSIVO DI CIRCA 40 MQ! Composto da ingresso, cucina abitabile, grande camera matrimoniale, servizio, DA RINNOVARE! VERA OCCASIONE! € 69.000,00, Cl. F APE 206,38 kWh/mq anno, rif. 31.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA MESTRE, CORSO DEL POPOLO, AMPIO GARAGE AL PIANO INTERRATO! OCCASIONE! € 35.000,00, APE in definizione, rif. 16.
Tel. 041/959200

AGENZIA ANTONIANA VENEZIA-MARGHERA, VENDESI MURI DI HOTEL! COMODO PER VENEZIA, A SOLI 2 KM PER LA STAZIONE FERROVIARIA, VICINO ALL'USCITA AUTOSTRADA, BUON COLLEGAMENTO CON L'AEREOPORTO E CIRCONDATO DA TUTTI I SERVIZI. L'HOTEL E COMPOSTO DA 18 CAMERE TUTTE CON SERVIZIO PRIVATO E POSSIBILITA DI RICAVARNE MINIMO ALTRE 5 CAMERE. DISPONE DI AMPIO PARCHEGGIO/CORTILE PRIVATO E RECINTATO. TRATTATIVA RISERVATA!
TEL. 041/959200

AGENZIA DELTANORD MESTRE - CENTRALE - PROPONIAMO BILOCALE APPENA RESTAURATO E MAI ABITATO, SITO IN ZONA COMODISSIMA PER I MEZZI E A POCHI PASSI DAL CENTRO, COMPOSTO DA INGRESSO, SOGGIORNO CON ANGOLO COTTURA, CAMERA MATRIMONIALE, ANTIBAGNO, BAGNO E RIPOSTIGLIO. RISCALDAMENTO AUTONOMO, FINITURE PAVIMENTAZIONE IN GRES PORCELLANATO SIMIL LEGNO. CL EN. IN DEFINIZIONE. €.128.000,00. RIF. 8/F
TEL. 041/958666

AGENZIA DELTANORD MESTRE (VIA CAPPUCCINA) ZONA COMODISSIMA AI MEZZI DI TRASPORTO, PROPONIAMO APPARTAMENTO DI 95 MQ, IN BUONE CONDIZIONI,SU PIANO ALTO IN PALAZZINA SERVITA DA ASCENSORE COMPOSTO DA INGRESSO SALOTTINO, CUCINA ABITABILE, DISIMPEGNO, DUE CAMERE, POGGIOLO, BAGNO E RIPOSTIGLIO. CL. EN G APE 175 KWH\MQ ANNO. €. 119.000,00. RIF. 7/A
TEL. 041/958666

Riviera del Brenta

AGENZIA ANTONIANA LOVA CAMPAGNA LUPIA (VE), VENDESI RUSTICO DALLE AMPIE DIMENSIONI CON SCOPERTO PRIVATO! Composto dalla casa colonica ad uso abitazione, con annessi stalla e fienile. AFFARE UNICO! € 85.000,00, APE in definizione, rif. 225.
Tel. 041/959200

Mirano nord

AGENZIA ANTONIANA MIRANO, OTTIMA CASA SINGOLA CON AMPIO SCOPERTO DI PROPRIETA'! VICINANZE OSPEDALE E COMODISSIMA ALLA PIAZZA! Disposta su due piani, composta al piano primo da ingresso, soggiorno, cucina, 3 camere, servizio, 2 poggioli; ed al piano terra da lavanderia/servizio, vari magazzini, taverna, grande garage, € 260.000,00, APE in definizione, rif. 222.
Tel. 041/959200

CASTELFRANCO VENETO
CENTRO STORICO
FRONTE GRANDE PARCO

PRIVATO - VENDESI AREA EDIFICABILE RESIDENZIALE PER COSTRUIRE SUBITO FINO A 1.000 MC. CON PROGETTO APPROVATO. GODE BENEFICI FISCALI.

CELL. 349.4175288 sms

TREVISO – PIAZZA VITTORIA

Vendesi

Storica cartolibreria articoli da regalo

Concessionaria prestigiosi marchi, ideale per piccolo nucleo familiare
Investimento minimo.

Per info: 348 7829085

Economia

INNOVAZIONE: GALILEO VISIONARY DISTRICT ACQUISICE L'85% DI POP LAB ROVIGO

Emiliano Fabris
Ad Galileo Visionary

Tim, asse Vivendi-Cdp in campo per respingere l'offerta di Kkr

▶Palazzo Chigi nutre perplessità sulla proposta americana avendo poteri sulla rete preferirebbe soluzioni alternative

▶Tra Parigi e via Goito sono previste altre consultazioni su un percorso che segnerà la fine del gruppo integrato

STRATEGIA

MILANO Su Tim scenari work in progress con il governo che, nel rispetto del mercato e dei soci segue con attenzione perchè ci sono asset strategici in gioco come l'infrastruttura di rete del Paese. Questo significa che sulla manifestazione di interesse di Kkr, ancora al vaglio degli organi dell'ex monopolista, l'uscita di due giorni fa di Giancarlo Giorgetti, che non a caso ha fatto leva sulla posizione precedente di Mario Draghi, lascia intendere che il fondo Usa è atteso da un percorso accidentato in quanto l'offerta, ancora preliminare, non rispecchia appieno il valore di Tim.

Sarebbe questa la principale valutazione che circola a Palazzo Chigi: i 0,505 euro proposti da Kkr nella sua offerta non vincolante, sarebbero ampiamente insufficienti e lontani dal vero valore di Tim. Anche e soprattutto alla luce degli 1,25 euro emersi come valore di riferimento dall'impairment test della semestrale, che verifica la "recuperabilità del valore" dell'avviamento del gruppo telefonico pari a circa 23 miliardi a fine 2020. Comunque oggi Tim sceglierà gli advisor: in pole Barclays e Goldman Sachs più un eventuale terzo che dovranno valutare la proposta Kkr ma anche la fattibilità di scenari alternativi. Prima del da del 17 dicembre comunque l'opa resta al palo.

Partendo da queste considerazioni e sempre in funzione della strategicità della rete da proteggere con il golden power, Palazzo Chigi vedrebbe quindi di buon occhio una liaison fra i due principali azionisti di Tim, Vivendi con il 23,9% e Cassa Depositi e Prestiti (9,8%)%. Non a caso i vertici del gruppo transalpino, guidati dal Ceo Arnaud de Puyfontaine, si sarebbero fatti promotori di un incontro, nei giorni scorsi a Milano, con l'ad di Cdp Dario Scannapieco, trovando punti di convergenza sulle strategie per un rilancio di Tim al di fuori del progetto di opa di Kkr. E soprattutto altri incontri dovrebbero tenersi a breve per cementare un piano molto concreto. Da notare che un asse fra Parigi e via Goito deve avere come punto fermo lo scorporo della rete, un tema che fino a poco tempo fa Vivendi osteggiava ma che adesso obtorto collo deve condividere per avere forza per respingere l'assalto del fondo Usa.

OGGI VERRANNO SCELTI GLI ADVISOR: IN POLE BARCLAYS E GOLDMAN SACHS PER VALUTARE TUTTE LE OPZIONI

IL FUTURO DELLE TELCO

Vivendi si è convinta che rilancio deve passare da una presa più stretta dell'azionista pubblico sugli asset strategici di Tim quali la rete, i collegamenti internazionali di Sparkle e il cloud di Noovle, mentre il contributo di Vivendi potrebbe focalizzarsi sugli ambiti più commerciali e su quelli relativi ai contenuti video e non solo all'interno di un oercorso che a medio termine evolve verso la fine di Tim come gruppo integrato, che è poi lo scenario che si apre per tutte le grandi telco europee. Non è casuale che le dichiarazioni di Giorgetti abbia fatto riferimento alla rete di Tim ma anche ad alcune società controllate.

Difficile possa essere rispolverato il progetto di rete unica, date le perplessità dell'Europa, ma un modello di co-investimento potrebbe essere in questo modo perseguito agevolmente. «Ci sono sul mercato due player principali che stanno realizzando infrastrutture di rete in concorrenza tra loro. E nel contesto si possono valutare eventuali sinergie per accelerare l'infrastrutturazione digitale del Paese», ha aggiunto Giorgetti.

I contatti procedono sotto traccia, in quanto da un lato l'offerta di Kkr è amichevole e ha sponsor a livello internazionale, dall'altro il rischio che possa determinarsi un concerto fra i due principali soci potrebbe far scattare a sua volta un obbligo di Opa che nessuno auspica.

Il futuro strategico di Tim quindi, è incerto e il nuovo dg Pietro Labriola, stimato manager da oltre 20 anni nel gruppo, è chiamato a un compito complesso. Tim infatti negli ultimi quattro anni ha registrato un continuo calo di ricavi e margini, scesi ai minimi storici del 36,6% sul mercato domestico a settembre 2021: i risultati ma soprattutto la strategia sono al centro delle contestazioni di Vivendi ma anche dei consiglieri di minoranza che hanno portato al cambio di guida operativa. Secondo queste critiche, infatti, negli ultimi mesi sarebbe venuto meno l'alibi della crisi internazionale delle: sia Deutsche Telekom che Vodafone negli ultimi trimestri hanno registrato performance superiori alle attese, dimostrando al mercato che l'emorragia degli ultimi anni potrebbe essere stata arrestata.

Rosario Dimito

La sede di Tim a Rozzano

Lo studio

Confindustria: incertezza e "strozzature" rallentano la crescita nel quarto trimestre

Una fine d'anno in crescita per l'industria italiana, ma più lenta che nei mesi precedenti. Per fattori fisiologici dopo la forte ripresa del 2021, ma anche a causa di «fattori limitativi della produzione, quali la scarsità di alcune componenti e materie prime, al maggior ricorso alle scorte di magazzino, al rallentamento produttivo dei principali partner commerciali e al maggior grado di incertezza». Così il Centro studi Confindustria sulla produzione nel quarto trimestre che indica indicano +0,1% a ottobre e +0,2% a novembre con una variazione trimestrale acquisita dello 0,2% contro +1,5%, +1,2% e +1,0% dei primi tre trimestri. «Gli indicatori congiunturali hanno continuato a segnalare una dinamica espansiva», si legge in una nota del centro studi. Tuttavia «nonostante il grado di utilizzo degli impianti da parte delle imprese manifatturiere nel 3ø trimestre abbia raggiunto il valore più alto dal dicembre 2018 (78,1%), la scarsità di manodopera, l'insufficienza di materiali, l'aumento dei costi di esportazione e l'allungamento dei tempi di consegna sono stati percepiti come elementi di crescente ostacolo alla produzione». Il recente forte incremento dei prezzi alla produzione di ottobre (+7,1%), inoltre, «potrebbe esacerbare le tensioni dal lato dell'offerta tra la fine del 2021 e il primo trimestre del 2022».

Generali: il patto tra Caltagirone, Delfin e Crt balza oltre il 15%

GOVERNANCE

MILANO Il patto di consultazione fra Francesco Gaetano Caltagirone, Leonardo Del Vecchio e Fondazione Crt si è attestato al 15,171% di Generali, come emerge da un estratto dell'accordo pubblicato sul sito del Leone che dà conto del superamento della soglia del 15% con gli ultimi acquisti fatti dai tre aderenti, compresa Crt. Il gruppo Caltagirone oggi detiene il 7,558% del Leone, Delfin il 6,139% e Fondazione Crt l'1,474%. L'accordo di consultazione, valido fino alla prossima assemblea di Generali di aprile, è stato sottoscritto lo scorso 10 settembre e vincolava il 10,948% di Trieste cui si è aggiunta dal 17 settembre la quota di Fondazione Crt, che era all'1,23% che nel frattempo, ha ritoccato la quota

LIBERTÀ DI VOTO

Lo scopo dell'accordo è di «istituire obblighi di preventiva consultazione per l'esercizio del diritto di voto» tra le parti contraenti, come indica l'art. 122 del Tuf. Sono esclusi quindi dal patto la costituzione di organi esecutivi all'interno del patto, la previsione di penali nei confronti di una parte inadempiente rispetto agli obblighi stabiliti da testo, eventuali clausole di rinnovo, anche non automatico e l'obbligo di deposito di azioni oggetto del patto «in costanza di efficacia dello stesso». Le parti sono rappresentate all'interno dell'accordo con «la totalità delle azioni» che hanno in portafoglio. In particolare vige l'impegno a «consultarsi in merito alle materie poste all'ordine del giorno in assemblea, con riferimento alla nomina del nuovo cda», in scadenza all'assemblea di bilancio dell'aprile 2022. I partecipanti al patto hanno inoltre «la piena facoltà di determinarsi liberamente in merito alle decisioni da assumere in vista e nel corso dell'assemblea», si legge nel documento. Sono esclusi «impegni sull'esercizio del diritto di voto», «l'esercizio di un controllo congiunto o di un'influenza notevole» e qualsiasi «indicazione direttiva o altra forma di influenza» sul Leone.

r. dim.

Nel 2021 la spesa pubblica supererà i mille miliardi

CGIA MESTRE

VENEZIA Spesa pubblica sopra quota mille miliardi. Per tenere aperti gli uffici, per pagare gli stipendi ai dipendenti pubblici, le pensioni e per erogare i servizi di natura pubblica (sanità, sicurezza, scuola, trasporti), lo Stato quest'anno spenderà quasi 3 miliardi di euro al giorno. Lo rileva la Cgia di Mestre secondo la quale questa enorme cifra è salita anche per le misure messe in campo per il 2021 dai governi Conte bis e Draghi contro gli effetti negativi imposti dalla crisi del Covid. Rispetto al 2020, infatti, quest'anno le uscite totali sono salite di oltre 56 miliardi (+ 154,2 milioni al giorno sul 2020). I mille miliardi di spesa pubblica per il 2021 sono un importo di oltre 4 volte superiore a quanto saremo chiamati a spendere nei prossimi 5 anni con i soldi del Pnrr, circa 235 miliardi di euro. Il pericolo che nel 2022 la spesa pubblica superi di molto i mille miliardi è molto plausibile.

ENTRATE A 833 MILIARDI

Secondo la Nota di Aggiornamento del Def 2021, la voce di spesa corrente più significativa di quest'anno è quella pensionistica: 287,6 miliardi. Seguono i redditi da lavoro dipendente (179,4 miliardi), i consumi intermedi (161,9 mld), le altre prestazioni sociali (116,3 mld) e le altre spese correnti (87,6 mld). Includendo anche gli interessi sul debito pubblico (60,5 miliardi), il totale spese correnti ammonta a 893,4 miliardi, di cui 129,4 per la spesa sanitaria. Se si sommano anche le spese in conto capitale (ovvero gli investimenti), per il 2021 sono pari a 107,3 miliardi, la spesa finale arriva a 1.000,7 miliardi. Per contro, le entrate totali quest'anno raggiungeranno i 832,9 miliardi.

Rai 1

Mastronardi: «La mia Fracci forte e contemporanea»

Alessandra Mastronardi veste i panni dell'etoile della Scala nel film "Carla", in prima serata su Rai 1 questa sera. «Ogni scena che ho girato, ogni emozione che ho vissuto, l'ho dedicata a lei: il mio grande rammarico è che non sia riuscita a vedere il film», dice l'attrice (foto), che prima e durante le riprese ha incontrato la grande ballerina, consulente dell'opera insieme al marito Beppe Menegatti. «Quando le ho chiesto quale emozione voleva che trasmettessi con la mia interpretazione, - ricorda - mi ha risposto decisa: "La forza"». Ed è proprio quella tenacia che traspare dal film «Carla», liberamente ispirato a "Passo dopo passo", l'autobiografia dell'etoile morta lo scorso maggio. Larga parte della pellicola, diretta da Emanuele Imbucci, è stata girata alla Scala, che per la prima volta ha ospitato le riprese di un film. Altro elemento su cui punta il film è la modernità della Fracci, diventata madre nel 1969. «A quel tempo la maternità per una ballerina era un tabù e lei, anche in questo, è stata una pioniera del rispetto dell'essere donna», racconta la Mastronardi.

SCATTI&RISCATTI

Pagine di Storia

Il 7 dicembre 1941 da sei portaerei giapponesi partì l'attacco a sorpresa che distrusse la base americana alle Hawaii
Il presidente Roosevelt lo definì "il giorno dell'infamia", ma nel '45 le sorti si rovesciarono a Hiroshima e Nagasaki

Pearl Harbor, la flotta che fece l'impensabile

di CARLO NORDIO

Alle 7,55 di domenica 7 dicembre di 80 anni fa, 360 aerei giapponesi, decollati da sei portaerei e divisi in due ondate attaccarono la base americana di Pearl Harbor alle Hawaii, affondarono tre corazzate, ne danneggiarono gravemente altre sei, distrussero l'intera flotta aerea del Pacifico e uccisero 2500 militari. Il Presidente Roosevelt dichiarò quella data "il giorno dell'infamia", e promise una guerra lunga ma vittoriosa. Finì a Hiroshima e Nagasaki quasi quattro anni dopo con gli Usa monopolisti dell'arma nucleare, e virtuali dominatori del mondo.

L'ammiraglio giapponese Isoroku Yamamoto (1884-1943) comandò la flotta di Pearl Harbor: è ritenuto uno dei più grandi strateghi navali

IL QUADRO POLITICO

L'attacco fu proditorio, ma non imprevedibile. L'Impero del Sol Levante aveva da tempo avviato una politica aggressiva, mirando alla creazione della "sfera della prosperità comune della grande Asia Orientale" dalla Manciuria a mezzo Oceano Pacifico, comprese l'Indonesia e le Filippine. Gran Bretagna e Francia avevano assistito impotenti a questa espansione, e dal 1939 dovevano pensare al nazismo. Il Giappone, nel frattempo, aveva stretto con Hitler e Mussolini il famoso patto d'acciaio, schierandosi così apertamente dalla parte delle due dittature. L'America, che era stata rigorosamente isolazionista e neutrale, cominciava però ad allarmarsi, e nel 1941 congelò i crediti giapponesi imponendo, di fatto, un embargo sull'importazione del petrolio, soffocando l'economia e la produzione industriale nipponica.

LE STRATEGIE

Il governo di Tokyo, presieduto dal moderato principe Konoye, aveva proposto un accordo transattivo, ma era stato sconfitto - e sostituito - da quello più bellicoso del Generale Tojo, che riteneva la guerra necessaria, onorevole e inevitabile. Nell'aprile del 1941 il Giappone aveva stipulato un patto di non aggressione con Stalin, assicurandosi, proprio come aveva fatto Hitler nel '39, le retrovie. Con questa garanzia strategica, Tojo cominciò a pianificare l'attacco per mare agli americani, e quello via terra agli inglesi. Il primo obiettivo, neutralizzare la marina statunitense, era appunto l'attacco alla sua più grande base del Pacifico.

Il compito principale sarebbe stato affidato alla "Flotta Riunita" dell'ammiraglio Isoroku Yamamoto, composta da dieci portaerei, decine di altri vascelli moderni e potenti, e della gigantesca corazzata Yamato, grande il doppio di quelle tradizionali. Quanti ai piloti, erano i migliori al mondo: si erano addestrati a lanciare siluri in acque basse - emulando l'azione inglese a Taranto – e a colpire sagome realistiche con i bombardieri in picchiata. Yamamoto ne era orgoglioso, ma promise vittorie solo per i primi sei mesi. «Perché?», gli chiesero i colleghi. L'ammiraglio allora esibì l'elenco telefonico di New York. «Perché - rispose - ci sono più fabbriche qui che in tutto il Giappone». Ormai le guerre, più che con il valore, si vincevano con la produzione industriale. Alla fine, il 26 novembre 1941, la flotta salpò.

Sopra, una scena del film "Pearl Harbor" del 2001 prodotto e diretto da Michael Bay, una storia sentimentale ambientata durante l'attacco giapponese a Pearl Harbor
Sotto, una foto del vero attacco del '41

LA DICHIARAZIONE DI GUERRA ERA PREVISTA 20 MINUTI PRIMA, MA CI FU UN RITARDO E LA GENTE SEPPE DALLA RADIO DELL'AGGUATO

Per salvare un briciolo di formalità, i plenipotenziari a Washington furono incaricati di consegnare al ministro Cordell Hull la dichiarazione di guerra alle 13 ora locale, venti minuti prima che gli aerei guidati dal capitano Mitsuo Fuchida irrompessero nella tranquilla base hawaiana. Ma un ritardo nella trascrizione del messaggio fece fallire l'espediente, e così gli americani seppero dalla radio che l'attacco era iniziato, e che "non si trattava di una esercitazione".

LA NEGLIGENZA

Fu una sorpresa totale. Era giorno di festa, gran parte dei marinai erano in permesso o a riposo, e la reazione antiaerea fu, almeno per la prima ondata, inesistente. I piloti del Mikado erano addestrati e coraggiosi, ma gli americani peccarono di negligenza. Pur disponendo del decrittatore del codice segreto giapponese trascurarono messaggi significativi; l'avvistamento di due sommergibili tascabili non suscitò allarme particolare; persino l'avvicinarsi degli aerei nemici, individuati dai radar, fu confuso con quello di uno stormo di bombardieri provenienti dalla California. Queste circostanze, unitamente al fatto che le due preziose portaerei, la Lexington e l'Enterprise, erano in missione altrove, alimentarono il sospetto che i vertici militari sapessero dell'attacco ma non intendessero impedirlo, per assecondare l'interventismo di Roosevelt. Non vi sono prove di questa supposizione, anche se il povero ammiraglio Kimmel, comandante della base e subito destituito, passò il resto della vita a documentare le mancanze, o le connivenze, dei suoi superiori. In realtà non c'era bisogno di tanta astuzia: gli archivi dimostrarono che la decisione di Tokyo era stata presa da tempo. Hitler dichiarò subito guerra agli Usa, seguito a ruota da Mussolini. Churchill, che già aveva respirato di sollievo dopo l'invasione della Russia, manifestò a Roosevelt la sua fraterna - e interessata – solidarietà. Ormai il conflitto aveva un esito segnato, anche se alla fine l'intero equilibrio mondiale sarebbe stato sovvertito, e l'Impero Britannico sfasciato.

L'ENTUSIASMO

Militarmente parlando, Pearl Harbor fu un'operazione straordinaria. La gigantesca flotta giapponese percorse seimila chilometri di oceano tra le nebbie, le burrasche e i marosi in completo silenzio radio, comunicando, come ai tempi di Nelson, con le bandierine. Arrivò nei pressi dell'obiettivo intatta, e con un equipaggio entusiasta e preparato. Il piano, elaborato dal leggendario Minoru Genda, fu eseguito alla lettera, con perdite minime. L'ammiraglio Nagumo, comandante della spedizione, non volle rischiare una terza ondata, e ritornò a Tokyo coronato di gloria e di vittoria. Solo Yamamoto era perplesso. Quelle portaerei erano una spina nel fianco, e in effetti sei mesi dopo, a Midway, avrebbero fermato la sua offensiva. Guadagnando tempo, gli Stati Uniti costruirono una flotta tre volte più grande di tutte le marine mondiali messe insieme, e con l'ausilio dell'arma nucleare nell'agosto del '45 costrinsero il Giappone alla resa. Yamamoto nel frattempo era stato abbattuto con il suo aereo, e Nagumo aveva fatto Harakiri.

AI GIORNI NOSTRI

Oggi Pearl Harbor è ancora un'importante base militare, ma è soprattutto un luogo di raccoglimento e di riflessione. Sopra il relitto della corazzata Arizona, dove sono ancora sepolti i corpi, mai recuperati, di quasi mille marinai, sta un bianco memoriale sempre affollato non da vociferanti turisti, ma da riverenti visitatori. Per noi è stato commovente vedere gruppi di disciplinati e silenziosi giapponesi spargere fiori su quel singolare mausoleo dei loro ex nemici. Poco più in là, è ormeggiata la corazzata Missouri, dove Mac Arthur presiedette la cerimonia che pose fine al più sanguinoso conflitto della storia. Ed è consolante sapere che Mitsuo Fuchida, il valoroso capitano che guidò quell'attacco, dopo la guerra si convertì la cristianesimo, e divenne un predicatore evangelico.

I MEZZI NIPPONICI PERCORSERO SEIMILA KM SULL'OCEANO COMUNICANDO SOLO CON LE BANDIERINE PER NON ESSERE VISTI

Il conduttore della kermesse svela i nomi dei 22 artisti che si sfideranno all'Ariston dall'1 al 5 febbraio: tra questi, ben 7 ex-vincitori (Elisa, Emma, Mahmood, Morandi, Ranieri, Zanicchi e Moro), ma non mancano le sorprese. E sul palco salirà anche Pippo Baudo

Sanremo 2022

Amadeus, un festival nel segno dei veri big

L'ANNUNCIO

Giacca nera e papillon. Amadeus sembra già pronto per salire sul palco dell'Ariston, mentre al Tg1 annuncia i nomi dei (primi) 22 big in gara alla kermesse. A febbraio – il Festival si svolgerà dall'1 al 5 - mancano ancora due mesi, ma ora i preparativi entrano davvero nel vivo. Sarà un Sanremo all'insegna del ritorno in gara di diversi super big del pop tricolore, molti dei quali il Festival lo hanno peraltro già vinto, ma anche di nuovissime proposte ancora poco note al pubblico nazionalpopolare sulle quali Amadeus, forte dei successi riscossi negli ultimi due anni, prova a mettere il cappello.

LE POLEMICHE

Si va da Elisa a Emma, da Gianni Morandi a Massimo Ranieri, passando per Rkomi (27enne rapper milanese che con l'album Taxi Driver occupa da settimane i primi posti delle classifiche), Achille Lauro (all'Ariston per il quarto anno consecutivo), Fabrizio Moro, Giusy Ferreri, Irama, Michele Bravi, Noemi, Le Vibrazioni, le rivelazioni di Amici Aka 7even e Sangiovanni, la spagnola Ana Mena (partner delle hit estive di Fred De Palma e Rocco Hunt), La Rappresentante di Lista, la 24enne romana Ditonellapiaga (vero nome Margherita Carducci) in coppia con Donatella Rettore.

Amadeus sorride leggendo l'elenco dei nomi, scacciando via la tensione e il nervosismo di questi giorni per la fuga di notizie sul cast, che lo ha spinto pure ad anticipare l'annuncio originariamente previsto per il prossimo 15 dicembre in occasione della prima serata di Rai1 dedicata alla finale di Sanremo Giovani (i 2 vincitori si aggiungeranno alla lista). Tante le sorprese che non figuravano nei toto-nomi delle ultime settimane. La rivelazione Blanco, il 18enne cantautore di Mi fai impazzire, gareggerà in coppia con l'ex vincitore Mahmood. A 81 anni arriva in gara anche Iva Zanicchi. E poi Dargen D'Amico, 41 anni, un'istituzione della scena hip hop italiana. E ancora, Giovanni Truppi, napoletano, che di anni ne ha invece 40 ed è tra i più bravi cantautori della sua generazione. Susciterà polemiche la presenza nel cast di Highsnob, in coppia con la cantautrice Hu (già vista l'anno scorso a Sanremo Giovani). Nel passato di Michele Matera, questo il nome del rapper, 32 anni, anche il carcere e gli stupefacenti: a scoprirlo fu Fedez, poi tra i due fu guerra, anche nelle aule di tribunale.

Amadeus, conduttore e direttore artistico del Festival, 59 anni. A destra, Donatella Rettore ed Elisa

L'EUROVISION

Nove donne, 14 uomini, 2 band. Tanti gli ex vincitori: Emma (nel 2012 con Non è l'inferno), Elisa (nel 2001 con Luce), Gianni Morandi (nell''87 con Tozzi e Ruggeri con Si può dare di più – il Festival lo condusse anche, nel 2011 e nel 2012), Massimo Ranieri (nell''88 con Perdere l'amore), Iva Zanicchi (tre volte prima, nel '67, nel '69 e nel '74, rispettivamente con Non pensare a me, Zingara e Ciao cara come stai?), Mahmood (nel 2019 con Soldi), Fabrizio Moro (nel 2018 con Non mi avete fatto niente, in coppia con Ermal Meta). Il vincitore rappresenterà l'Italia all'Eurovision 2022, a Torino. Tutti i big saranno presenti fisicamente al Teatro Casinò di Sanremo il 15 dicembre. E con Amadeus quel giorno ci sarà Pippo Baudo: cast del genere all'Ariston non si vedevano dai suoi Festival. Sanremo è tornato ad essere quel Sanremo.

Mattia Marzi

PROTAGONISTI ANCHE I RAPPER RKOMI E ACHILLE LAURO LA SPAGNOLA ANA MENA E DONATELLA RETTORE (MA IN COPPIA)

Lezioni-spettacolo

Nel 2022 il teatro torna in classe con Arteven

Il circuito teatrale regionale Arteven si ripensa in questo modo, proponendosi come piattaforma attraverso la quale il pubblico può scegliere tra tanti cartelloni differenti. E punta a formare il pubblico di domani entrando nelle scuole con lo spettacolo dal vivo, che permette di affrontare con i ragazzi anche temi considerati difficili o ostici. Una progettualità che negli ultimi anni ha coinvolto 8mila ragazzi e ragazze di un centinaio di istituti, dalle medie alle superiori, senza fermarsi nemmeno in lockdown. Ecco allora che anche nel 2022 il teatro entra in classe, con lezioni-spettacolo pianificate da Arteven attraverso 200 teatri in 80 comuni del Veneto. «Le scuole e i giovani – rimarca il presidente Massimo Zuin - sono sempre stati un nostro punto di riferimento. Creare la sinergia attori-ragazzi è un modo per fare crescere entrambi. E la narrazione interpretata sollecita i ragazzi a continuare poi a cercare sui libri i personaggi e i temi trattati». Entrano in classe Dante e Luigi Meneghello, Pasolini e Rigoni Stern, le opere del Ruzante, Shakespeare, le architetture del Palladio, le ricerche di Galileo. Si affrontano i nodi della prima guerra mondiale, ma anche il bullismo e i suicidi degli adolescenti. Con le lezioni spettacolo (www.arteven.it) attori e attrici portano nelle classi, in aula magna o nelle palestre delle scuole letteratura, storia o argomenti civili e sociali. Le lezioni-spettacolo vengono integrate anche da momenti personalizzati e più privati, in cui ragazzi e ragazze possono confrontarsi con esperti di psicopedagogia attraverso una chat di messaggi Instagram sulla pagina di Arteven dedicata.

Giambattista Marchetto

L'intervista Chiara Isotton

«Scala, una grande emozione una situazione meravigliosa»

BELLUNESE Il soprano Chiara Isotton

Vocalizzi, vestaglia, trucco. E poi dietro le quinte un "Viva Verdi" mormorato tra sé e sé e si va in scena. Cercando di non pensare ai milioni di occhi e di orecchie collegati. Chiara Isotton sarà su "quel" palcoscenico, accanto alla super diva Anna Netrebko, per la prima in assoluto. Quella del 7 dicembre al Teatro alla Scala. Il soprano bellunese, 36 anni, sarà la Dama di Lady Macbeth nell'opera che inaugura la stagione di Sant'Ambrogio. «Una delle più grandi fortune della mia vita».

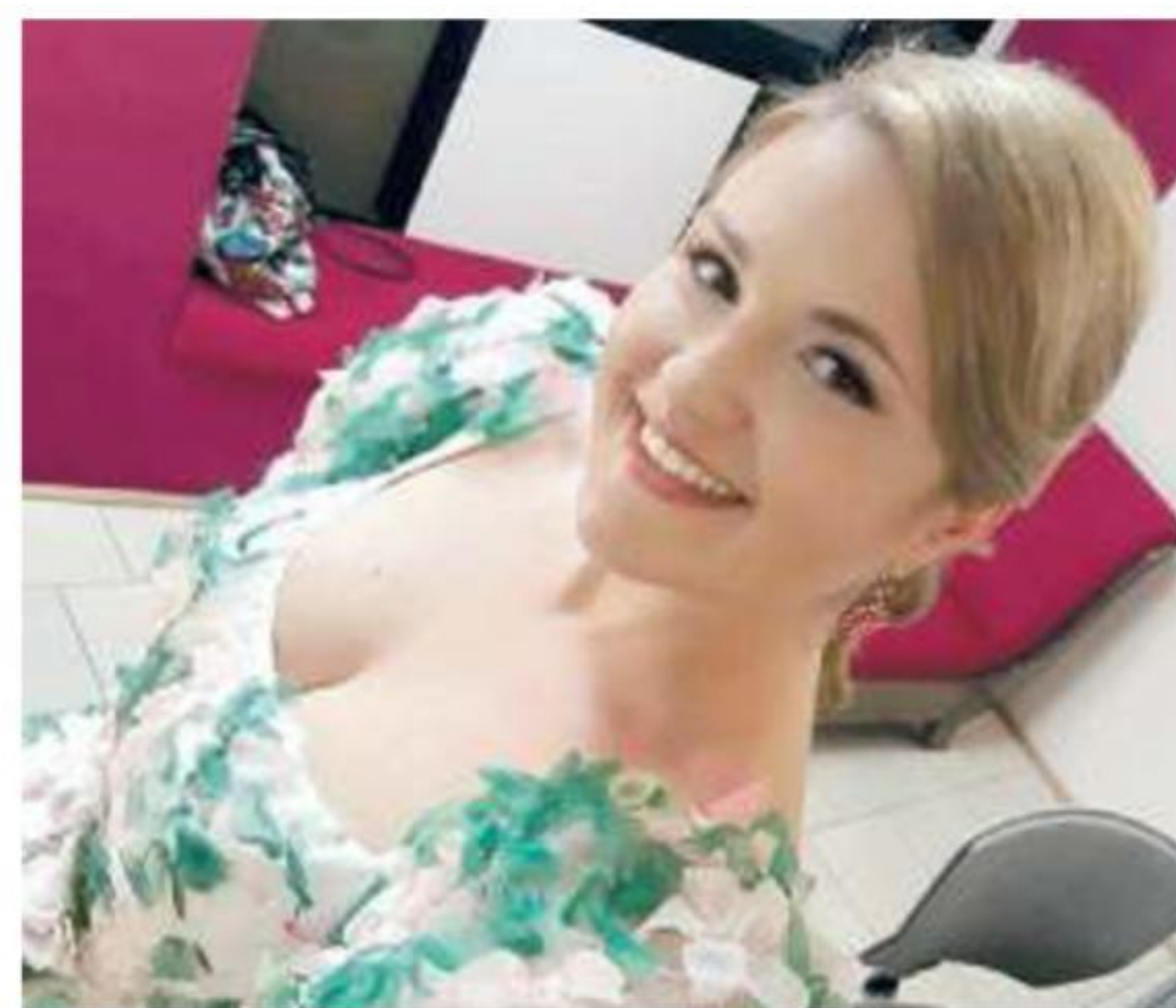
Milano per molti anni è stata la sua casa. Allieva dell'Accademia della Scala qui ha mosso i primi passi. Fino alla pandemia. «Ho trascorso mesi chiusa in un miniappartamento». Poi ha deciso di trasferirsi a Firenze, in una soffitta che fa molto Bohème. Ma il cuore resta sulle Dolomiti, dove ha scoperto il talento, dove ha iniziato gli studi e dove oggi abita ancora la sua famiglia. Dopo due anni frastagliati, reduce dagli importanti successi di Tosca, ecco la grande occasione. Dal 25 ottobre sono iniziate le prove a Milano con il direttore Riccardo Chailly e con il regista Davide Livermore.

Ora la tensione sarà molto alta...
«La prima alla Scala è un evento mondiale e quindi la tensione e l'emozione è più che giustificata. La cosa bella è che la presenza del pubblico rende concreto un lavoro di squadra eccezionale. Negli ultimi giorni, con l'anteprima e la generale ho iniziato a realizzare di far parte di una cosa grandissima, di un cast strepitoso, di essere in una situazione meravigliosa».

Studi a Belluno, poi al Benedetto Marcello di Venezia, e poi l'esperienza fondamentale di essere entrata all'Accademia della Scala.
«Il mio legame con questo teatro si conferma speciale. E non potrò mai ringraziare a sufficienza il destino, o gli incontri, e i miei docenti. La Scala continua a credere in me. Questo debutto è la conferma di un percorso. Farò di tutto per non deluderli».

Che Macbeth si ascolterà?
«Un Macbeth con integrazioni. Sono felicissima che abbiano integrato il frammento della morte di Macbeth che di solito non si esegue. E adoro anche i ballabili che a volte vengono tolti».

Come ci si muove in un cast stellare come quello di cui fa parte?
«Ho già avuto la fortuna di poter lavorare con Luca (Salsi) e Francesco (Meli) in una tosca a Piacenza. Ildar (Abdrazadov) è un professionista grandissimo e un uomo di raro fascino».

E Anna Netrebko, il più grande soprano vivente?
«È la star che conosciamo: una leonessa in palcoscenico, una cantante che è già nella storia. Quello che vorrei dire è che è un donna eccezionale e non è così scontato. Ha una buona parola per tutti, anche per me. Mi ha detto delle cose molto belle, ha una bellissima energia e questo fa tanto in palcoscenico, il suo amore per la musica è contagioso».

Come ha vissuto nell'ultimo mese e mezzo?
«Vita di clausura ovviamente! Personalmente quando lavoro già sono casa-teatro, ma data la situazione il teatro ci ha chiesto di mantenere dei comportamenti responsabili. C'è stata grandissima attenzione, continui tamponi, mascherine fino agli assiemi. Dobbiamo davvero un plauso al teatro. Siamo in centinaia, non è facile gestire tutte queste masse artistiche».

Le recite finiscono il 29 dicembre. Cosa prevede il suo 2022?
«La prima tappa è a Vilnius, dove canterò il Requiem di Verdi. Poi sarò a Berlino per uno spettacolo dedicato a Maria Callas con Marina Abramovic. Quindi andrò a Palermo, dove debutterò al Teatro Massimo in Tosca e poi sarò a Marsiglia per Don Carlos».

La impensierisce la mondanità legata alla prima?
«Fa parte dell'evento, ed è bello che un'opera riesca a richiamare una così grande attenzione intorno a sé. Poi quest'anno, data la situazione, il ricevimento è stato annullato. Ma non mancherà il coté mondano: l'arte sottile di vedere ed essere visti. Viviamo tempi di incertezza, la magia del rito del 7 dicembre è intatta».

Elena Filini

LA PRIMA È UN EVENTO MONDIALE SARÀ UN MACBETH PARTICOLARE, LA NETREBKO È ECCEZIONALE

JUVE-GENOA

Allegri: «Basta flop, ci serve un filotto» Fiducia a Kulusevski

Allegri avverte la Juve che stasera a Torino affronta il genoa: «Ci serve un filotto perché siamo ancora in ritardo in classifica, ci serve una vittoria casalinga dopo che abbiamo perso già tre partite». In attacco ballottaggio tra Morata e Kean per un posto a fianco di Dybala (foto). Confermati Kulusevski e Locatelli. In difesa rientra Bonucci.

ROMA	0
INTER	3

ROMA (5-3-2): Rui Patricio 5; Ibañez 4,5, Mancini 5, Smalling 5,5, Kumbulla 5 (16' st Bove 5,5), Viña 4,5; Veretout 4 (46' st Volpato ng), Cristante 4,5, Mkhitaryan 4; Zaniolo 4, Shomurodov 5. In panchina: Fuzato, Boer, Reynolds, Calafiori, Diawara, Villar, Darboe, Zalewski, Borja Mayoral, Carles Perez. Allenatore: Mourinho 4

INTER (5-3-2): Handanovic 6; Dumfries 7, D'Ambrosio 6,5, Skriniar 6,5, Bastoni 7 (31' st Dimarco ng), Perisic 6,5; Barella 6,5 (13' st Vidal 6), Brozovic 7,5, Calhanoglu 7,5 (38' st Sensi ng); Dzeko 7,5 (31' st Vecino ng), Correa 6,5 (13' st Sanchez 6). In panchina: Radu, Cordaz, Cortinovis, Zanotti, Gagliardini, Lautaro Martinez. Allenatore: Inzaghi 7,5.

Arbitro: Di Bello 6

Reti: 15' pt Calhanoglu, 24' Dzeko, 39' Dumfries

Note: spettatori 51185, incasso 1.762.000. Ammoniti Ibañez, Barella, Mancini, Zaniolo. Angoli 4-4

GIOIA NERAZZURRA
Gli interisti festeggiano dopo il gol di Dzeko

INTER PADRONA MOU CANCELLATO

Tre reti in 40 minuti, poi solo controllo
La Roma mai in gara, troppo il divario

Nessuna pietà per l'ex eroe del Triplete
Unica nota stonata l'infortunio a Correa

ROMA Non è servito l'amore dell'Olimpico (che - sullo zero a tre - non ha fischiato ma ha cantato per un quarto d'ora di fila "alè alè Roma Roma alè", quasi come segno di resa), nemmeno la presenza di Francesco Totti in tribuna, men che meno l'impegno dei giocatori rimasti a Mourinho, il grande ex della giornata alle prese con la conta degli assenti tra infortuni e squalifiche. L'Inter scesa ieri a Roma era di un altro pianeta. Segna Calhanoglu su calcio d'angolo (con triplo buco di Zaniolo, Cristante e Rui Patricio) e raddoppia il fischiatissimo Dzeko, altro ex, quando non è passata nemmeno mezz'ora. La partita è segnata. L'Inter domina, i giallorossi si arrendono. Il gol di Dumfries quasi sul tramonto del primo tempo, e dopo aver salvato la porta su tiro a botta sicura di Viña, è l'ultimo sparo. Quello che finisce l'agonizzante a terra, che abbatte ogni speranza di vita. Roma decimata (gente come Pellegrini, Abraham, Spinazzola non si regala a nessuno), cotta e in balia dei nerazzurri. Tripletta in 40 minuti e tre punti in cassaforte.

Povero Mourinho, che sperava di vivere con altri presupposti l'incontro con la squadra con cui ha trionfato con il triplete nel 2010. Lo Special invece se ne va nello spogliatoio, a fine primo tempo, sotto di tre gol: cosa mai successagli nella sua lunga e trionfante carriera. Umiliazione.

I campioni d'Italia, invece, mascherano benissimo l'assenza di De Vrij: il "gemello" Skriniar si prende il centro della difesa accanto a D'Ambrosio, Bastoni viene spostato sulla fascia e il ritrtovato olandese volante, più che la copia di Darmian, fa l'ala vera (e segnante). Inzaghi si prende anche il lusso di far riposare Lautaro, ci pensano Dzeko e Correa: e proprio l'infortunio muscolare all'argentino sarà l'unica nota stonata del pomeriggio nerazzurro.

LA TATTICA

Non si può dire che Mou non ci abbia provato. Lo ha fatto ma forse con le armi caricate a salve. Ha provato a chiudersi e ripartire, per lui era l'unica strada, non avendo adeguati artificieri là davanti. Il tutto però dura una decina di minuti scarsi, poi emergono le differenze abissali, la qualità (tralasciando la quantità) nettamente più alta dei calciatori dell'Inter, che in un attimo si prendono la partita e la portano a casa. Saltano i duelli, le giocate di Correa, Dzeko e Calhanoglu incantano per primi i diretti avversari. Viña soffre Durmfries, Ibanez accecato da Perisic. Zaniolo porta avanti qualche pallone, fa a sportellate ma viene ingoiato presto dalla difesa di Inzaghi. Tre a zero nel primo tempo e risultato in cassaforte. Non è più tempo di pazza Inter. Infatti non cambia lo spartito e l'impostazione mentale nella ripresa, con il torello nerazzurro. L'attacco romanista è nullo (definizione di Mourinho a fine partita), in mezzo i padroni di casa corrono a vuoto e la difesa balla anche quando gli avversari si limitano al minimo sindacale.

L'Inter nel finale potrebbe calare addirittura il poker con Sensi, ma può bastare così. Intasca i tre punti e continua la rincorsa al primato.

Inzaghi

«Nessuno si è accorto della nostra emergenza»

«È tanti anni che le mie squadre giocano in un determinato modo, cambiano i giocatori ma anche negli anni passati con la Lazio giocavamo bene e divertivamo. Ho avuto la fortuna di arrivare all'Inter: pur perdendo giocatori importanti per la vittoria dell'ultimo campionato, ora stiamo crescendo di partita in partita. Ero sereno anche quando eravamo a meno dieci dalla vetta, peccato per tre rigori che sono stati fatali contro Atalanta, Milan e Juventus». Così Simone Inzaghi si gode il successo di Roma: «Non so se sia la gara più bella della stagione, anche altre volte abbiamo giocato bene. Ho la fortuna di allenare giocatori importanti, ho fatto queste partite in emergenza e nessuno se n'è accorto».

Calha di classe, Dzeko danza e Dumfries olandese volante

LE PAGELLE

RUI PATRICIO 5
Sorpreso sul primo gol da Zaniolo, si fa trovare con le gambe a X e la palla passa proprio lì in mezzo. Una sola parata su Dzeko

IBAÑEZ 4,5
Il jolly della difesa stavolta incrocia un avversario che è semplicemente troppo per lui, Perisic lo porta a spasso quando e come vuole.

MANCINI 5
Soffre la tecnica di Correa che lo risucchia in territori pericolosi, in cui fa valere il suo passo più corto e veloce. Ammonito, sarà squalificato

SMALLING 5,5
Giostra e si affanna nell'occhio del ciclone, e i suoi interventi non sono nemmeno disprezzabili. Dzeko gli scappa una volta al 29'.

KUMBULLA 5
Prova a rimanere ben accostato a Smalling per non perdere la trebisonda, ma vacilla spesso, poi perde Dzeko nell'azione del 2-0

VIÑA 4,5
Nel giro di un minuto va al tiro pericoloso, e Dumfries salva la sua porta, poi poco dopo si perde l'avversario che inchioda il 3-0.

VERETOUT 4
Parte su Barella poi quasi subito va dall'altra parte, ma Calhanoglu rimarrà un oggetto misterioso per lui. Appare sfibrato fisicamente

CRISTANTE 4,5
Prova a dare una parvenza di equilibrio ma nemmeno lui è in grado di rubar palla e rilanciare l'azione. Sul del 2-0 si fa sfuggire Calhanoglu che affonda in area e serve l'assist

ZANIOLO 4
Esce dal palo e lascia passare il corner dell'1-0, errore grave. Poi partita senza luce, senza spazio per affondare, e senza garantire lo schermo su Brozovic che gli si chiede.

MKHITARYAN 4
Faccia a faccia con Barella e ne esce triturato, per prima cosa sul piano atletico, dove non c'è confronto possibile.

SHOMURODOV 5
Sbaglia un colpo di testa dopo 15 secondi. Poi tante altre corse ma senza più essere incisivo

BOVE 5,5
Fa il possibile a giochi fatti, tiene il campo, ma il suo è un ingresso in emergenza totale e non può cambiare il corso degli eventi

VOLPATO ng

MOURINHO 4
Naviga a vista per le tante assenze e mette in campo quelli che può, ma troppo bassi e senza reattività. Siamo a 7 sconfitte su 16.

Andrea Sorrentino

HANDANOVIC 6
Ha passato serate assai più antipatiche all'Olimpico: solo un'uscita alta su Zaniolo a cose ormai chiuse

DUMFRIES 7
Sarebbe l'anello debole se l'Inter si difendesse, invece attacca sempre e lui si esalta, come sul gol segnato a volo d'angelo per il 3-0, dopo aver salvato la porta poco prima

D'AMBROSIO 6,5
Si disunisce solo dopo pochi secondi su una discesa di Zaniolo, per il resto gara senza pensieri, mai sfiorato da pericoli

SKRINIAR 6,5
Respinge Shomurodov con la calma dei forti, e anche le rare scalmane di Zaniolo: con quel fisico, può fare ciò che vuole

BASTONI 7
Ha spazio per scendere quando decide lui: così partecipa al gol del 2-0 e serve un assist perfetto per il terzo

PERISIC 6,5
Non ha neppure bisogno di strafare, gli basta apparire e scomparire per creare panico, come nell'azione del 2-0. Il miglior esterno a tutta fascia

BARELLA 6,5
Cuce il gioco con tocchi a corta gittata, ma sventaglia anche quando serve, tutto con nettezza e superiore presenza scenica. Poi lascia agli altri rifiniture e gol

BROZOVIC 7,5
Il numero dei tocchi al pallone dice tutto: 145. È una cavalletta e un direttore d'orchestra. Fa la sua partita di lucida dedizione, anche con tanti recuperi

CALHANOGLU 7.5
Due volte cerca il gol da corner, la prima gli riesce e apre il trionfo. Trotta e accelera di pura tecnica, testa alta, senza un oppositore o un fallo che lo intimidisca. L'assist del 2-0, in assoluta leggerezza

DZEKO 7,5
Vendetta, tremenda vendetta, anche se il suo gol all'Olimpico non era quotato. Danza e troneggia sui suoi vecchi compagni. I fischi non fanno male

CORREA 6,5
Tacco punta e suola, gigioneggia. Anche lui partecipa all'elaborata e magnifica manovra del 2-0. Poi si infortuna

VIDAL 6
Una mezz'oretta di assoluta serenità.

SANCHEZ 6
Partecipa alla festa quando ormai la partita è finita da un pezzo, prova una conclusione in area che gli viene ribattuta.

INZAGHI 7,5
Poche volte si è vista una squadra dominare così all'Olimpico. Tutto perfetto

A.S.

IL MILAN SI PRENDE LA VETTA

▶I rossoneri sbrigano col minimo sforzo la pratica Salernitana risparmiano energie per il Liverpool e conquistano il primato

▶Kessie mette la partita in discesa grazie a un'invenzione di Leao, Saelemaekers firma il raddoppio. Dedica a Kjaer

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

MILAN-SALERNITANA	2-0
ROMA-INTER	0-3
NAPOLI-ATALANTA	2-3
oggi ore 12,30	
BOLOGNA-FIORENTINA	Irrati di Pistoia
oggi ore 15	
SPEZIA-SASSUOLO	Maresca di Napoli
VENEZIA-VERONA	Prontera di Bologna
oggi ore 18	
SAMPDORIA-LAZIO	Fabbri di Ravenna
oggi ore 20,45	
JUVENTUS-GENOA	Chiffi di Padova
domani ore 18,30	
EMPOLI-UDINESE	Paterna di Teramo
domani ore 20,45	
CAGLIARI-TORINO	Massimi di Termoli

classifica

MILAN	38	EMPOLI	20
INTER	37	SASSUOLO	19
NAPOLI	36	TORINO	18
ATALANTA	34	UDINESE	16
ROMA	25	SAMPDORIA	15
FIORENTINA	24	VENEZIA	15
JUVENTUS	24	SPEZIA	11
BOLOGNA	24	GENOA	10
LAZIO	22	CAGLIARI	9
VERONA	20	SALERNITANA	8

marcatori

12 reti: Vlahovic (Fiorentina); **11 reti:** Immobile (Lazio); **9 reti:** Zapata D. (Atalanta); Simeone (Verona); **8 reti:** Joao Pedro (Cagliari); Dzeko, Lautaro Martinez (Inter)

SERIE B

BENEVENTO-PORDENONE	2-1
COSENZA-CREMONESE	0-2
CROTONE-SPAL	1-2
FROSINONE-TERNANA	1-1
LECCE-REGGINA	2-0
PERUGIA-VICENZA	1-0
oggi ore 14	
ASCOLI-PARMA	Minelli di Varese
COMO-PISA	Doveri di Romal
oggi ore 16,15	
BRESCIA-MONZA	Pairetto di Nichelino
oggi ore 20,30	
ALESSANDRA-CITTADELLA	Ayroldi di Molfetta

classifica

LECCE	31	CITTADELLA	22
BRESCIA	30	REGGINA	22
PISA	29	COMO	21
BENEVENTO	28	SPAL	20
CREMONESE	26	PARMA	18
FROSINONE	25	COSENZA	15
MONZA	25	ALESSANDRIA	14
ASCOLI	25	CROTONE	8
PERUGIA	25	VICENZA	7
TERNANA	22	PORDENONE	7

marcatori

9 reti: Strefezza (Lecce); **8 reti:** Coda (Lecce); Charpentier (Frosinone); **7 reti:** Dionisi (Ascoli); Lapadula (Benevento); Donnarumma (Ternana); Falletti (Ternana)

SERIE C - GIR. A

LEGNAGO-PRO SESTO	1-1
PERGOLETTESE-MANTOVA	1-1
PRO PATRIA-FERALPISALÒ	0-2
TRENTO-SEREGNO	0-1
VIRTUS VERONA-ALBINOLEFFE	0-0
oggi ore 14,30	
GIANA ERMINIO-PADOVA	Luciani di Romal
PIACENZA-LECCO	Lovison di Padova
PRO VERCELLI-TRIESTINA	Di Graci di Como
RENATE-JUVENTUS U23	Ubaldi di Romal
SUDTIROL-FIORENZUOLA	Bordin di Bassano del Grappa

classifica

SUDTIROL	40	TRENTO	20
PADOVA	36	PRO VERCELLI	20
FERALPISALÒ	35	FIORENZUOLA	19
RENATE	33	PERGOLETTESE (-2)	17
TRIESTINA	24	LECCO	17
ALBINOLEFFE	23	MANTOVA	16
SEREGNO	22	PRO PATRIA	16
VIRTUS VERONA	21	LEGNAGO	15
JUVENTUS U23	21	PRO SESTO	14
PIACENZA	20	GIANA ERMINIO	12

marcatori

14 reti: Galuppini (Renate); **8 reti:** Ceravolo (Padova); **7 reti:** Manconi (Albinoleffe); Maistrello (Renate); Miracoli (FeralpiSalò) ; **6 reti:** Luppi (FeralpiSalò); Pittarello (V. Verona)

SERIE D - GIR. C

ADRIESE-CATTOLICA	1-0
AMBROSIANA-CALDIERO TERME	1-4
ARZIGNANO-LEVICO TERME	3-2
CAMPODARSEGO-CJARLINS MUZANE	0-0
UN.CHIOGGIA-MESTRE	2-0
oggi ore 14,30	
CARTIGLIANO-DOLOMITI BELLUNESI	Tassi di Ascoli Piceno
ESTE-SPINEA	Cosseddu di Nuoro
MONTEBELLUNA-DELTA PORTO TOLLE	Iacopetti di Pistoia
SAN MARTINO SP.-LUPARENSE	Marchioni di Rieti

ARZIGNANO	31	DOLOMITI BELLUNESI	17
UN.CHIOGGIA	26	DELTA PORTO TOLLE	16
ADRIESE	24	MONTEBELLUNA	14
LUPARENSE	21	MESTRE	14
CAMPODARSEGO	21	ESTE	10
LEVICO TERME	19	SAN MARTINO SP.	7
CALDIERO TERME	18	AMBROSIANA	6
CJARLINS MUZANE	18	CATTOLICA	6
CARTIGLIANO	18	SPINEA	5

MILAN 2
SALERNITANA 0

MILAN (4-2-3-1): Maignan 6, Florenzi 6.5, Tomori 6, Romagnoli 6, Theo Hernandez 6.5 (18' st Ballo-Touré 6); Bakayoko 6 (1' st Bennacer 6), Kessie 7.5 (34' st Tonali ng); Saelemaekers 7, Brahim Diaz 6.5, Rafael Leao 6.5 (1' st Messias 6.5), Pellegri ng (15' pt Krunic 6.5). In panchina: Mirante, Tatarusanu, Conti, Gabbia, Kalulu, Ibrahimovic, Maldini. All. Pioli 6.5

SALERNITANA (4-4-1-1): Belec 6.5; Veseli 5, Gyomber 5.5, Bogdan 5, Ranieri 5 (34' st Jaroszynski ng); Zortea 5 (17' st Kechrida 5.5), Di Tacchio 5 (1' st Kastanos 5.5), L. Coulibaly 5, Schiavone 5; Ribery 5 (17' st Djuric 5); Simy 5 (17' st Bonazzoli 5). In panchina: Fiorillo, Guerrieri, Obi, Capezzi, Delli Carri, Vergani. All. Colantuono 5

Arbitro: Giua 6

Reti: 5' pt Kessie, 18' pt Saelemaekers

Note: 43.609 spettatori. Ammoniti Bakayoko, Di Tacchio, Djuric.

A SEGNO **Franck Kessie porta in vantaggio il Milan al Meazza dopo appena 5 minuti**

MILANO Dosando le forze, il Milan conquista la seconda vittoria di fila e, approfittando del ko serale del Napoli, si prende la vetta della classifica, in attesa di cimentarsi nella sfida di Champions con il Liverpool, decisiva per la qualificazione. Così puntando a realizzare l'impensabile, battere i Reds e sperare nella qualificazione agli ottavi (destino legato all'altro match del girone, Porto-Atletico Madrid), il Diavolo liquida la Salernitana in 18'. Sono Kessie e Saelemaekers ad andare a segno e a frenare le iniziative della squadra di Colantuono, ultima in classifica. È un Milan che costruisce molto, facilitato dal gol dell'ivoriano su un'invenzione di Rafael Leao, uno che quando ha voglia riesce ad accendere le partite. Il portoghese prima scappa a Zortea, poi a Veseli e serve Kessie al centro dell'area. Il centrocampista rossonero sbuca alle spalle di Lassana Coulibaly e firma il gol. Un'azione niente male per il Diavolo, deciso a non lasciare altri punti preziosi a San Siro, dopo quelli persi contro il Sassuolo (28 novembre). Sbloccato il risultato, il Milan continua il suo gioco offensivo. La Salernitana arranca ed è costretta a rincorrere. Si appoggia a Ribery – che il 29 settembre 2019 in maglia viola fece faville segnando un gol a San Siro – ma il francese da solo non può nulla. Anche perché il Diavolo è attento in fase difensiva e non ha nessuna intenzione di lasciarsi distrarre dalla gara di Champions. Tanto è che firma subito il raddoppio con Saelemaekers, sfiorando poi il tris con Krunic (parata di Belec) e Kessie (palla sul fondo).

Nella ripresa per Pioli è tempo di pensare al Liverpool. Così oltre a Bakayoko (già ammonito) resta negli spogliatoi anche Rafael Leao. C'è Messias, ormai sempre più importante in questa squadra. Come quando con un colpo di tacco innesca Florenzi, palla in mezzo, ma Kessie manca la deviazione.

GARA TRANQUILLA

Per i rossoneri è una gara tranquilla, che scorre via senza preoccupazioni. L'andamento del match permette a Pioli di far rifiatare Theo Hernandez, senza mai inserire Ibrahimovic. Con l'infortunio di Pellegri dopo soli 15' – ed è questa l'unica pecca in una trama perfetta – tutto sarà sulle spalle dello svedese. È lui l'unico centravanti rimasto nella rosa di Pioli, che tra due giorni proverà ad allungare l'avventura in Champions del Diavolo. Da segnalare l'omaggio della squadra allo sfortunato Kjaer, out per tutta la stagione per la rottura del legamento crociato e del collaterale del ginocchio sinistro. Nel riscaldamento i suoi compagni sono entrati in campo con una maglia con la scritta «Forza Simon», mentre Saelemaekers dopo il gol ha mostrato la casacca numero 24 del danese.

Salvatore Riggio

La Dea ribalta il Napoli e pensa in grande

NAPOLI 2
ATALANTA 3

NAPOLI (3-4-3): Ospina 6,5; Di Lorenzo 6, Rrahmani 5,5, Juan Jesus 5; Malcuit 6,5 (40' st Politano n.g.), Lobotka 6,5 (11' st Demme 5,5), Zielinski 6,5, Rui 6; Lozano 5,5 (22' st Petagna 5), Mertens 7 (22' st Ounas 5,5), Elmas 5,5. All. Domenichini (Spalletti squalificato) 6

ATALANTA (3-4-2-1): Musso 6; Toloi 6,5, Demiral 7, Palomino 6; Zappacosta 6 (1' st Hateboer 6,5), De Roon 6, Freuler 6,5, Maehle 6,5 (37' st Djimsiti n.g.); Pessina 5,5 (11' st Ilicic 6,5), Malinkovski 6,5 (28' st Pasalic n.g.); Zapata 6,5 (37' st Muriel n.g.). All. Gasperini 7

Arbitro: Mariani 6

Reti: 7' pt Malinovski, 40' pt Zielinski, 2' st Mertens, 21' st Demiral, 26' st Freuler

Note: spettatori 25 mila circa. Ammoniti Malinovski, Rrahmani, Malcuit, Pasalic, Djimsiti

DIFENSORE **Demiral festeggia il gol**

NAPOLI L'Atalanta si iscrive di prepotenza alla lotta scudetto: l'orchestra di Gasperini espugna il Maradona al termine di una partita dalle mille emozioni. Il Napoli, falcidiato da sei assenze, non demerita ma si arrende 3-2 dopo essere stato pure in vantaggio ad inizio ripresa con Mertens. Poi soccombe alla potenza della Dea che ribalta il risultato con Demiral e Freuler. I nerazzurri ora sono a -4 dalla capolista Milan, il Napoli – invece – scivola al terzo posto e si fa scavalcare pure dall'Inter. Spalletti sorprende tutti e schiera il Napoli con un 3-4-3. Sembra quasi volersi mettere a specchio dell'Atalanta. Gli azzurri impostano la partita col recupero di palla alto per poi lanciare in velocità soprattutto Lozano. Mertens arretra quasi a metà campo e spesso viene seguito da Freuler. Il piano, però, dura appena sette minuti. Zapata attacca tra Di Lorenzo e Rrahmani per portare il centrale kosovaro fuori posizione. Al 7' è lui a trovare Malinovski a rimorchio che supera Ospina con una conclusione all'incrocio. Per mezz'ora l'inerzia ha il marchio dell'Atalanta che domina i duelli e impedisce al Napoli di ripartire. Lozano fallisce al 12' l'occasione del pari non riuscendo a deviare il cross forte e teso di Mario Rui. Le occasioni migliori sono della squadra di Gasperini: Pessina ci prova due volte, poi è Zappacosta ad impegnare Ospina. Il Napoli, però, non si arrende: trova le misure giuste e nell'ultimo quarto d'ora ribalta la gara in maniera perentorio. Lozano ha un'altra occasione (che spreca), poi ci pensa Malcuit a propiziare il pareggio. Il francese salta Freuler e trova Zielinski: sulla prima conclusione del polacco fa muro Palomino, sulla seconda fa esplodere il Maradona che applaude il suo quinto gol in campionato. La rimonta diventa realtà ad inizio ripresa.

PALO DI ZAPATA

Malcuit serve Mertens che prende in controtempo la difesa e firma il 2-1. L'Atalanta reagisce riversandosi nella metà campo del Napoli. Zapata fa tremare i suoi ex tifosi: colpisce di testa sul cross di Maehle, lo ferma il palo. Spalletti perde Lobotka per un problema alla coscia destra e sceglie Demme. Gasperini – dopo Hateboer – punta su Ilicic al posto di Pessina per raddrizzare il risultato. Mariani assegna un rigore proprio per un tocco di mano di Mario Rui sulla conclusione dello sloveno, ma il Var gli fa ribaltare la decisione. Il Napoli si abbassa troppo e l'Atalanta pareggia con Demiral. Spalletti prova a correre ai ripari: entrano Ounas e Petagna, ma non basta. L'Atalanta fa il 3-2 con Freuler su assist di Ilicic e gela il Maradona.

Pasquale Tina

Serie B

Pordenone rimontato in due minuti

Nella sedicesima giornata di serie B il Lecce batte la Reggina 2-0 (27' Gargiulo, 61' Majer) e si regala un sabato da leader della classifica in attesa di Brescia e Pisa in campo oggi. Il Pordenone si illude a Benevento. Regge nel primo tempo e va addirittura in vantaggio con Butic al 52', ma la reazione dei campani è immediata e in 2 minuti ribaltano la partita. Prima pareggia Elia (62') con un destro la lontano, un minuto dopo Di Serio firma il vantaggio su servizio di Lapadula. Al 76' un rigore per i friulani è annullato dal Var: Elia non tocca col braccio. Questa sera il Cittadella ad Alessandria .

LA LEGGE DI SOFIA: DOPPIETTA

▶Super Goggia: a Lake Louise domina ancora la discesa, la Delago è sesta

SCI

LAKE LOUISE Inarrestabile, immensa. Seconda vittoria in due giorni per Sofia Goggia. L'azzurra, portando a 13 i suoi successi di coppa del mondo, si è imposta anche nella seconda discesa di Lake Louise, con il tempo di 1.48.42. Alle sue spalle, come nel trionfo con distacchi abissali ddl giorno prima, la statunitense Breezy Johnson in 1.49.16 e terza la svizzera Corinne Suter in 1.49.40. Il tutto in una gara con cielo coperto e nevischio, con condizioni completamente diverse da quelle affrontate venerdì quando splendeva il sole.

Per l'Italia ancora una grande prestazione di squadra con Nadia Delago di nuovo sesta con il tempo 1.49.76. Poi ci sono Federica Brignone buona decima in 1.50.12, Elena Curtoni in 1.50.56 e Francesca Marsaglia in 1.51.49. Decisamente indietro anche in questa discesa la campionessa statunitense Mikaela Shiffrin che ha chiuso con il notevole ritardo di tre secondi e 44 centesimi. Oggi a Lake Louise va in scena un superG, altra grande occasione per le ragazze jet azzurre.

ANCHE KILDE CONCEDE IL BIS NELLA LIBERA DI BEAVER CREEK BUON QUARTO POSTO DI MARSAGLIA, PARIS SI PIAZZA QUINTO

KILDE BIS

Intanto in campo maschile seconda vittoria di fila per Aleksander Aamodt Kilde, che conferma il suo ottimo momento di forma dopo l'infortunio al ginocchio. Sulla "Bird's of Prey" di Beaver Creek il norvegese, all'ottava gemma della carriera in Coppa del mondo, si è imposto con il tempo di 1'39"63, davanti all'austriaco Matthias Mayer, ancora una volta nelle parti nobili della classifica dopo la vittoria nella prima discesa a Lake Louise della settimana scorsa, staccato di 66 centesimi. Sul terzo gradino del podio si è piazzato lo svizzero Beat Feuz. Pronta reazione nella squadra italiana dopo i due supergiganti dei giorni scorsi, che non avevano regalato grandi soddisfazioni. Buona prova di Matteo Marsaglia, quarto col tempo di 1'40"83.

Il piemontese ha confermato il feeling con Beaver Creek dove nel 2012, aveva conquistato l'unica vittoria in carriera nel massimo circuito in supergigante. Marsaglia è stato a lungo in lotta per il podio, cedendo qualche decimo nel finale. Buone anche le prove di Dominik Paris e Christof Innerhofer. Il 32enne campione della Val d'Ultimo è giunto quinto, terminando con un distacco di 1"23 dal leader di giornata. Appena fuori dalla top ten Innerhofer, quattordicesimo.

IN FORMA Sofia Goggia, tredicesima vittoria in Coppa del Mondo

Verstappen a muro sul più bello Pole Hamilton

FORMULA 1

GEDDA Prima fila targata Mercedes al termine di una qualifica esaltante a colpi di giri impossibili in un circuito inedito e velocissimo sul lungomare di Gedda. Sotto le luci del primo Gp d'Arabia Saudita a regalarsi una pole bellissima è Lewis Hamilton che approfitta dell'errore all'ultima curva di Max Verstappen per firmare, insieme al compagno di squadra, Valtteri Bottas, una prima fila tutta della Stella d'argento. Qualifica a due facce per la Ferrari che sorride per la bella quarta piazza di Charles Leclerc e deve rammaricarsi per il 15° posto di Carlos Sainz, fermato da un testacoda nella Q2 in cui ha danneggiato l'ala posteriore della sua Rossa.

Verdetto amaro per il leader del Mondiale Verstappen che con la sua Red Bull ha impressionato nell'arco di tutte le qualifiche ma che è mancato nell'assalto finale andando a sbattere quando il suo super giro era quasi terminato.

GRIGLIA DI PARTENZA

Ore 18,30 diretta Sky: prima fila, Hamilton, Bottas; seconda fila: Verstappen, Leclerc; terza fila: Perez, Gasly; quarta fila: Norris, Tsunoda; quinta fila: Ocon, Giovinazzi; sesta fila: Ricciardo, Raikkonen; settima fila: Alonso, Russell; ottava fila: Sainz, Latifi; nona fila: Vettel, Stroll; decima fila: Schumacher, Mazepin.

IN BREVE

RUGBY
PETRARCA RE D'INVERNO

Nel Top 10 il Petrarca travolge la Lazio (47-5) e si laurea campione d'inverno, con nove vittorie in altrettante partite. Il Calvisano cade a Piacenza 22-19. Oggi Valorugby-Colorno (15.30 Raisport). Rinviate per Covid Fiamme Oro-Mogliano e Viadana-Rovigo. Classifica: Petrarca p. 42; Valorugby Emilia** 27; Rugby Transvecta Calvisano 25; Hbs Colorno*, Femi-CZ Rovigo** e Sitav Lyons 21; Fiamme Oro** 16; Viadana * 14; Mogliano ** 10; Lazio 4 (*partite da recuperare).

BASKET
VENEZIA CADE A BRESCIA

Pesante sconfitta dell'Umana Venezia a Brescia (80-69) nell'anticipo di campionato. Alla squadra di De Raffaele non sono bastati i 19 punti di Watt. Programma di oggi: 16,30 Trieste-Trento, 17 Brindisi-Milano, 17,30 Virtus-Sassari (Eurosport 2), 18,30 Treviso-Reggio Emilia, 19 Pesaro-Varese, 19,45 Napoli-Cremona (Eurosport 2), 20.45 Tortona-Fortitudo (Rai Sport). Classifica: Milano 18, Virtus Bologna 14, Trento e Brindisi 12, Napoli, Venezia, Trieste e Treviso 10, Reggiana e Derthona 8, Cremona, Varese, Brescia e Sassari 6, Fortitudo Bologna e Pesaro 4.

COPPA DAVIS
FINALE CROAZIA-RUSSIA

A Madrid la Russia si è qualificata per la finale di Coppa Davis imponendosi 2-0 sulla Germania. I russi affrontano oggi la Croazia, che venerdì aveva battuto 2-1 la Serbia guidata da Novak Djokovic. Ieri Rublev ha sconfitto Koepfer 6-4, 6-0, Medvedev ha liquidato Struff con un doppio 6-4.

METEO

Tempo instabile con foschie, piogge e temporali.

DOMANI

VENETO
Giornata stabile e soleggiata, salvo banchi di nebbia sul basso Veneto, ma con clima freddo.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo stabile e ben soleggiato sul Trentino-Alto Adige, ma con clima pienamente invernale.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata stabile e soleggiata, ma con residui freddi venti di Bora, specie sul triestino.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile

3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	-6	0	Ancona	6	11
Bolzano	-3	6	Bari	8	14
Gorizia	1	9	Bologna	0	6
Padova	0	9	Cagliari	6	12
Pordenone	1	9	Firenze	3	10
Rovigo	0	7	Genova	4	12
Trento	0	6	Milano	1	8
Treviso	1	9	Napoli	8	12
Trieste	4	9	Palermo	9	13
Udine	1	9	Perugia	2	6
Venezia	3	10	Reggio Calabria	9	14
Verona	1	7	Roma Fiumicino	5	12
Vicenza	-1	8	Torino	0	8

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **A Sua Immagine** Attualità
- 6.30 **Uno Mattina in famiglia** Show
- 9.25 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 9.30 **Visita di Papa Francesco ai rifugiati a Mytilene** Attualità
- 11.00 **A Sua immagine** Attualità
- 11.25 **Santa Messa** Attualità
- 12.20 **Linea verde** Documentario
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.00 **Domenica in** Show
- 17.15 **TG1** Informazione
- 17.20 **64° Festival dello Zecchino d'Oro** Musicale
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.35 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.25 **Carla** Film Biografico. Di Emanuele Imbucci. Con Alessandra Mastronardi, Paola Calliari, Stefano Rossi Giordani
- 23.40 **Tg 1 Sera** Informazione
- 23.45 **Speciale TG1** Attualità
- 0.50 **Viaggio nella Chiesa di Francesco** Attualità

Rai 2

- 9.45 **Rai Parlamento Punto Europa** Attualità
- 10.15 **Tg 2 Dossier** Attualità
- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.15 **Citofonare Rai 2** Show
- 13.00 **Tg 2** Informazione
- 13.30 **Tg 2 Motori** Motori
- 14.00 **Quel Natale che ci ha fatto incontrare** Film Commedia
- 15.30 **Mompracem - L'isola dei documentari** Documentario
- 17.15 **Shakespeare & Hathaway** Serie Tv
- 18.00 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.05 **Tg Sport della Domenica** Informazione
- 18.25 **90° Minuto** Informazione
- 19.40 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 20.30 **Tg2** Informazione
- 21.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con LL Cool J, Chris O'Donnell, Peter Cambor
- 21.50 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 22.40 **La Domenica Sportiva** Informazione. Condotto da Paola Ferrari, Jacopo Volpi
- 0.30 **L'altra DS** Informazione

Rai 3

- 6.00 **Fuori orario** Attualità
- 6.30 **RaiNews24** Attualità
- 8.00 **Agorà Week End** Attualità
- 9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
- 10.15 **Le parole per dirlo** Attualità
- 11.10 **TGR Estovest** Attualità
- 11.30 **TG Regione - RegionEuropa** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
- 12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 13.00 **Radici - L'altra faccia dell'immigrazione** Attualità
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.15 **TG3** Informazione
- 14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
- 16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
- 16.30 **Rebus** Attualità
- 17.15 **Kilimangiaro** Attualità
- 18.55 **Meteo 3** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Che tempo che fa** Talk show
- 23.35 **TG Regione** Informazione
- 23.40 **Tg 3 Mondo** Attualità

Rai 4

- 6.20 **Seal Team** Serie Tv
- 9.25 **Wonderland** Attualità
- 10.00 **Burden of Truth** Serie Tv
- 13.55 **The Equalizer 2 Senza perdono** Film Azione
- 16.00 **Doctor Who** Serie Tv
- 17.00 **Just for Laughs** Reality
- 17.30 **MacGyver** Serie Tv
- 21.20 **Above Suspicion - Crimine e desiderio** Film Thriller. Di Phillip Noyce. Con Emilia Clarke, Jack Huston, Johnny Knoxville
- 23.10 **Nella tana dei lupi** Film Azione
- 1.35 **Anica - Appuntamento al cinema** Attualità
- 1.40 **The Dark and the Wicked** Film Horror
- 3.20 **Cop Car** Film Thriller
- 5.00 **Private Eyes** Serie Tv

Rai 5

- 6.15 **Ritorno alla natura** Doc.
- 6.35 **Mongolia terra di estremi** Documentario
- 7.30 **Ritorno alla natura** Doc.
- 8.00 **Art Night** Documentario
- 10.00 **Guglielmo Tell** Doc.
- 14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 15.50 **Edificio 3. Storia di un intento assurdo** Teatro
- 17.10 **I musei di arte moderna e contemporanea in Italia: Mart** Documentario
- 17.20 **A riveder le stelle** Musicale
- 20.30 **Rai News - Giorno** Attualità
- 20.35 **Save The Date** Documentario
- 21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 23.10 **50 primavere** Film
- 0.35 **Tuttifrutti** Società
- 1.05 **Rai News - Notte** Attualità
- 1.10 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 3.05 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
- 4.50 **Wild Australia** Documentario

Rete 4

- 7.35 **Super Partes** Attualità
- 8.15 **Angoli di mondo** Doc.
- 9.00 **I viaggi del cuore** Doc.
- 9.55 **Casa Vianello** Fiction
- 10.55 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Poirot: Le Fatiche Di Hercule** Fiction
- 14.50 **Cronisti d'assalto** Film Commedia
- 17.00 **Quel maledetto colpo al Rio Grande Express** Film Western
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 21.20 **Controcorrente Prima Serata** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
- 0.20 **Confessione reporter** Att.
- 1.25 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità
- 1.45 **La banda di Jesse James** Film Western

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 7.55 **Traffico** Attualità
- 7.58 **Meteo.it** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.43 **Meteo.it** Attualità
- 8.45 **Speciale Tg5** Attualità
- 10.00 **Santa Messa** Attualità
- 10.50 **Melaverde - Editing** Attualità
- 12.00 **Melaverde** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.38 **Meteo.it** Attualità
- 13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
- 14.00 **Amici** Varietà. Condotto da Maria De Filippi
- 16.30 **Verissimo** Attualità. Condotto da Silvia Toffanin
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.38 **Meteo.it** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà
- 21.20 **All Together Now** Varietà
- 0.45 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.20 **Paperissima Sprint** Varietà

Italia 1

- 7.05 **Super Partes** Attualità
- 7.35 **Tom & Jerry** Cartoni
- 7.45 **Scooby-Doo e il terrore del Messico** Film Animazione
- 9.05 **Hart of Dixie** Serie Tv
- 11.45 **Drive Up** Informazione
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset** Informazione. Condotto da Mino Taveri
- 14.00 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
- 14.30 **Lucifer** Serie Tv
- 18.05 **Camera Café** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Oblivion** Film Fantascienza. Di Joseph Kosinski. Con Tom Cruise, Nikolaj Coster-Waldau, Morgan Freeman
- 23.50 **Pressing** Informazione. Condotto da Massimo Callegari, Monica Bertini
- 1.55 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
- 2.25 **Ciak Speciale** Show

Iris

- 7.35 **Ciaknews** Attualità
- 7.40 **Distretto di Polizia** Serie Tv
- 8.35 **CHIPs** Serie Tv
- 10.00 **Una notte da dottore** Società
- 10.05 **Blood Diamond - Diamanti di sangue** Film Drammatico
- 12.50 **La mia Africa** Film Drammatico
- 15.50 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 16.00 **The Millionaire** Film Drammatico
- 18.25 **Octopussy - Operazione Piovra** Film Avventura
- 21.00 **Spartacus** Film Storico. Di Stanley Kubrick. Con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons
- 0.50 **L'isola** Film Avventura
- 2.40 **Ciaknews** Attualità
- 2.45 **Taverna Paradiso** Film Commedia
- 4.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 4.35 **CHIPs** Serie Tv
- 5.20 **Norma e Felice** Serie Tv

Cielo

- 6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
- 6.55 **Affari al buio** Documentario
- 7.55 **Salvo per un pelo** Documentario
- 9.00 **Icarus Ultra** Informazione
- 9.35 **Top 20 Countdown** Avventura
- 10.35 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.40 **Top 20 Countdown** Avventura
- 11.40 **House of Gag** Varietà
- 12.15 **House of Gag** Show
- 13.10 **House of Gag** Varietà
- 13.50 **L'Immortale** Film Azione
- 16.05 **Solar Attack** Film Azione
- 17.50 **Global Meltdown** Film Avventura
- 19.30 **Affari al buio** Documentario
- 20.25 **Affari di famiglia** Reality
- 21.25 **Shoot 'em up - Spara o muori!** Film Azione. Di Michael Davis. Con Clive Owen, Paul Giamatti, Monica Bellucci
- 23.00 **Naked SNCTM: vivi le tue fantasie** Società
- 24.00 **Dave's Old Porn - Tutti pazzi per il porno** Show

Rai Scuola

- 14.00 **Memex** Rubrica
- 14.30 **Progetto Scienza**
- 15.00 **Alberto Manzi. L'attualità di un Maestro** Rubrica
- 16.30 **Buona Maestra: la lezione di Alberto Manzi**
- 17.00 **Progetto Scienza**
- 18.00 **La Scuola in tv** Rubrica
- 18.30 **The Great Myths The Odyssey**
- 19.00 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
- 20.00 **La Scuola in tv** Rubrica
- 20.30 **Ribattute Del Web Rai Scuola 2021**
- 21.00 **Progetto Scienza**

DMAX

- 6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
- 9.30 **WWE NXT** Wrestling
- 10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
- 12.30 **Real Crash TV: World Edition** Motori
- 14.30 **Predatori di gemme** Documentario
- 17.30 **Vado a vivere nel bosco: Raney Ranch** Avventura
- 21.25 **Border Security: Polonia** Attualità
- 22.20 **Airport Security Spagna** Documentario
- 23.15 **Destinazione paura** Avventura
- 1.05 **Cose di questo mondo** Doc.

La 7

- 9.40 **Uozzap** Attualità
- 10.35 **Camera con vista** Viaggi
- 11.00 **L'ingrediente perfetto** Cucina
- 11.45 **Mica pizza e fichi** Cucina
- 12.15 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.00 **Non è l'Arena** Attualità
- 17.15 **I cannoni di Navarone** Film Guerra
- 18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **In Onda** Attualità
- 21.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Doc.
- 1.00 **Tg La7** Informazione

TV 8

- 9.10 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 9.20 **X Factor** Talent
- 12.25 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
- 13.50 **Un Natale inaspettato** Film Commedia
- 15.35 **Una sorpresa sotto l'albero** Film Commedia
- 17.20 **TG8 Sport** Attualità
- 17.55 **Paddock Live** Automobilismo
- 19.25 **GP Arabia Saudita. F1** Automobilismo
- 21.35 **MasterChef Italia** Talent
- 0.35 **X Factor** Talent
- 3.40 **Lady Killer** Documentario

NOVE

- 6.00 **The Earthshot Prize: Repairing Our Planet** Attualità
- 7.15 **Wildest Europe** Doc.
- 8.20 **Life Story** Documentario
- 11.15 **Baby Animals - Il primo anno sulla Terra** Doc.
- 14.15 **Speed** Film Azione
- 16.30 **Lara Croft: Tomb Raider La culla della vita** Film Azione
- 18.40 **Little Big Italy** Cucina
- 21.25 **I corti di Aldo, Giovanni e Giacomo** Show
- 0.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 1.20 **Dal pollaio alla pista** Doc.

7 Gold Telepadova

- 14.05 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
- 17.15 **Eurochat** Rubrica
- 17.25 **Clip Salute** Rubrica
- 17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.00 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 20.00 **Tackle** Rubrica sportiva
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
- 24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità
- 0.30 **Missione relitti** Doc.
- 1.30 **Programmazione notturna**

Rete Veneta

- 11.00 **Santa Messa** Religione
- 12.00 **Telegiornale** Informazione
- 16.30 **Ginnastica** Sport
- 18.45 **Meteo** Rubrica
- 18.50 **Tg Bassano** Informazione
- 19.15 **Tg Vicenza** Informazione
- 19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
- 20.30 **Tg Bassano** Informazione
- 21.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 23.25 **In tempo** Rubrica
- 23.30 **Tg Bassano** Informazione
- 24.00 **Tg Vicenza** Informazione
- 0.15 **In tempo** Rubrica
- 0.30 **Tg Padova** Informazione
- 0.45 **Tg Venezia-Mestre** Info

Antenna 3 Nordest

- 11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
- 13.30 **Pillole di digitale** Rubrica
- 14.30 **Shopping in TV** Rubrica
- 17.00 **La Zanzega edizione 2021** Rubrica
- 18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
- 21.00 **Film**
- 23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli

- 19.00 **Telegiornale F.V.G.** Info
- 19.15 **Sport FVG** Rubrica sportiva
- 19.30 **Le Peraule De Domenie** Rubrica
- 19.45 **Messede che si tache** Rubrica
- 20.15 **Effemotori** Rubrica
- 20.45 **Qui Udine** Rubrica
- 21.00 **Replay** Rubrica sportiva
- 22.00 **Pallacanestro Fiorenzuola Vs Ueb Gesteco Cividale** Basket
- 22.30 **Start** Rubrica
- 22.40 **Qui Udine** Rubrica
- 23.15 **Beker On Tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

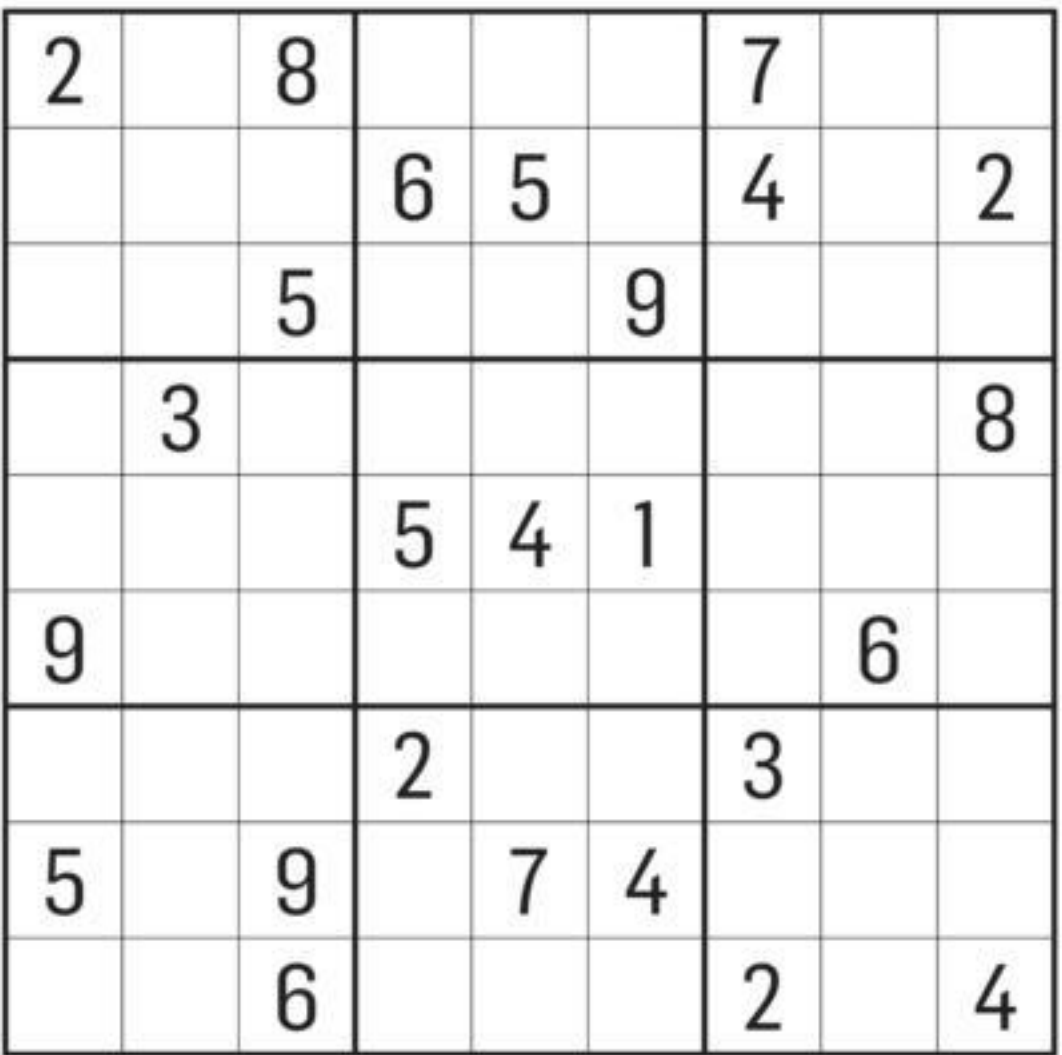
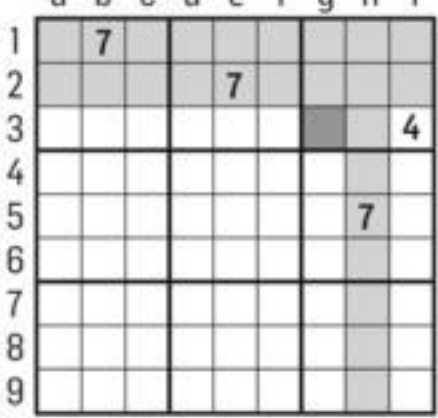
UDINESE TV

- 12.15 **Campionato Under 16: Venezia Vs Udinese** Calcio
- 14.00 **Music Social Machine** Musica
- 15.00 **Campionato Under 17: Udinese Vs Cittadella** Calcio
- 17.00 **Mondo Crociere** Rubrica
- 17.30 **Campionato A2 maschile: Apu Udine Vs Mantova** Basket
- 20.00 **Tg News 24** Informazione
- 21.00 **L'Altra Domenica** Calcio
- 22.30 **Tg News 24** Informazione
- 23.00 **Musica E... Grandi concerti - Blondie Live Toronto 1982** Concerto

GIOCHI

Sudoku

COME SI GIOCA
Lo schema è una griglia di 9x9 caselle, in cui sono evidenziati 9 "settori" quadrati di 3x3 caselle ciascuno. Alcune caselle riportano un numero, altre sono vuote. Il gioco consiste nel riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9 senza alcuna ripetizione.

2		8				7		
			6	5		4		2
		5			9			
	3							8
			5	4	1			
9							6	
			2			3		
5		9		7	4			
		6				2		4

ESEMPIO
Nell'esempio, nel terzo settore il numero 7 andrà per forza in g3, poiché è già presente nella colonna h (in h5), nella riga 1 (in b1) e nella riga 2 (in e2).

Kakuro

COME SI GIOCA
Scrivere una cifra da 1 a 9 in ogni casella bianca.
La somma di ogni segmento di linea orizzontale o verticale deve essere uguale al numero segnato a sinistra o sopra il segmento corrispondente.
Una cifra può essere usata una sola volta in ogni segmento orizzontale o verticale.

■	■	■	11\	11\	■	22\	5\	7\
■	■	11\4			\7			
■	10\12				16\9			
\3			27\21				23\	24\
\9				8\30				
\13					22\12			
■	14\	8\21				9\16		
\23				\24				■
\13				\11			■	■

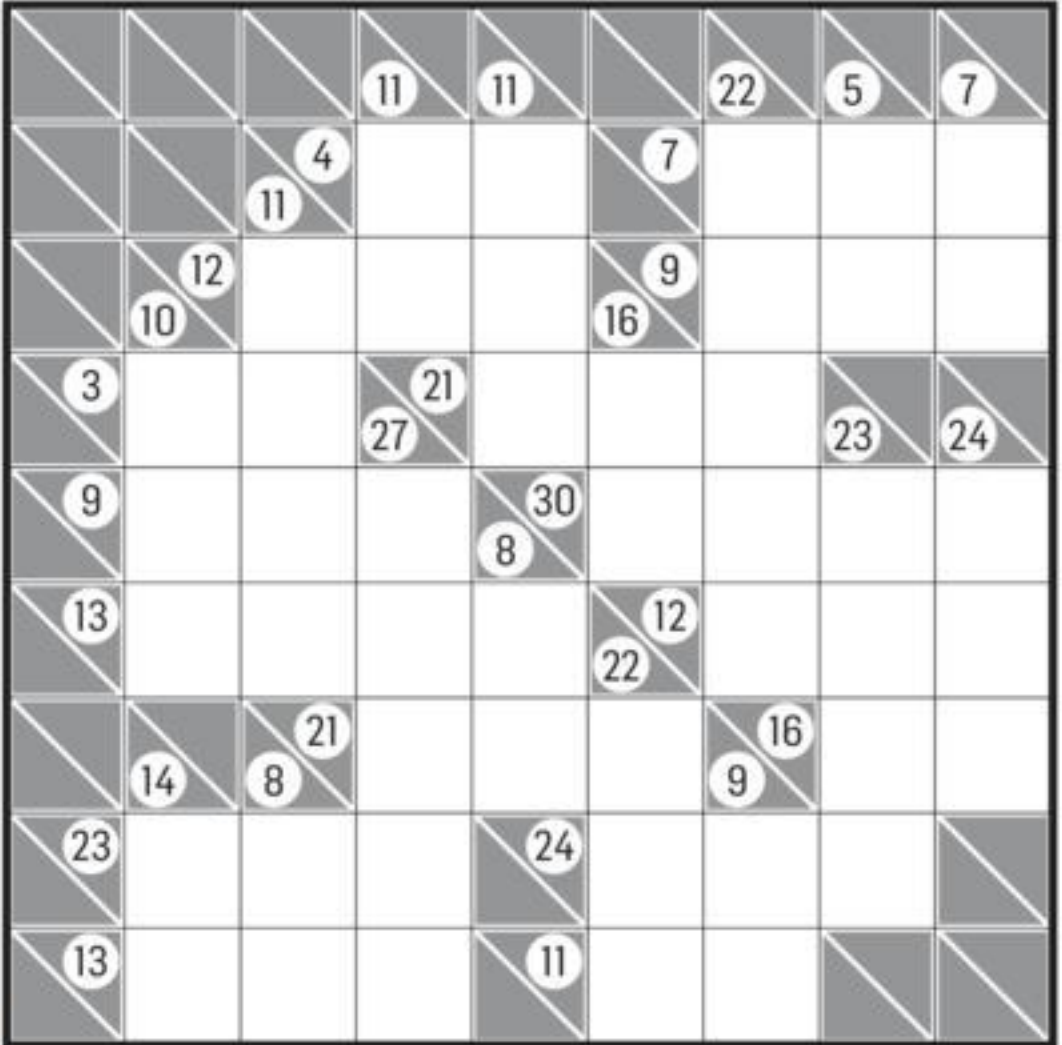



TABELLA SOMME UNIVOCHE

AIUTATEVI CON LA TABELLA

2 cifre	3	1+2
	4	1+3
	16	7+9
	17	8+9
3 cifre	6	1+2+3
	7	1+2+4
	23	6+8+9
	24	7+8+9
4 cifre	10	1+2+3+4
	11	1+2+3+5
	29	5+7+8+9
	30	6+7+8+9
5 cifre	15	1+2+3+4+5
	16	1+2+3+4+6
	34	4+6+7+8+9
	35	5+6+7+8+9
6 cifre	21	1+2+3+4+5+6
	22	1+2+3+4+5+7
	38	3+5+6+7+8+9
	39	4+5+6+7+8+9
7 cifre	28	1+2+3+4+5+6+7
	29	1+2+3+4+5+6+8
	41	2+4+5+6+7+8+9
	42	3+4+5+6+7+8+9

ESEMPIO

■	4\	11\	■
\3	1	2	14\
\20	3	8	9
■	\6	1	5

Incrocio del 3 col 4: il 3 si ottiene solo come somma di 1 e 2, il 4 solo come somma di 1 e 3, dunque nella casella comune ci va l'1; poi si aggiunge il 2 per completare la somma 3 e il 3 per completare la somma 4. Nella riga col 20 c'è un 3, e nelle due caselle vuote la somma che manca è 20-3=17; 17 in due cifre si ottiene solo con 8 e 9; nella colonna dell'11 c'è già un 2 quindi il 9 non ci può stare perché il totale supererebbe 11. Quindi la sequenza della riga col 20 è 3 - 8 - 9. Per completare le ultime due caselle ci possono andare solo un 1 e un 5.

Le soluzioni dei giochi di ieri

SUDOKU

9	3	7	4	2	5	6	1	8
5	2	1	9	8	6	3	7	4
6	8	4	7	3	1	9	2	5
7	4	9	3	1	8	2	5	6
8	5	6	2	4	7	1	9	3
2	1	3	5	6	9	4	8	7
3	6	5	8	9	2	7	4	1
4	7	2	1	5	3	8	6	9
1	9	8	6	7	4	5	3	2

KAKURO

■	2	1	■	■	1	3	8
■	8	6	■	1	3	2	6
9	7	■	■	3	9	■	■
8	1	■	1	2	6	7	■
■	6	1	3	8	■	9	4
■	■	7	9	■	■	3	1
1	2	3	7	■	9	8	■
7	8	9	■	■	4	1	■

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 04/12/2021 LOTTO

Bari	64	29	10	54	55
Cagliari	33	9	7	69	80
Firenze	85	31	72	76	39
Genova	74	11	29	53	54
Milano	31	47	67	28	58
Napoli	74	47	84	40	5
Palermo	26	10	56	65	61
Roma	78	80	32	6	70
Torino	31	49	44	17	57
Venezia	71	15	66	32	5
Nazionale	28	81	25	7	56

SuperEnalotto — Jolly

68 76 37 43 85 72 — Jolly 27

	124.362.882,99 €	Jackpot	118.681.402,59 €
6	- €	4	340,10 €
5+1	- €	3	30,60 €
5	59.655,55 €	2	6,19 €

CONCORSO DEL 04/12/2021

SuperStar — Super Star 11

6	- €	3	3.060,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	34.010,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«NON MI IMPORTA ESSERE CONSIDERATO IL MIGLIORE O MENO, ESSERE TRA I PIÙ GRANDI DELLA STORIA È PIÙ CHE SUFFICIENTE»
Lionel Messi, *calciatore "Pallone d'oro"*

La frase del giorno

G | Domenica 5 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La pandemia

Quei medici che rifiutano la vaccinazione? Come gli altri no-vax: più rumorosi che numerosi

Roberto Papetti

*Caro direttore,
nel panorama variegato dei no-vax e green- pass fanno impressione i molti medici che rifiutano il vaccino e il conseguente controllo. Medici che hanno fatto, per così dire, un patto con la scienza e con la loro nobilissima professione. Esiste un spiegazione convincente per tale atteggiamento, valida soprattutto per il cittadino comune? Si possono paragonare al prete che rifiuta di celebrare la messa?*
Luigi Floriani
Conegliano

Caro lettore,
ma siamo certi che siano davvero così tanti i medici che rifiutano il vaccino e il green pass? Forse più che numerosi sono semplicemente rumorosi. Secondo i dati ufficiali diffusi dalla Federazione nazionale degli ordini dei medici chirurghi e degli odontoiatri italiani sono 1264 i medici non vaccinati per scelta e di conseguenza sospesi dalla professione. Poiché in Italia ci sono circa 460 mila medici, i no vax rappresentano meno dello 0,3 per cento del totale della categoria. Una percentuale minima, direi fisiologica. Dobbiamo preoccuparci? Direi non più del necessario. Ogni minoranza va ascoltata e considerata. Ma per quel che conta e per quel che pesa. Se 3 medici su mille ritengono di non vaccinarsi, alla fine, dobbiamo farcene una ragione. E non dar loro e alle loro posizioni più importanza di quella che meritano. Forse se li ignoriamo e li releghiamo in un cono d'ombra, la smetteranno di sentirsi protagonisti o vittime di qualche oscura manovra. Lo stesso vale per le ragioni che inducono questi medici a rifiutare i vaccini. Loro hanno maturato una convinzione. Bene. Dobbiamo spendere energie e tempo per contrastarla? Certamente sì perché ogni risorsa è importante nella lotta contro il Covid. Ma se poi rimangono della loro idea, passiamo oltre: hanno fatto una scelta e ne pagano le conseguenze con la sospensione dall'attività professionale. Quanto al paragone con i sacerdoti, non saprei dare una risposta. Direi piuttosto che questi medici no vax vanno paragonati a quegli ufficiali disertori che durante una guerra decidono di abbandonare il fronte lasciando i loro soldati sotto il fuoco del nemico.

HANNO FATTO UNA SCELTA E LA PAGANO CON LA SOSPENSIONE VANNO PARAGONATI A UFFICIALI DISERTORI DURANTE UNA GUERRA

Covid

Ma noi vaccinati non siamo tranquilli

Secondo l'Istituto Superiore di Sanità, nell'ultimo mese le persone no vax ricoverate in terapia intensiva sono state 507. Nello stesso periodo, in terapia intensiva sono entrati 216 vaccinati. Si deduce che per i non vaccinati il rischio è superiore rispetto ai vaccinati, ma siccome sono vaccinato mi preoccupa ancor più sapere che anch'io non posso essere tranquillo, anzi. Mi domando allora a quanto inutili siano state fino ad oggi le norme stabilite dal governo, forse perchè la politica deve rimanere fuori da questioni sanitarie o perchè le speculazioni a spese e a danno di noi cittadini sono all'ordine del giorno?
Emiliano D'Andreis
Conegliano (Tv)

Influenza

Quei vaccini già esauriti

Il 3 dicembre alle ore 17.30 ho telefonato per prenotare il vaccino antinfluenzale. Dopo un'attesa di venti minuti, mi è stato risposto che i vaccini sono ormai esauriti e non ne arriveranno altri; l'unica possibilità è trovare una farmacia che ne abbia ancora. Sono rimasta senza parole.
Marilia Ciampi
Padova

Democrazia

La disobbedienza delle minoranze

Si dice che le società democratiche devono ascoltare le maggioranze e tutelare le minoranze, ma qui siamo agli antipodi della pacifica convivenza. Le minoranze, che dovrebbero essere protette dallo strapotere delle maggioranze, sono da qualche decennio fautrici di disobbedienza agli ordinamenti promulgati da rappresentanti democraticamente eletti col maggior numero di consensi popolari ed impongono le loro ideologiche teorie basandosi essenzialmente sulla mera contrapposizione. L'amoralità della questione non è la quantità del dissenso, ma la soggezione con cui le autorità preposte ad assicurare l'ordine pubblico contrastano gli eccessi, rinunciando ad intervenire "per non creare ulteriori disordini". Un secolo fa si è lasciato fare per non creare attriti sociali e si è finiti con vent'anni di dittatura e due guerre mondiali. I tempi sono cambiati per fortuna, ma se la storia si ripete, le maggioranze oneste, moderate e democratiche non possono permettersi distrazioni sul tema.
Leonardo Agosti
Cadoneghe

Statali

Le pensioni in ritardo

Da quasi 10 anni lo Stato italiano versa legittimamente il trattamento di fine servizio (liquidazione) ai suoi ex dipendenti con un anno di ritardo rispetto alla data di pensionamento se collocati a riposo per vecchiaia, con due se per effetto della pensione anticipata. È uno dei pochi provvedimenti del governo Monti che non ha subito ritocchi o modifiche: il chiaro intento è quello di rinviare nel tempo la spesa corrente, perché tale è il pagamento dei trattamenti di fine servizio, visto che lo Stato, non provvedendo nei decenni passati ai relativi accantonamenti, come impone di fare ai datori di lavoro privati per il trattamento di fine rapporto, non dispone di riserve di alcun genere a questo scopo. Il balzo del tasso di inflazione registrato nell'ultimo anno, da novembre '20 a novembre 21, del 3,8% fa sì che ora anche questi importi siano in maniera pesante soggetti anche a quella che Luigi Einaudi indicava come la tassa più iniqua. Francamente mi chiedo se non sia ora e tempo che uno Stato che impone a tutte le pubbliche amministrazioni di rendere noti i tempi in cui vengono saldate le fatture dei fornitori, impedendo di fatto a enti locali e Asl di contenere la spesa corrente con questi metodi, cominci a prendere in considerazione, se non altro per il principio di rotazione, altre categorie di contribuenti/creditori su cui accanirsi.
Giuseppe Barbanti
Mestre

Natale

Se l'Europa umilia i cattolici

Siamo al ridicolo, ci mancava solo la ventilata ipotesi di eliminare il Natale e la nomina di Maria e Giuseppe. Indice che anche la famiglia va distrutta o eliminata. Uno può essere credente di una religione al posto di una altra o ateo, ma il tutto è a dir poco contro la ragionevolezza. I media si sono ampiamente divagati su quella proposta, per la quale è stato invocato il buon senso e il richiamo ai valori fondanti del Cristianesimo dell'Europa. Certamente l'Europa tende a non discriminare, però da cristiano cattolico mi sento umiliato se quella che ritengo una balordaggine dovesse andare avanti. Poi il politicamente corretto e gli asterischi, con tanta gente che muore di fame e di stenti, con la pandemia che galoppa, molte fabbriche che chiudono lasciando tanta gente per strada, senza contare le conseguenze dei rincari dei costi energetici, non ci sarebbe qualcosa di più nobile cui pensare? Sempre per il Natale tutte i festoni, gli alberi addobbati, i panettoni e pandori in bella mostra oltre che le pubblicità che fanno da contorno al clima Natalizio dovrebbero essere soppressi? Lo stesso dicasi per i doni che portano Gesù Bambino e Babbo Natale? E che dire di preparativi per pranzi e cenoni? Forse il tutto dovrebbe andare nelle immondizie con risarcimento da parte della Commissione Europea?
Celeste Balcon
Belluno

Efficienza?

Quattro mesi senza patente

Alla faccia dell'evoluzione tecnologica e delle varie riforme atte a sveltire la pubblica amministrazione. Nei primi giorni dello scorso agosto ho avuto la sfortuna di smarrire la patente di guida tipo B. I carabinieri della stazione di Ca' Savio presso cui in data 13.08. presentavo la denuncia di smarrimento solertemente in pari data inoltravano alla Motorizzazione ufficio centrale operativo (? sic) la richiesta di duplicato. Bene a tutt'oggi 03.12 (circa 4 mesi dopo) tale duplicato non mi è ancora pervenuto. Attualmente guido con un permesso provvisorio di guida rilasciatomi dai sopraccitati carabinieri e fortunatamente non devo guidare in paesi esteri ma tant'è. Consiglierei ai ministri dei vari dicasteri competenti (credo Lavori Pubblici- Pubblica Amministrazione - Evoluzione Tecnologica - chiedo venia se trascuro qualcuno-) prima di uscire con proclami trionfalistici sui traguardi raggiunti nel modernizzare il paese di rendersi ben conto dei limiti dei loro uffici e di rimanere con i piedi ben a terra: la decantata efficienza a cui presumono di aver portato i loro dicasteri, scontrandosi con la realtà, rasenta il comico.
Dott. Pietro Danesin

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 4/12/2021 è stata di **51.331**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Mery, la ristoratrice dei ciclisti, si è spenta a 46 anni

Se n'è andata a 46 anni Mariangela Marcon, per tutti Mery, ristoratrice molto conosciuta: il suo locale era riferimento a Tezze di Piave di appassionati e campioni di ciclismo

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Migranti, Draghi: «In Italia arrivi sei volte più numerosi dal 2019»

Cambiano i governi, ma la fallimentare politica dell'immigrazione non si modifica...Noi facciamo entrare chiunque, talvolta andando a prenderlo fino nei pressi delle acque libiche (charliepd7)

L'analisi

Quale ricetta per fermare la "nuova" inflazione

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) Una decisione in tal senso si collocherebbe nella collaudata tradizione della gestione dei processi inflazionistici da parte delle banche centrali, anche se rimane ancora aperto il dibattito se il presente processo inflazionistico sia duraturo o solo temporaneo. La decisione sugli interventi da adottare è resa oggi ulteriormente difficile dal fatto che l'inflazione in corso non è generata principalmente dall'aumento della domanda ma, anche e soprattutto, da una crisi di offerta. Una crisi che ha origine nel settore dell'energia, ma che, in modo del tutto imprevisto, si accompagna alla scarsità di molte componenti essenziali per il funzionamento di settori produttivi di vitale importanza. Un evento inatteso, causato dalla mancanza di materie prime e di componenti essenziali per il funzionamento dell'intero sistema economico. Non solo è impazzito il prezzo del gas e del petrolio, ma le imprese si trovano di fronte ad aumenti senza precedenti del costo dell'acciaio, dell'alluminio, del rame, dei semiconduttori, dei trasporti e di tanti altri componenti fondamentali per la produzione. A questo punto riesce difficile pensare che l'inflazione sia un evento di breve durata, ma è altrettanto difficile combatterla applicando i rimedi tradizionali. La politica monetaria non è infatti lo strumento idoneo per frenare l'inflazione quando a provocarla è soprattutto una crisi dell'offerta. Proprio riflettendo su quanto oggi sta accadendo nel mondo, il Governatore della Banca di Inghilterra ha saggiamente osservato che "la politica monetaria non è in grado di fornire al sistema economico una quantità aggiuntiva di gas, di semiconduttori o di autisti di autocarri". Come se la situazione non fosse sufficientemente intricata, a renderla più complessa è arrivato per ultimo Omicron, sulle cui conseguenze sul piano sanitario le case produttrici di vaccini hanno già cominciato a differenziarsi tra di loro e, se non bastasse, ad esprimere ipotesi diverse da quelle dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Sulle conseguenze di Omicron non potevano naturalmente mancare le divergenze fra gli economisti. Vi è infatti chi sottolinea l'ipotesi che la nuova variante provochi soprattutto una diminuzione della domanda e richieda, di conseguenza, uno stimolo all'economia, e chi invece pensa che, obbligando molti lavoratori a stare a casa, colpisca l'offerta e obblighi quindi a frenare l'eccesso di domanda. Quando fra dieci giorni si riuniranno, i consigli della Federal Reserve e della Banca Centrale Europea continueranno quindi a dissertare se l'inflazione sia temporanea o duratura e a divergere sulla politica da adottare ma, nel frattempo, i prezzi continueranno ad aumentare, non solo incidendo sui costi delle imprese, ma anche nei confronti del consumatore finale. Gli aumenti si fanno sentire soprattutto sulle bollette del gas o dell'elettricità, ma cominciano a toccare tutti i prodotti di uso quotidiano, a partire dagli alimentari e finendo con le automobili. Il che pone problemi non solo alle banche centrali. Anche i governi dei diversi paesi si trovano in grande difficoltà nel cercare di calmierare l'aumento dei prezzi e di redistribuirne in modo socialmente accettabile le conseguenze.

L'esempio di questo lo troviamo in Italia, dove le divergenze su come alleviare le conseguenze negative dell'aumento del costo dell'energia hanno prodotto la maggiore tensione che si è fino ad ora verificata nella coalizione che sostiene l'attuale governo. Proprio nello stesso giorno in cui l'Istat certificava che la povertà assoluta era aumentata del 104% rispetto al 2010, è stato politicamente impossibile usare, anche se in misura modesta, lo strumento fiscale per alleviare le conseguenze negative nei confronti delle categorie più disagiate in conseguenza dell'aumento del prezzo di beni essenziali, come il gas e l'elettricità. Mi rendo conto che, come peraltro avevo premesso, queste riflessioni non offrono certo gli strumenti per uscire dall'attuale incertezza. Mi auguro tuttavia che ci offrano almeno un piccolo aiuto per capire la complessità della situazione e per avere chiaro nella nostra mente che l'inflazione è un male difficile da combattere, e sempre ingiusto nei confronti dei più deboli.

Padova Bagno di folla per gli olimpionici

Jacobs, Tamberi e Stano: campioni in fiera

Standing ovation in fiera a Padova per gli ori di Tokyo: il velocista Marcell Jacobs, il saltatore Gianmarco Tamberi e il marciatore Massimo Stano, protagonisti nella città delle Fiamme Oro, la loro squadra. «È bello vedere la gente che non vuole solo fare una foto con te - ha detto Jacobs -, ma che ti ringrazia per le emozioni che gli hai fatto vivere».

L'intervento

La follia dei talebani del politicamente corretto

Roberto Ciambetti*

"C'è una logica in questa follia": la battuta di Polonio nell'Amleto di Shakespeare è una chiave di lettura importante per comprendere il documento 'Union of Equality' fornito, e poi ritirato, dalla Commissione europea sulla corretta comunicazione. Liquidare quel testo come uno scivolone inopportuno e sciocco sarebbe un errore. Non è un errore ma un autentico progetto politico di omogeneizzazione dire "Non usare nomi o pronomi che siano legati al genere del soggetto; non rivolgersi alla platea con le parole 'ladies' o 'gentleman' ma utilizzare un generico 'dear colleagues'" come leggiamo nel manuale sulla corretta comunicazione che vuole, tra l'altro, la mutazione del Natale in un anonimo "festività" con Gesù bambino cancellato perché colpevole di essere un bianco, ebreo-cristiano palestinese, che vive in una famiglia con una mamma e un papà.

Questa follia ha una logica: cancellando la storia, l'arte, la memoria del passato, i generi sessuali, si arriva ad una omogeneizzazione generalizzata, non esistono più persone con i loro sogni, le loro idiosincrasie, difetti e ambizioni. Le stesse minoranze che oggi vengono in apparenza tutelate dai telebani del politically correct verranno travolte da un processo di omologazione che cancellando la memoria e la storia nega il futuro a ciascuno di noi. Le minoranze di cui la sinistra si è erta a paladina sono uno strumento: quando non servirà più verranno abbandonate al loro destino.

Natalia Ginzburg, autrice di quel "Lessico famigliare", che oggi finirebbe bruciato, fu la prima a dire, si era sulla fine degli anni Ottanta del secolo scorso, che mentre in Italia il chiamare i ciechi "non vedenti" e i sordi "non udenti" non portava alcun miglioramento alla qualità della loro vita. Anzi: il vocabolario del politicamente corretto edulcora la realtà quotidiana e contestualmente nega o tace i problemi reali, le vergogne dei disservizi. Stiamo attenti ai generi a non urtare la suscettibilità altrui, finiamo in una sorta di paradiso virtuale dove èlite dettano leggi assurde senza affrontare i problemi concreti della maggioranza della popolazione, indipendentemente da etnia, gusti sessuali, fede religiosa. Gli emarginati restano emarginati, i disoccupati sono disoccupati, i sottoccupati sono sfruttati, non parliamo dei pensionati o di chi si accinge ad andare in pensione: il politicamente corretto li trasforma tutti in "economicamente svantaggiati" ma non racconta le paure, le ansie, il dolore di chi soffre. Intanto, i ricchi diventano straricchi e la gente normale impoverisce giorno dopo giorno.

Togliamo a questa gente anche il Natale, abbattiamo i monumenti a Cristoforo Colombo e magari domani bruciamo i libri politicamente scorretti e perché no anche i dipinti dei grandi maestri dell'arte: cancelliamo la storia e avremo dei lobotomizzati. Scriveva Luis Buñuel, citato non a caso da Oliver Sacks: "La nostra memoria è la nostra coerenza, la ragione, l'azione, il sentimento. Senza di lei, siamo niente". Ecco: i signori del politicamente corretto ci rubano la memoria, ci tolgono il futuro. Ci chiamano sdegnosamente populisti o sovranisti, ma siamo in realtà dei politicamente scorretti, che si indignano davanti alla vostra follia: vogliamo continuare a difendere la nostra identità, la nostra fede, i diritti della gente qualunque, la nostra storia, il nostro futuro.

VOGLIONO ELIMINARE I GENERI E MAGARI ANCHE IL NATALE MA COSÌ LA REALTÀ VIENE EDULCORATA E LA STORIA CANCELLATA

**presidente del Consiglio regionale del Veneto*

La vignetta

SOTTO COSTO

DAL 6 AL 15 DICEMBRE 2021

0,64 €/L

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 20.000

Latte UHT Parzialmente Scremato microfiltrato **STERILGARDA** valigetta da 6 x 1 L

~~4,98 €~~
SCONTO 22%
3,84 €/CONF.

1 L

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 25.000

Olio Extra Vergine di oliva Il Delicato **CARAPELLI**

~~5,49 €~~
SCONTO 40%
3,29 €/PZ.

1 KG

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 25.185

Caffè Qualità Rossa **LAVAZZA** 4 x 250 g

~~8,79 €~~
SCONTO 31%
5,99 €/CONF.

106 MISURINI

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 10.530

Detersivo lavatrice in polvere **DASH**

~~23,90 €~~
SCONTO 58%
9,90 €/PZ.

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 600

I-Phone SE-20 64 GB **APPLE**

~~499 €~~
SCONTO 26%
369 €/PZ.
RISPARMI 130 €

SOTTO COSTO
PEZZI DISPONIBILI 1.300

Smart TV 55AU Serie 7 **SAMSUNG**

~~599 €~~
SCONTO 26%
439 €/PZ.
RISPARMI 160 €

Colleziona Buoni Spesa

DAL 6 AL 31 DICEMBRE 2021

Più acquisti, più risparmi

Ogni **40€ di spesa**, riceverai un bollino.
Colleziona **6 bollini** e otterrai un **buono spesa da 10€.**
Spendibile su una spesa minima di 50€.

Colleziona i bollini dal **06/12/2021 al 31/12/2021**
Buoni spendibili dal **07/01/2022 al 19/01/2022.**

Potrai convertire i punti cuore in bollini: **800 punti cuore=1 bollino.**

Colleziona i 6 bollini con l'App Despar Tribù, riceverai **2.000 punti cuore** per ogni buono spesa utilizzato.

Per info e regolamento vai su **www.despar.it**

Scarica l'app
DESPAR TRIBÙ

INTERSPAR

Verifica su **www.despar.it gli orari feriali e festivi** del tuo punto vendita

Salvo errori tipografici. Vendita effettuata ai sensi del DPR 6 aprile 2001 - n° 218. Il numero dei pezzi per articolo fa riferimento alla quantità totale presente in tutti i punti vendita di Aspiag Service Srl. Il numero dei pezzi disponibile in ciascun punto vendita sarà indicato nei singoli supermercati. Alcuni prezzi di partenza e sconti possono variare per alcuni punti vendita, ma il prezzo finale resta lo stesso. L'offerta è rivolta alle famiglie, pertanto non possono essere acquistati quantitativi non destinati al consumo familiare.

IL GAZZETTINO | Domenica 5, Dicembre 2021

San Saba, abate. Vicino a Gerusalemme istituì una nuova forma di vita eremitica in sette monasteri, che ebbero il nome di laure, nelle quali gli eremiti si riunivano sotto la guida di un unico superiore.

Il Sole Sorge 7:31 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 9:01 Cala 17:18

UDIN&JAZZ WINTER AL VIA DOMANI CON L'INDAGINE SULLA MORTE DI CHET BAKER

A pagina XIV

A teatro con l'Ert
Due serate con Cristicchi a Sedegliano e a Lignano

A pagina XV

Teatro a Monfalcone
Sfida (poco) diplomatica fra falchi del palcoscenico

Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani, i due attori simbolo del Teatro dell'Elfo ritornano a sfidarsi sul palco in "Diplomazia" di Cyril Gely.

A pagina XV

Green pass per dodicimila studenti

▶Da domani obbligatorio avere il documento per salire sui bus. Controlli alle fermate. Chi è senza non potrà salire

▶Già pronte anche le 68 mila dosi per i bambini: saranno indicati hub vaccinali appositi, non ci saranno commistioni

Da domani anche in regione, come nel resto d'Italia, scatterà l'obbligo del Green pass base (quello che si ottiene con i tamponi ogni due o tre giorni a seconda del tipo di test) per il trasporto pubblico locali. Su treni locali e bus, sia delle linee urbane che extraurbane, servirà il certificato verde "semplice". L'obbligo riguarda anche l'"esercito" degli studenti delle scuole superiori che quotidianamente utilizzano i bus per andare a scuola. Nel Friuli occidentale sono oltre ottomila gli studenti delle superiori - con un'età che va dai 13 ai 18 anni. Intanto si stanno approntando le 68 mila dosi per i bambini. Per loro ci sarà un hub dedicato.

Alle pagine II e III

STUDENTI Via al green pass

Inaugurata la seggiovia rosa del Giro d'Italia

▶La prima a sei posti della regione Investimento milionario sullo Zoncolan

Sei posti a seduta, impreziositi dal "rosa" e dalle firme dei sei ciclisti che hanno tagliato per primi il traguardo nelle sette storiche tappe disputate dal 2003 ad oggi. Una portata di 2.400 persone all'ora a massima capienza, su un dislivello di 300 metri, con la possibilità, d'estate, di trasportare anche le biciclette. Sono queste alcune delle caratteristiche principali della nuova seggiovia "Giro d'Italia", inaugurata ieri sulle piste del comprensorio del Monte Zoncolan di Carnia.

A pagina VII

STRUTTURA La seggiovia

Calcio L'Udinese prepara la trasferta toscana

A Empoli con gli uomini contati

Domenica "di riposo" per l'Udinese, che giocherà domani pomeriggio (18.30) a Empoli con una formazione rimaneggiata a causa d'infortuni e squalifiche. Toccherà ancora al bomber Beto (nella foto) trascinare la squadra con la sua straripante potenza fisica.

A pagina XI

Medici di base
Bassa, già esauriti i posti per 10mila vaccini

medici di medicina generale della Bassa Friulana si sono organizzati con il supporto del Distretto e a dicembre erogheranno oltre 10mila vaccinazioni, accanto alle 500 inoculazioni domiciliari ed alle prime e seconde dosi erogate da marzo in poi. Uno sforzo corale che ha messo in rete il Distretto, i dottori di famiglia, il personale tecnico, le amministrazioni locali ed il volontariato.

A pagina V

Santa Barbara
Il grazie della politica ai pompieri

Nel giorno della festa di Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco, la politica ha voluto ricordare il grande impegno del Corpo. «Una giornata per dire grazie a chi, tutti i giorni, è sempre pronto a mettere a rischio la propria vita per salvare quella altrui». È il messaggio postato dal presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, sui propri profili social, corredato da una foto di un vigile del fuoco. Un ringraziamento anche da Serracchiani (Pd) e Roberti.

A pagina V

Contributi a fondo perduto per le aziende "verdi"

Contributi a fondo perduto alle grandi, piccole e medie imprese che produrranno meno rifiuti e consumeranno meno energia, innovando processi produttivi e organizzazione. È l'essenza del bando che la Regione si appresta ad emanare e per il quale si potrà presentare domanda dall'8 marzo al 22 aprile del prossimo anno . Duecentomila euro il contributo massimo e le domande dovranno prevedere progetti con una spesa non inferiore ai 75mila euro. Il via libera all'iniziativa, in attuazione alla legge SviluppoImpresa, l'ha data la Giunta regionale su proposta dell'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini.

A pagina V

AMMINISTRAZIONE REGIONALE La sede della Regione

Le risorse
Trenta milioni per far decollare la ciclovia Trieste-Lignano-Venezia

Un finanziamento da 30 milioni di euro per la ciclabile Trieste–Lignano Sabbiadoro–Venezia è stato approvato in sede di Conferenza Unificata Stato – Regioni". Lo rende noto il Gruppo del M5S in Consiglio regionale. Una misura all'interno di una posta complessiva da 400 milioni di euro.

A pagina VII

CONTRIBUTI Pronti i fondi

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

Virus, la situazione

Sul bus con il green pass Obbligo per 8mila studenti

▶Da domani scatta il provvedimento. Fedriga ha chiesto una proroga al governo «Non tutti i ragazzi possono fare agevolmente tamponi e per vaccinarsi servono giorni»

TRASPORTI E STUDENTI

PORDENONE Da domani anche in regione, come nel resto d'Italia, scatterà l'obbligo del Green pass base (quello che si ottiene con i tamponi ogni due o tre giorni a seconda del tipo di test) per il trasporto pubblico locali. Su treni locali e bus, sia delle linee urbane che extraurbane, servirà il certificato verde "semplice". L'obbligo riguarda anche l'"esercito" degli studenti delle scuole superiori che quotidianamente utilizzano i bus per andare a scuola. Nel Friuli occidentale sono oltre ottomila gli studenti delle superiori - con un'età che va dai 13 ai 18 anni - che sono abbonati all'Atap, la società pordenonese del Trasporto pubblico locale. Ma potrebbero arrivare presto novità rispetto alla norma. In regione il numero supera i 25 mila sono a Udine solo oltre 12 mila. Il presidente del Fvg, nonché presidente della Conferenza delle Regioni, Massimiliano Fedriga, ha chiesto al governo una proroga sul provvedimento. Molti sono infatti gli studenti non vaccinati che magari non hanno la possibilità di fare agevolmente i tamponi necessari. Inoltre, chi ha deciso di vaccinarsi (per superare il problema e ottenere direttamente il Green pass rafforzato) deve aspettare alcuni giorni per l'appuntamento. Il governo sul tema dovrebbe rispondere nelle prossime ore.

LA RICHIESTA

«Dare un'alternativa, una parentesi, un accompagnamento ai ragazzi non ancora vaccinati e in vista dell'obbligo del Green pass sui mezzi pubblici. Avremo - ha sottolineato il governatore del Friuli Venezia Giulia Massimiliano Fedriga ieri mattina nel corso della conferenza stampa per fare il punto della situazione sull'emergenza Covid - questa settimana la questione del Green pass per il Tpl. È la cosa più delicata e su cui dovremmo avere una maggiore attenzione - ha osservato - Ho avuto modo di confrontarmi con il governo nelle scorse ore e abbiamo fatto presente che, dal mio punto di vista e di molti governatori, bisogna prendersi una parentesi per fare sì che un ragazzino di 13 anni possa fare il vaccino». Fedriga ha ricordato che ci sono piccoli paesi dove non è facilissimo fare il tampone e i giovanissimi rischierebbero di essere esclusi dal Tpl e dalla possibilità di andare a scuola. Secondo Fedriga servirebbe un accompagnamento e magari prevedere la mascherina Ffp2 in alternativa».

I CONTROLLI

Altro punto su cui Fedriga si aspetta un chiarimento da parte del governo riguarda i ragazzi che compiono 12 anni a dicembre. «Un passaggio che penso sarà chiarito è quello per i ragazzi che compiono 12 anni nel mese di dicembre», sottolinea facendo riferimento al paradosso di chi ancora non può vaccinarsi o di chi magari è in attesa di vaccinarsi o si è vaccinato ma non ha ancora il green pass. Su questo potrebbe essere una precisazione (attraverso le Faq) del governo. Sul fronte invece dei controlli sui mezzi di trasporto (ci sono già indicazioni dei prefetti a livello territoriale che prevedono il supporto delle forze dell'ordine nei controlli) «non ci sono ancora indicazioni precise ma il governo ha detto che si tratta di controlli a campione. Impensabile controllare ogni mezzo e tutti i passeggeri che salgono a bordo. «I controlli sono utilissimi, ma siamo in una pandemia - ha ribadito Fedriga richiamando tutti a un senso di responsabilità - ognuno è responsabile di quello che fa e l'appello che faccio è che tutto deve avvenire anche non dimenticando la consapevolezza e la responsabilità personale. Non può passare la logica che uno può fare ciò che ritiene finché non viene sanzionato».

D.L.

NELL'ATTESA L'ALTERNATIVA PROPOSTA È L'UTILIZZO DELLA MASCHERINA FFP2 A BORDO DEI MEZZI

Denunciato e sanzionato dalla Polfer

Rifiuta la mascherina e fa ritardare il treno

Voleva viaggiare in treno senza indossare la mascherina. E lo ha fatto. Un cinquantenne udinese è stato denunciato dalla Polfer di Pordenone per interruzione di pubblico servizio ed è stato sanzionato per violazione della normativa anti Covid (400 euro). È successo venerdì mattina. Ai poliziotti era stata segnalata la presenza di una persona che sul regionale Udine–Venezia si rifiutava di indossare la mascherina e importunava gli altri passeggeri. I problemi erano cominciati già in stazione a Udine, dove erano intervenute le pattuglie della Questura, situazione che aveva provocato trenta minuti di ritardo al convoglio, tanto ci era voluto per convincerlo a proteggersi naso e bocca. Una volta a bordo l'uomo si è nuovamente tolto la mascherina cominciando tra un vagone e l'altro cercando di parlare con gli altri viaggiatori. Una volta arrivato a Pordenone, sul treno è salita la pattuglia della Polfer. Dopo un'iniziale resistenza, l'uomo è stato fatto scendere e identificato (ha esibito un foglio di congedo militare). A quel punto si è scoperto che era la stessa persona che il giorno prima aveva messo a soqquadro il bar della stazione delle corriere di Trieste minacciando con un bastone la titolare e molestando una studentessa di 19 anni che doveva raggiungere Gorizia. All'uomo, già denunciato dalla Polfer di Trieste (aveva con sé anche una dose di hascisc), è stato nuovamente denunciato per interruzione di pubblico servizio e sanzionato per il mancato rispetto delle norme adottate per contenere la pandemia.

Dosi per 68 mila bambini, ci saranno gli hub dedicati

I PIÙ PICCOLI

PORDENONE (d.l.) Con il via libera delle Agenzie regolatorie ai vaccini anche i bambini dai 5 agli 11 anni la Regione si sta organizzando per le somministrazioni. In Friuli Venezia Giulia sono circa 68 mila i bambini compresi nella fascia di età per la quale le immunizzazioni partiranno - secondo la gestione commissariale nazionale guidata dal generale Francesco Figliuolo - che potenzialmente potrebbero essere vaccinati. «Il coordinamento dell'operazione - ha spiegato ieri mattina il vicegovernatore del Fgv, Riccardo Riccardi - sarà seguito dal Burlo Garofolo di Trieste (l'Ircss di eccellenza specializzato nelle malattie e nelle cure dei bambini, *ndr)* vista la delicatezza e l'importanza della campagna rivolta ai bambini». La Regione sta valutando, in attesa di capire quale sarà la dimensione delle prenotazioni e dunque della situazione da gestire, ad hub dedicati dove le famiglie possano recarsi per vaccinare i bambini. «Non riteniamo - ha detto Riccardi - di fare andare i bambini nei poli vaccinali rivolti alla generalità della popolazione. È probabile che possano esserci tre o quattro poli ad hoc riservati ai bambini e alle famiglie che decideranno di vaccinare i propri figli. Ci sono dei passaggi, come l'accompagnamento e il consenso informato di entrambe i genitori, che ci fanno ritenere opportuna questa organizzazione», ha concluso il vicepresidente che ha detto di temere che le prenotazioni potrebbero non essere altissime.

IL BOLLETTINO

Ieri intanto 829 casi: su 8.169 tamponi molecolari sono stati rilevati 737 nuovi contagi con una percentuale di positività del 9,02%. Sono inoltre 17.733 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 92 casi (0,52%). Cinque i decessi: un uomo di 90 anni di Roveredo deceduto in ospedale, un 83enne di Resia deceduto in ospedale, due uomini di 79 anni di Trieste deceduti in ospedale; un uomo di 76 anni di Trieste deceduto in ospedale. Per quanto riguarda il sistema sanitario regionale, è stata rilevata la positività di uno psicologo, un oss, un farmacista e un infermiere dell'Azienda Friuli centrale; un infermiere, un dirigente e un terapista della riabilitazione dell'Azienda Giuliano Isontina; un infermiere dell'Azienda Friuli Occidentale. Sono stati rilevati poi 17 casi tra gli ospiti delle residenze per anziani (Trieste, Grado, San Dorligo, Pordenone), inoltre sono risultati positivi 12 operatori all'interno delle strutture stesse (Trieste, Grado, San Dorligo della Valle, Udine, Codroipo, Maniago, Monfalcone, Rivignano).

INTANTO IERI ALTRI 829 NUOVI CONTAGI E CINQUE DECESSI NUOVI CASI ANCHE NELLE RESIDENZE PER ANZIANI

CAMPAGNA VACCINALE
Nel mese di dicembre in regione oltre 116 mila gli "obbligati" che dovranno essere vaccinati

Vaccini a rilento, appello a chi ha l'obbligo: agende aperte ma fate in fretta

▶La Regione potrebbe fissare un tempo per le categorie prioritarie in modo da non allungare troppo le prenotazioni

RINCORSA DELLE DOSI

PORDENONE (d.l.) Ritardo nelle terze dosi? «Fino a una settimana fa l'adesione alla campagna era molto bassa. È questo il motivo che ci ha "frenato" anche rispetto ad altre regioni. Da lunedì scorso però c'è stato un forte rialzo. Fino a superare il target che ci è stato dato dal commissario nazionale Figliuolo». Il vicepresidente Riccardo Riccardi spiega così i dati sulla campagna vaccinale. Che negli ultimi giorni, almeno sulle terze dosi, sta prendendo fiato: si è passati dalle 11.500 alle 21 mila in una settimana, ben al di sopra delle 16 mila richieste dal commissario. A ieri era stato coperto l'11% della platea vaccinale della terza dose.

REGOLE SOVRAPPOSTE

«Nel giro di una settimana le regole sulle categorie da vaccinare sono cambiate in corsa. Questo ha portato - ha spiegato Riccardi - ha richiesto una riorganizzazione delle agende e un adeguamento per consentire la possibilità di vaccinarsi alle categorie obbligate e a coloro a cui il Green pass è in scadenza. Uno sforzo organizzativo enorme cui stiamo rispondendo tenendo conto che nella sanità regionale, tra sospesi o contagiati, lavoriamo con mille operatori in meno». E rispetto alle categorie fragili (over-80 e patologici) e obbligate (scuola, forze dell'ordine, Difesa) a dicembre ci sono 116mila già prenotati e circa 88 mila che devono ancora prenotarsi. Ieri le agende sono state aperte per le categorie obbligate: alle 12 erano state 4mila le prenotazioni, un numero sotto le aspettative. Su questo punto il presidente Massimiliano Fedriga è stato chiaro: «Queste categorie si affrettino a prenotare, non terremo le agende dedicate per l'intero mese di dicembre poiché anche chi non ha l'obbligo deve poter essere vaccinato in tempi brevi». La Regione vedrà l'andamento delle prenotazioni nei prossimi giorni e poi potrebbero esserci nuove decisioni sulla possibile chiusura delle agende. L'appello è dunque a fare in fretta. Visto che vi è la disponibilità delle dosi e la possibilità di farlo in tempi brevi.

> «SE TUTTI SI FOSSERO VACCINATI A OTTOBRE AVREMMO RISPARMIATO QUASI 5MILA GIORNATE DI OCCUPAZIONE DEI POSTI LETTO»

L'ANDAMENTO

Sull'andamento della pandemia in regione - ieri alla conferenza è intervenuto anche il capo della task force anti-Covid Fabio Barbone - è emerso che l'andamento è stato influenzato molto dalla situazione dei Paesi confinanti. La pandemia mostra negli ultimi giorni una stabilizzazione dei contagi e uno spostamento verso l'area Ovest dell'Italia. Rispetto a un anno siamo al 20 per cento dei contagi e con metà posti letto occupati negli ospedali. In base alle proiezioni dei modelli matematici la zona arancione dovrebbe essere più lontana. Infine un dato. Se in Fvg tutti si fossero vaccinati si sarebbero "risparmiate" quasi 5mila giornate di occupazione di posti letto negli ospedali regionali. Con tutto ciò che avrebbe comportato in termini di offerta su tutti gli altri fronti sanitari no-Covid. «Secondo le stime non dovremmo raggiungere la zona arancione, ma comunque con l'ultimo decreto del governo siamo riusciti a garantire l'apertura delle attività economiche (compresa la stagione invernale montana) e delle attività ricreative. Quindi garantiamo l'economia e garantiamo la sicurezza sanitaria», ha concluso il presidente Fedriga.

G | Domenica 5 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Medici di base, nella Bassa diecimila posti per i vaccini "sold out" in pochi giorni

▶I dottori di famiglia hanno chiesto la possibilità di poter fare altre sedute per aggiungere 2mila appuntamenti

LA CAMPAGNA

UDINE (cdm) Nella Bassa a dicembre "mini hub" vaccinali di prossimità da tutto esaurito. Le diecimila iniezioni di siero anticovid sono state "sold out" nel giro di pochi giorni, come fa sapere Khalid Kussini, rappresentante della Fimmg nonché lui stesso medico di base vaccinatore in prima linea da mesi. Tanto che ora i dottori di famiglia chiedono di ampliare l'offerta con altri duemila posti da qui a fine mese. A gennaio, poi, i medici di medicina generale vorrebbero fare altre 5mila iniezioni almeno.

LA BASSA

Nei centri allestiti a Palmanova, Ruda, Latisana e San Giorgio di Nogaro i dottori di famiglia si sono dati da fare con il supporto del Distretto e, dopo la prima fase, con le prime e seconde dosi erogate da marzo scorso in poi, sono tornati alla carica per la campagna booster, anche per venire incontro ai cittadini alle prese con le difficoltà per le prenotazioni.

IL MEDICO

«Prenotare la terza dose vaccinale può non essere semplice né immediato e soprattutto può costringerci a fare molti chilometri in una sede lontano da casa. Per ovviare a questa difficoltà i medici di medicina generale della Bassa Friulana si sono organizzati con il supporto del Distretto ed hanno risposto pressoché compatti all'invito delle istituzioni nazionali e regionali a vaccinare presto e tanto», sottolinea Kussini.

Il medico ricorda che sono state molte «le sedute aperte nei cosiddetti mini hub di prossimità, a Palmanova, Ruda, Latisana, San Giorgio di Nogaro» e l'offerta si è rivelata notevole. «Nel mese di dicembre erogheranno oltre 10mila vaccinazioni, accanto alle 500 vaccinazioni domiciliari già eseguite ed alle migliaia di prime e seconde dosi erogate da marzo in poi. Uno sforzo corale che ha messo in rete il Distretto, i medici di medicina generale, il personale tecnico, le amministrazioni locali ed il volontariato».

KUSSINI: «FATTE 500 INIEZIONI A DOMICILIO A GENNAIO PUNTIAMO A OFFRIRE ALMENO 5MILA DOSI»

LA RICHIESTA

Kussini rileva che «i diecimila posti si sono esauriti in pochi giorni tanto che i medici di medicina generale hanno già proposto alla direzione generale un ampliamento dell'offerta vaccinale di duemila posti da qui a fine mese.»

IL NUOVO ANNO

Ma lo sguardo si spinge anche più in là, al nuovo anno ormai alle porte con tutti i suoi impegni. «Si guarda già a gennaio, con la proposta di aprire una trentina di sedute nelle varie postazioni della Bassa Friulana, sempre gestite dai medici di medicina generale con il coordinamento del Distretto, per offrire almeno 5mila vaccinazioni». Per Kussini e gli altri dottori impegnati sul campo «tanto il lavoro e la stanchezza, ma anche soddisfazione per avere favorito e facilitato la vaccinazione dei più fragili. In attesa della possibilità di prenotare la vaccinazione tramite Cup call center e farmacie, non si può che esprimere un plauso ai medici e al personale coinvolto per la meritevole attività svolta».

VACCINAZIONI Un'iniezione anticovid

VIGILI DEL FUOCO Un mezzo di soccorso

Vigili del fuoco, interventi in aumento del 5 per cento

RICORRENZA

UDINE In crescita gli interventi dei vigili del fuoco in provincia di Udine nell'ultimo biennio. Dal primo novembre 2020 al 31 ottobre 2021 si sono registrati 7.942 interventi di soccorso in provincia di Udine con un 5,2% in più rispetto ai 12 mesi precedenti. Aumentano del 12,9% i soccorsi e salvataggi e del 17,4% gli incidenti stradali. Innegabile l'aumento anche dal 2018. Nel dettaglio i soccorsi e salvataggi sono passati dai 1199 del 2018 ai 1756 del 2021 (dal 1. novembre al 31 ottobre), incendi ed esplosioni da 1127 a 1173, dissesti statici da 271 a 318. In calo invece gli interventi per incidenti stradali da 1152 del 2018 ai 1021 del 2021 (nel 2020, anno nero del covid furono 870), quelli per allagamenti (da 356 a 265).

Nello storico, nel complesso, gli interventi del comando di Udine sono passati dai 7.349 del 2018 ai 7.942 di quest'anno (nel 2019 erano stati 7032 e nel 2020 7548). Fra i vari territori ad aumentare il numero di interventi rispetto ai dodici mesi precedenti sono stati soprattutto Cividale (11,3%), Tolmezzo (13,4%), San Daniele (24,6%), Rigolato (25,4%), Latisana (1169% dai 31 interventi del 2020 ai 388 del 2021, da marzo scorso il distaccamento è diventato permanente) e Forni di Sopra (58%).

Nel giorno della festa di Santa Barbara, patrona dei vigili del fuoco, la politica ha voluto ricordare il grande impegno del Corpo. «Una giornata per dire grazie a chi, tutti i giorni, è sempre pronto a mettere a rischio la propria vita per salvare quella altrui». È il messaggio postato dal presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, sui propri profili social, corredato da una foto di un vigile del fuoco in azione.

DAL 1. NOVEMBRE 2020 AL 31 OTTOBRE DI QUEST'ANNO SI SONO REGISTRATI IN PROVINCIA 7942 SOCCORSI

E un analogo ringraziamento è arrivato anche dalla ex presidente e oggi capogruppo del Pd alla Camera Debora Serracchiani, rivolto «alle donne e agli uomini del Corpo che sono sempre in prima linea in qualsiasi occasione d'emergenza. Disastri naturali, alluvioni o terremoti, situazioni di crisi in infrastrutture o impianti industriali: loro ci sono. È la forza di una sicurezza essenziale e sempre vicina alle nostre comunità», ha scritto sulla sua pagina Facebook la presidente del gruppo Pd alla Camera.

Secondo l'assessore regionale alla sicurezza Pierpaolo Roberti, «i Vigili del Fuoco rappresentano una certezza granitica per le nostre comunità locali».

Imprese sostenibili, arrivano i contributi a fondo perduto

REGIONE

UDINE Contributi a fondo perduto alle grandi, piccole e medie imprese che produrranno meno rifiuti e consumeranno meno energia, innovando processi produttivi e organizzazione. È l'essenza del bando che la Regione si appresta ad emanare e per il quale si potrà presentare domanda dall'8 marzo al 22 aprile del prossimo anno . Duecentomila euro il contributo massimo e le domande dovranno prevedere progetti con una spesa non inferiore ai 75mila euro. Il via libera all'iniziativa, in attuazione alla legge SviluppoImpresa, l'ha data la Giunta regionale su proposta dell'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Bini. Un bando che, data l'entità della spesa minima prevista e il range di contribuzione, spinge per interventi strutturali, tali da determinare un decisivo passo in avanti verso un'economia di stampo circolare. «È una prima attuazione delle disposizioni della legge regionale SviluppoImpresa che prevede la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese per la realizzazione di progetti che applicano le modalità produttive dell'economia circolare – ha spiegato l'assessore – e l'efficientamento energetico, per innovare il processo e l'organizzazione». I contributi saranno erogati attraverso le Camere di Commercio, «ciò – ha aggiunto Bini – per rendere più facilmente accessibili le procedure di accesso ai contributi da parte delle imprese su tutto il territorio regionale». I fondi iniziali ammontano a 1,4 milioni, ma potranno essere incrementati a seconda delle richieste che perverranno e su base provinciale. Il comitato tecnico valuterà i progetti tenendo conto dell'utilizzo dei materiali ecocompatibili, del riuso dei residui di lavorazione, della riduzione e il riciclo dei rifiuti, della riduzione dell'abbattimento degli inquinanti, del risparmio delle risorse energetiche ed idriche, dell'efficienza energetica e dell'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili. Tutti obiettivi che fanno parte, per altro, della filosofia sottesa al Piano nazionale di ripartenza e resilienza che, ha considerato Bini nel suo intervento all'appuntamento promosso dall'Associazione avvocati amministrativisti Fvg, sollecita «un'attenzione prioritaria sugli investimenti immateriali, cioè sulle riforme necessarie dal punto di vista della pubblica amministrazione e della giustizia - semplificazione, appalti, concorrenza, federalismo fiscale -, pena non riuscire a spendere le ingenti risorse perché prigionieri di ricorsi e di lacci burocratici e legali». Il Pnrr «è una grande opportunità per cambiare il Paese» ma, ha aggiunto pensando al mondo di cui fa parte, «i politici non devono farsi attanagliare da lobby e potentati che vogliono fare sì che tutto cambi perché nulla cambi nella realtà». Intanto, su proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli, la Giunta ha approvato anche il Regolamento per l'attuazione del Por, il Programma operativo regionale, del Fesr, strumento essenziale per realizzare sia gli investimenti per la crescita e l'occupazione legati al Por Fesr dello scorso settennato sia per quello che si concluderà nel 2027, ha spiegato Zilli. Il Regolamento ha aggiunto, «snellisce le procedure e permette di ridurre i tempi necessari per richiedere e ottenere i finanziamenti. I progetti potranno essere cantierati e realizzati più velocemente».

QUARTIER GENERALE La sede della Regione in piazza Unità a Trieste

Antonella Lanfrit

Inaugurata la prima seggiovia a sei posti

▶Zoncolan, impianto impreziosito dal rosa e dalle firme dei sei ciclisti che hanno tagliato il traguardo dal 2003 a oggi

▶Investimento da quasi cinque milioni per la struttura dedicata al Giro e a una delle tappe più dure della gara

INTERVENTO

SUTRIO Sei posti a seduta, impreziositi dal "rosa" e dalle firme dei sei ciclisti che hanno tagliato per primi il traguardo nelle sette storiche tappe disputate dal 2003 ad oggi. Una portata di 2.400 persone all'ora a massima capienza, su un dislivello di 300 metri, con la possibilità, d'estate, di trasportare anche le biciclette. Sono queste alcune delle caratteristiche principali della nuova seggiovia "Giro d'Italia", inaugurata ieri sulle piste del comprensorio del Monte Zoncolan di Carnia. L'impianto, realizzato dalla Leitner di Vipiteno, con le più moderne tecnologie e con un motore più veloce a risparmio energetico e su elevate caratteristiche di sicurezza, prende il posto della seggiovia Val di Nuf che molti frequentatori delle piste conoscono come la seggiovia "dell'amore", inaugurata nel 1998.

PRIMATO

"La prima seggiovia a sei posti del Friuli Venezia Giulia rafforza e valorizza il polo dello Zoncolan su cui la Regione ha investito quasi 10 milioni di euro. Ora siamo di fronte alla punta di diamante della nostra montagna, come abbiamo potuto constatare già quest'estate dai numeri del tutto eccezionali di turisti registrati" ha spiegato ieri al taglio del nastro l'assessore regionale alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini, assieme all'assessore alle Finanze Barbara Zilli, al vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, il vicesindaco di Sutrio Fiorenza Magnani, il direttore di Promoturismo Fvg Antonio Bravo e il presidente della Comunità di Montagna della Carnia, Ermes De Crignis. "La Regione sta investendo oltre 70 milioni di euro per impianti e servizi che non serviranno solo per l'inverno ma anche per la stagione estiva - ha detto Bini, che poi ha lanciato un messaggio di sprone agli investimenti privati. "Servono - ha detto - strutture ricettive moderne e posti letto di qualità; per questo, a breve, apriremo il bando sul Fondo turismo da 14 milioni di euro, per dare così impulso ad un restyling a 360 gradi di tutti i nostri poli montani". Per Zilli "la montagna friulana merita di poter essere apprezzata tutto l'anno e l'attenzione riservata dalla giunta Fedriga a questo comparto contribuirà a dare una svolta in questa direzione, con prospettive interessanti che stiamo già evidenziando anche per il turismo lento e per quello sportivo. Il Pnrr ci consente inoltre di avere nuove opportunità; a noi l'impegno di trovare le progettualità giuste per investimenti infrastrutturali che guardano al futuro". Il taglio del nastro della nuova seggiovia, che porta il nome di "Zoncolan Città di tappa" è avvenuto alla presenza anche dei vertici di PromoTurismoFVG e di Enzo Cainero, patron delle frazioni rosa in Fvg, primo ad aver voluto la tappa su questa salita nel 2003. La livrea rosa e il nome legano l'impianto alla gara ciclistica che ha contribuito a render celebre in tutto il mondo lo Zoncolan (gemellato con il monte Fuji), una delle tappe più dure del Giro d'Italia. Sei seggiole sono infatti di colore rosa e portano la firma dei vincitori della tappa dello Zoncolan, alcuni dei quali le hanno autografate; tra questi anche il campione Gilberto Simoni, due volte primo al traguardo sulla vetta del Monte, e protagonista, lo scorso maggio al teatro Candoni, della presentazione dell'opera. All'evento di ieri hanno partecipato anche l'ultimo vincitore della tappa dello Zoncolan, Fortunato, i ciclisti Matteo Fabbro ed Enrico Gasparotto e il campione di calcio Gigi De Agostini, oltre a Ivan Basso anche lui vincitore sullo Zoncolan, collegatosi con una telefonata fuori programma e salutato con un lungo applauso. Il nuovo impianto è stato realizzato tra maggio e novembre di quest'anno per essere pronto all'apertura della stagione invernale, con un investimento di cinque milioni e mezzo di euro di fondi regionali. Agli investimenti sulla seggiovia si aggiungono 1,7 milioni di euro per implementazione sistemi di innevamento e per acquisto di battipista e altri mezzi, negli ultimi tre anni.

IMPIANTO SCIISTICO Ieri l'inaugurazione della nuova struttura sullo Zoncolan

Trieste-Lignano-Venezia

Ciclovia, quasi trenta milioni

OPERE

UDINE Trenta milioni di euro per la ciclovia Trieste-Lignano-Venezia. Il finanziamento milionario per la pista che collega la nostra regione al capoluogo veneto «è stato approvato in sede di Conferenza Unificata Stato – Regioni».

Lo ha reso noto il Gruppo del MoVimento 5 Stelle in Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia.

Come annunciato dal sottosegretario alla Infrastrutture e Mobilità sostenibile, Giancarlo Cancelleri, si tratta di una misura all'interno di una posta complessiva da 400 milioni di euro, per gli esercizi dal 2022 al 2026, con 150 milioni di fondi statali e 250 di risorse europee.

«L'obiettivo – spiegano i consiglieri regionali del Movimento cinque stelle – è il potenziamento della mobilità ciclistica, sia per quanto concerne il collegamento fra le città, in particolare quelle che ospitano le principali università, e i nodi ferroviari e metropolitani, sia per incentivare il turismo a zero emissioni nelle aree più attrattive del Paese», concludono gli esponenti regionali del Movimento.

Spilimbergo

IN COSA CONSISTE

Una base bianca o fondente di cioccolato che lega "pietre" di dolcezza di colori e sapori diversi

Cioccoterrazzo, dolce nato dalla tradizione

▶Dal laboratorio di Stefano Venier ecco una nuova creazione legata al territorio ▶È ispirato ai pavimenti veneziani degli artigiani terrazzieri friulani

SPILIMBERGO

Cioccoterrazzo, un dolce omaggio ai terrazzieri friulani che hanno percorso le vie del mondo: è questa la straordinaria novità del Natale di Spilimbergo.

Una primizia da leccarsi i baffi - letteralmente - e che permette nel contempo di conoscere una delle grandi storie di emigrazione del secolo scorso e di assaporare gusti unici grazie agli artigiani contemporanei. Di sicuro si candida a essere uno dei regali più ricercati del mandamento: alzi la mano chi, in famiglia, non ha avuto almeno un parente che, con la sacca degli attrezzi a tracolla, non sia emigrato per cercare fortuna realizzando straordinarie opere in terrazzo. Questa è, dunque, una storia che unisce memoria, affetti e professionalità nel segno del Friuli.

LA STORIA

Due maestri cioccolatieri friulani - che lavorano a Londra e Spilimbergo - e una creativa spilimberghese che li fa conoscere e collaborare. La genesi è piuttosto lontana nel tempo: succedeva quasi quindici anni fa a Spilimbergo, quando Clara Carboncich dello studio grafico Interattiva, allora presidente dell'associazione culturale Il Caseificio, organizzò una serata per raccontare e assaggiare il cioccolato. Da allora Raffaella Baruzzo e Stefano Venier - i protagonisti di questo dolce - ne hanno fatta di strada, lastricata di cioccolato. L'amore per il Friuli e la capacità di innovare li hanno portati a realizzare progetti di successo, originali, che si ispirano ai prodotti e alle tradizioni della loro terra, come il biscotto Scalèta e il gelato alla Pitina, per Stefano, e le mattonelle in marmo e terrazzo a base di cioccolato, per Raffaella. E la storia si ripete anche oggi. L'arte cioccolatiera di Stefano e Raffaella e la sinergia culturale tra Clara e lo storico Gianni Colledani danno vita a un nuovo, dolce progetto per la città di Spilimbergo.

PESCANDO DAL PASSATO

Alla vigilia dei 20 anni di Venier L'Arte Dolce, dei 25 anni di Interattiva nel centro storico di Spilimbergo e del centesimo anniversario della fondazione, nel 1922, della Scuola Mosaicisti del Friuli, nasce così Cioccoterrazzo, un gustoso omaggio ai terrazzieri friulani che hanno percorso le vie del mondo. Quegli abili terrazzieri che, assieme ai mosaicisti, hanno attinto dai greti del Cellina, del Meduna e del Tagliamento i sassi policromi che hanno dato vita ai famosi pavimenti "alla veneziana". Erano detti così perché fatti a Venezia, non da veneziani ma da friulani della fascia pedemontana che va da Maniago a Spilimbergo, ricca di ghiaieti assolati d'estate e algidi d'inverno, dove regna sovrano il clap.

Una curiosità: in Inghilterra i terrazzieri friulani lavorano fin dal 1775. A Londra l'impresa di Giuseppe Mazziol e dei suoi figli e discendenti opera fin dal 1890 e nel 1962 l'impresa Alphe Mosaic and Terrazzo C. Ltd., diretta da Pietro Mazziol, vi ha compiuto il più grande lavoro in mosaico e in terrazzo che sia mai stato eseguito in Europa. Si tratta di un rivestimento di mosaico di quindici metri per trenta di ottima esecuzione e di pavimenti in terrazzo con relative rampe di accesso all'autorimessa sotterranea, che va da Hyde Park sino a Marble Arch, per una lunghezza di 1.500 metri.

IL DOLCE

Cioccoterrazzo è una mattonella di cioccolato realizzata da Stefano Venier nel suo laboratorio di Spilimbergo, con la stessa tecnica degli artigiani del terrazzo: una base bianca o fondente che lega le "pietre frantumate" di colori diversi, poi levigata fino a renderla lucida. Accompagna la tavoletta un libriccino realizzato da Interattiva grafica e comunicazione, in cui Gianni Colledani narra la storia di lavoro ed emigrazione dei terrazzieri friulani, una storia che ci unisce anche oggi eliminando i confini, vestendosi di affetto, ricordi, gusto e immaginazione. Un modo per ricordare le nostre origini assaporando la nostra storia, in tutti i sensi.

Lorenzo Padovan

DOLCE CREATIVITÀ Nella foto in alto da sinistra Stefano Venier, Clara Carboncich Gianni Colledani. A destra mattonelle di Cioccoterrazzo e una creazionee della londinese Brik, a cura della friulana Raffaella Baruzzo e di Kia Utzon Frank

Raffaella, pasticciera di stanza a Londra le cui realizzazioni sono opere di design

SPILIMBERGO

Mattonelle, marmi, piastrelle, oggetti di design come sottobicchieri o fermacarte che di primo acchito sembrano veri ma sono in realtà commestibili, anzi, irresistibili essendo fatti di cioccolato. Sono alcune tra le creazioni di Brik, società londinese di arte commestibile della friulana Raffaella Baruzzo, che ha alle spalle due decenni nel settore dei dolci in Inghilterra. «Un paio di anni fa, la Tate Gallery mi ha chiesto di mettere a punto il concept per un negozio di cioccolato temporaneo da allestire in concomitanza con una mostra di Andy Warhol, notoriamente amante dei dolciumi - racconta - Qualche tempo prima avevo scoperto Kia Utzon-Frank, artista danese che realizzava opere con il cioccolato sfidando il concetto tradizionale, introducendo l'effetto sorpresa e l'inganno visivo. Appena ho ricevuto la proposta dal Tate l'ho chiamata e le ho chiesto di collaborare con me, prendendosi cura della parte creativa: così siamo entrate in società ed è nata Brik».

La pandemia sopraggiunta di lì a poco, non fece decollare il progetto per il Tate, ma la scintilla si tramutò comunque in un incendio: Brik vinse un premio indetto da Wallpaper, una delle principali riviste di design al mondo, e le creazioni di Raffaella e Kia finiron anche sul Financial Times nella rubrica "How to spend it". «All'improvviso migliaia di persone ci telefonavano per i nostri prodotti: abbiamo aperto il sito web in sole 48 ore; io mi occupavo delle consegne in bici, Kia lavorava in cucina - racconta Raffaella - Abbiamo iniziato a entrare in contatto con clienti importanti, dal mondo dei musei e della moda, committenti che richiedevano prodotti personalizzati. A Natale il Times ha parlato di nuovo di noi e a settembre abbiamo partecipato alla cerimonia di apertura della nuova mostra della Royal Academy, servendo cioccolato per 850 persone. Io, vista la mia conoscenza tecnica del cioccolato, gestisco la parte culinaria, mentre Kia, orafa di formazione, quella creativa. Il mio forte sono i sapori, le ricette, l'animo operativo. Il suo è l'estetica. Lei fa in modo che i prodotti siano belli, io che siano buoni».

«Uno degli aspetti più importanti è la sostenibilità - aggiunge l'imprenditrice - Il cioccolato proviene da una compagnia dell'Ecuador che ripristina piantagioni dismesse, che sarebbero altrimenti state bruciate. Per ogni prodotto venduto online, piantiamo un albero di cacao in Camerun attraverso Treedom. Nella nostra filiera di produzione non c'è traccia di plastica, i sacchetti che contengono le piastrelle sono in polimeri di acido lattico, il packaging è composto per il 60% di materiale riciclato e biodegradabile. Gli inchiostri sono a base di soia».

DAL FRIULI ALL'INGHILTERRA Raffaella Baruzzo, donna del cioccolato

L'imprenditrice entrò in contatto con il mondo del cioccolato per caso, nel 1999: conobbe Chantal Choady, proprietaria di Rococo, uno degli 5 negozi specializzati che esistevano a Londra all'epoca. Iniziò a lavorarvi come commessa 22 anni fa. «Chantal e suo marito James mi hanno sempre dato grande supporto, spronandomi a sperimentare, studiare, formarmi. Dopo l'esperienza con loro ho lavorato nel campo del cioccolato, dello zucchero, delle caramelle e dei tostati, fino a ricoprire il ruolo di retail manager di the e caffè per Fortnum & Mason».

Anche il suo approdo a Londra fu casuale. «Mia sorella minore seguiva un tirocinio. Quando sono venuta a trovarla, andavo quasi ogni giorno alla National Gallery e vedevo scolaresche di bambini che ricopiavano i disegni di Van Gogh e Monet. Ho pensato che questo approccio, assente nella mia cultura d'origine, potesse diventare un asset. Decisi di rimanere per sei mesi, sono qui da 23 anni. Il cioccolato mi ha aperto le porte del mondo. Ho viaggiato e trascorso periodi della mia vita in Giappone, Russia, Sudamerica».

Enrico Padovan

Sanvitese

IL SINDACO MAURMAIR: È STATO UN TUFFO AL CUORE VEDERE LE LANCETTE FERME SULL'ORA ESATTA IN CUI PERSE LA VITA

pordenone@gazzettino.it

G | Domenica 5 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

Ritrovato sui monti l'orologio di Aldo il pilota morto in volo 50 anni fa

▶Il suo aereo esplose sopra l'Appennino
Le ricerche dei resti sinora erano state vane

VALVASONE ARZENE

Un cimelio riscoperto sotto la terra di una montagna fa riemergere dalle nebbie del passato il tragico destino dell'arzenese Aldo Spagnol. Le lancette sono ferme in quel preciso momento, le 10 e minuti 32. Come l'ultimo segnale sui radar, poi dei due F-84F militari non c'è più traccia. Le testimonianze successive raccontano di due aeroplani che si sono toccati in volo, l'immediata l'esplosione di uno dei due mentre l'altro andava a schiantarsi contro le pendici del monte Pelizzone, tra Parma e Piacenza, con la morte dei due giovani piloti. Si trattava del sottotenente Roberto Varaldo, nativo di Savona, e del parigrado Aldo Spagnol di 23 anni, nato e cresciuto ad Arzene.

L'INCIDENTE

Dalla cronaca dell'incidente accaduto nei cieli sopra l'Appennino il 13 maggio 1971 si scopre che Spagnol non ha avuto nemmeno il tempo di realizzare cosa stesse accadendo poiché il suo velivolo è scoppiato in volo, mentre il compagno di viaggio ha cercato una manovra di salvataggio in extremis eiettandosi dal suo aeroplano, ma senza alcuna fortuna. Sono trascorsi 50 anni da quei giorni che segnarono profondamente la comunità di Arzene e, in particolare, la famiglia di Aldo Spagnol la cui madre, Noemi Mangialenti alla soglia dei 100 anni, è ancora viva ed è tra le più anziane del paese.

LA SORPRESA

Tuttavia, dopo tanto tempo nei giorni scorsi un'inattesa visita ha fatto riemergere quei tristi momenti. Infatti, una delegazione dell'associazione aeronautica di Fidenza, proveniente dalla provincia di Parma, composta da quattro ex avieri, guidata dal colonnello Alberto Bianchi, ha chiesto un incontro alla consorella di Valvasone Arzene perché aveva degli oggetti di grande valore e correlati all'incidente occorso ad Aldo Spagnol da consegnare nelle mani del sindaco Markus Maurmair e del locale capo nucleo Giorgio Milani.

LE RICERCHE

Dell'incidente accaduto sul monte Pelizzone si sono interessati in molti nel corso degli anni e di recente anche il Gruppo ricercatori aerei caduti di Piacenza ha effettuato una campagna di esplorazione sulla montagna con moderni metal detector con una perlustrazione che ha coperto diversi chilometri quadrati ritrovando parti del velivolo pilotato da Spagnol. Piccoli frammenti della carlinga e alcuni componenti elettriche dei complessi meccanismi del F-84F sono stati raccolti e rappresentano una prova del tragico epilogo dell'aeroplano esploso in aria. Tuttavia, la sorpresa è stata riservata a due componenti dell'associazione, Arrigo Franconi e a Stefano Terret, che deviando di alcune decine di metri rispetto l'area in perlustrazione e dopo un solo flebile segnale si sono trovati tra le mani un oggetto inaspettato e di grande valore umano. Si erano imbattuti nell'orologio, un cronografo, appartenuto al pilota friulano e che, a causa dell'esplosione, deve essergli stato strappato dal polso volando ancora più lontano di quanto si fosse immaginato. Il quadrante è gravemente danneggiato, con un piccolo foro. Ma non è tutto. Come spiega il sindaco Markus Maurmair, che con il vicesindaco Massimiliano Bellone ha accolto la delegazione emiliana e l'ha accompagnata in cimitero ad Arzene per visitare il piccolo monumento a ricordo di Spagnol, «quando Arrigo Franconi mi ha consegnato i frammenti del velivolo di Aldo il tempo si è fermato. E nella sala consiliare, in cui si è tenuta la cerimonia si sentiva il silenzio della commozione nel ricordo del giovane pilota. É stato un vero tuffo al cuore quando il ricercatore mi ha fatto notare come le lancette dell'orologio di Aldo fossero ferme a segnare le 10 e 32 proprio la stessa ora e lo stesso minuto in cui cinquant'anni fa morì nell'esplosione del suo aereo». L'Amministrazione ha preso in consegna le testimonianze e si vedrà ora come valorizzarle al meglio.

Emanuele Minca

LA CONSEGNA La delegazione ricevuta dal sindaco ha consegnato l'orologio di Spagnol (a sinistra la lapide) morto nel 1971

Una sfida di clic per immortalare la gioia del sorriso

▶Promossa alle medie dal corso odontotecnico del Sarpi-Freschi

SAN VITO

"Un giorno senza sorriso è un giorno perso" si intitola così il concorso fotografico promosso dall'Isis Paolo Sarpi-Freschi, corso odontotecnici, destinato agli allievi di seconda e terza media. «In occasione del 25. del corso – spiegano i docenti – abbiamo pensato di indire un concorso fotografico rivolto a ragazzi delle scuole secondarie di primo grado. Questo per ricordare ai docenti, agli studenti e ai genitori, che il nostro istituto forma odontotecnici, igienisti dentali ed esperti del settore da 25 anni ed è l'unico presente in provincia. Le iniziative che abbiamo promosso in questo lungo periodo – affermano - sono innumerevoli e manifestano l'estrema attenzione all'aggiornamento dei docenti e del personale oltre ai contatti proficui con tecnici e odontoiatri del Triveneto».

IL CONCORSO

Per il concorso «si tratta di fotografare – spiega Cesare Salvi, ideatore del progetto – un bel sorriso e inviarlo all'indirizzo 25anniodontotecnico@paolosarpi.edu.it unito alla foto del modulo di adesione. Il modulo si trova nella home page del sito della nostra scuola. Tutte le immagini spedite – aggiunge il docente - saranno pubblicate nel profilo instagram dell'istituto e la foto che otterrà più like vincerà un bel premio». La partecipazione alla gara è gratuita e il tema è molto ampio: «Siamo circondati da difficoltà e da problemi soprattutto in questi ultimi due anni – riflettono i docenti del Freschi – problemi che coinvolgono anche le scuole e i nostri studenti. I ragazzi hanno risentito moltissimo di questi divieti e della mancata condivisione sociale che per loro è tanto naturale. Per questo – aggiungono – abbiamo pensato di puntare la nostra attenzione sui sorrisi, che comunque ci avvolgono anche a nostra insaputa quotidianamente, e dei quali spesso non ci accorgiamo». Si potrà quindi fotografare o disegnare un sorriso che racconti un momento felice della vita, utilizzando qualunque strumento a disposizione.

L'OBIETTIVO

Il concorso ha come obiettivo far conoscere e apprendere come il sorriso nel lavoro degli odontotecnici sia di primaria necessità: «Ogni partecipante – spiega il professor Salvi – può inviare un massimo di tre fotografie o disegni, è sufficiente che siano inediti e originali e non contengano loghi o marchi». Anche questo progetto, come i molti promossi dalla scuola, è stato portato avanti con la collaborazione di ditte e aziende del settore: «E' la conferma costante - conclude - della professionalità dei docenti dell'istituto e in particolare esprime l'interesse che i professionisti hanno sempre verso gli studenti che si diplomano qui. Ne abbiamo in realtà sempre troppo pochi rispetto al numero che il mondo del lavoro potrebbe assumere». Va rimarcato come il Freschi sia scuola polo nell'area provinciale e attragga studenti provenienti dal Friuli ma anche dal Veneto. Il concorso terminerà il 31 marzo. Si vinceranno smartwatch o cuffie bluetooth.

Nathalie Santin

Cento chilometri in 24 ore, la marcia di Valentino contro l'autismo

SAN VITO

«Una bella iniziativa, intensa dal punto di vista sia fisico che emotivo». Il volto segnato dallo sforzo di quasi 24 ore di camminata, ma la fatica che si è fatta sentire è superata abbondantemente dalle emozioni provate durante l'ultima prova di Valentino Gregoris, protagonista con una cinquantina di persone, tra la notte del 2 e 3 dicembre e fino a sera, della marcia di 100 chilometri da San Vito fino a Lignano e ritorno. Il momento più spettacolare durante la notte: nonostante il tempaccio iniziale, c'era la pila collocata sulla fronte a illuminare il cammino. Uno strumento utile, ma anche un messaggio: porta alla luce l'attenzione sulle problematiche legate alla disabilità e all'autismo.

Il percorso ha seguito l'argine del Tagliamento, dalla cittadina dell'Amalteo fino alla località balneare e ha visto la partenza a notte fonda di Valentino Gregoris, volontario dell'associazione "Noi uniti per l'autismo" di Pordenone che da anni si impegna nella sensibilizzazione dell'opinione pubblica su questi argomenti. A salutare il gruppo il sindaco Alberto Bernava, presente al campus "Gallo Cedrone" con rappresentanti dell'amministrazione, insieme al consigliere regionale Tiziano Centis. «Nella Giornata mondiale delle disabilità - ha detto Bernava - Valentino Gregoris ha effettuato un'altra impresa a piedi. Il percorso per una società più equa e giusta corre sulle gambe dei nostri eroi, per sensibilizzare le istituzioni a dare risposte concrete. Ancora una volta, insieme». Ad aderire all'iniziativa le principali cooperative sociali del territorio tra cui Il Piccolo principe, Il Granello e Futura. «Tutto è stato emozione, soprattutto però l'arrivo alla foce del Tagliamento, a Lignano, con i ragazzi che mi hanno accompagnato in questa avventura - racconta Gregoris -: il sorriso dei giovani delle coop sociali che hanno preso parte all'iniziativa è stato impagabile, come una festa di compleanno. E poi l'arrivo in piazza del Popolo: ho scaricato la tensione fisica e mentale di 24 ore di camminata». Valentino ribadisce le ragioni del progetto di quest'anno: «Abbiamo voluto accendere una luce sulla disabilità e camminare sull'argine è stato un punto di vista diverso. L'invito è proprio quello di avere un punto di vista diverso sulla disabilità». Poi un ringraziamento speciale "alle Fiamme cremisi, al Camper club del Sanvitese e a tutti coloro che in qualche modo hanno partecipato o contribuito all'iniziativa di quest'anno». Troppo presto per pensare alla prossima campagna di sensibilizzazione? Non del tutto. Perché la testa è già al 2022. «C'è già una idea, ma non voglio svelarla. Certamente sarà un anno importante durante il quale manterremo alta l'attenzione sul tema dell'autismo».

E.M.

IN MARCIA Valentino Gregoris ha intrapreso una nuova sfida per tenere alta l'attenzione sui problemi dell'autismo

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21 "L'altra domenica", programma condotto da Paolo Bargiggia e dedicato all'Udinese e alla serie A

SCELTE OBBLIGATE CONTRO I TOSCANI

▶Gotti non si sbilancia, ma potrebbe tornare alla difesa a tre. Meno grave del previsto lo stop di Becao. Davanti si attendono ancora le tre punte

Le statistiche
Gol pesanti nel finale: una conferma

IL PUNTO

UDINE (st.gi.) Anche la gara contro la Lazio ha confermato due dati a loro modo importanti. L'Udinese fatica ad avere continuità nell'arco della gara, concedendo troppo spesso un tempo agli avversari. Questo è un male, ma c'è anche per fortuna un dato positivo: l'Udinese sa trovare i gol nei finali di match, quando sale l'intensità. La rete di Arslan a Roma è arrivato all'ultimo rettilineo, ma in generale sono stati parecchi i sigilli messi a referto nell'ultimo quarto d'ora. A cominciare da quello di Deulofeu nel 2-2 contro la Juventus e finendo (per ora) con la rete del tedesco di passaporto turco all'Olimpico. In mezzo ci sono stati il sigillo di Molina contro il Venezia a partita già acquisita, i tre guizzi di Beto (a Genova, a Bergamo e in casa contro il Bologna, per altrettanti pareggi) e il gol di Forestieri a Torino, inutile per avere punti in graduatoria.

A fronte di un solo risultato cambiato a sfavore nell'ultimo quarto d'ora (l'1-1 contro l'Hellas, con il rigore realizzato dall'ex Barak), il bilancio è quindi più che positivo per una squadra che in campo non molla mai e che lo dimostra con i fatti, ovvero con gol pesanti per la classifica.

Intanto la squadra da ieri è tornata in ritiro dopo l'interruzione di una notte già disposta dalla società prima ancora della trasferta di Roma. La società friulana ha voluto spiegare con precisione quanto è accaduto sotto questo punto di vista. "In relazione a quanto pubblicato da una testata giornalistica, l'Udinese Calcio precisa che, a differenza di quanto falsamente riportato e ipotizzato, il ritiro della prima squadra è stato interrotto, esclusivamente nella serata di ieri, in quanto così previsto originariamente - si legge nella nota ufficiale di ieri -. E dunque senza alcun nesso con il provvedimento di quarantena che interessa alcuni elementi della formazione Primavera. Elementi che, tra l'altro, mai hanno avuto contatti o si sono allenati con la prima squadra nei giorni scorsi. Infatti, come già stabilito, il gruppo squadra tornerà regolarmente in ritiro da questa sera in vista della gara di Empoli".

BIANCONERI

UDINE Rodrigo Becao salterà come previsto la trasferta di Empoli per il problema muscolare che lo ha costretto a uscire nel secondo tempo contro la Lazio, ma la notizia positiva è che non sono state riscontrate lesioni al flessore. Quindi il 2021 per il difensore brasiliano molto probabilmente non si è già concluso, come invece si temeva dopo l'Olimpico. Potrebbe farcela già per l'appuntamento dell'11, contro il Milan (che ha "punito" due volte), anche se la data più probabile di rientro è quella di sabato 18 a Cagliari, in occasione del penultimo atto di questo anno solare.

SITUAZIONE

Ma soffermiamoci sul presente. Domani alle 18.30, contro la formazione dell'ex Aurelio Andreazzoli, mister Luca Gotti dovrà fare a meno di Molina e Walace squalificati, dell'infortunato Roberto Pereyra e appunto di Becao. Non è poca cosa, soprattutto se si considera che invece nell'Empoli tutti stanno rispondendo presente. Però è anche vero che la squadra ha valide alternative per ogni ruolo, compresa la possibilità di far fronte sia alla difesa a tre che a quattro. Quindi è vietato mettere le mani avanti. Non ci sono scusanti che tengano: l'Udinese ha egualmente valide soluzioni per fare il pieno in casa della formazione toscana, anche se di questi tempi la neopromossa viaggia piuttosto spedita.

MODULO

Gotti non si sbilancia su come imposterà i suoi uomini. Certo è che l'assenza di Becao, il miglior difensore attualmente a disposizione del nocchiero veneto, impone alcune doverose riflessioni. Per esempio: è il caso d'insistere con la difesa a quattro che potrebbe essere composta da Perez, Nuytinck, Samir e Udogie (o da Perez, De Maio, Nuytinck e Samir), oppure di ritornare a quella a tre, con Perez (De Maio), Nuytinck e Samir, che inevitabilmente diventa a cinque nella seconda fase e quindi più ermetica? Non va scordato a tal proposito che con la retroguardia a quattro, vedi le gare con il Sassuolo e a Roma con la Lazio, l'Udinese ha subito complessivamente 6 gol. Sono molti e crediamo che questo dato abbia fatto riflettere il nocchiero dei bianconeri. A parte queste considerazioni, nel mezzo dovrebbe essere riproposto Jajalo, che ha fatto la sua dignitosissima figura sul campo della Lazio, oltre a confezionare l'assist per il primo gol di super Beto. Proprio sul portoghese ricadranno in modo particolare le speranze dei bianconeri di trafiggere il portiere e ipotecare il successo-rilancio. Jajalo si fa preferire a Makengo, che dopo un avvio vivace di stagione sta subendo una flessione nel rendimento, mentre Arslan non si discute. Il tedesco giocherà dall'inizio, sia che dovesse agire da mediano nell'ipotetico 4-2-3-1 che con il 3-5-2. Altre soluzioni in mezzo non ce ne sono proprio.

DOPO L'OLIMPICO Beto (qui sopra) e Arslan (in alto, a destra), grandi protagonisti contro la Lazio

I PRECEDENTI RESTANO FAVOREVOLI TOCCHERÀ ANCORA AL PORTOGHESE BETO TRASCINARE I COMPAGNI

ATTACCO

Dovrebbero giocare, oltre allo straripante Beto che si sta mettendo alla ribalta come una delle migliori punte centrali in assoluto, pure Success (convincente a Roma finché le energie lo hanno supportato) e Deulofeu (che invece è reduce da due gare, con Lazio e Genoa, in cui è stato un po' deludente).

PRECEDENTI

Quella di domani sarà la sfida numero 25 in serie A tra Empoli e Udinese. Il bilancio vede in vantaggio i bianconeri, con 10 affermazioni contro 6, mentre i pareggi sono 8. In casa dell'Empoli i bianconeri hanno conquistato 3 vittorie e 5 pareggi e sono stati sconfitti in 4 circostanze. Anche in fatto di gol realizzati è in vantaggio l'Udinese: 31 contro 19. Di seguito tutti i goleador della storia di questa sfida. Udinese, 31 reti. Quattro gol Di Natale; tre Amoroso; due Iaquinta, Felipe, D. Zapata, De Paul; una rete Bertoni, Pasa, Branca, Jorgensen, Cappioli, Pizarro, Pinzi, Sensini, Muntari, Cribari, Obodo, Dossena, Quagliarella, Widmer, Pussetto, Mandragora. Empoli, 19 reti. Due gol Caputo; uno Martusciello, Napoli, C. Esposito, Vannucchi, Di Natale, Buscè, Tavano, Matteini, Pozzi, Raggi, Marzorati, Saponara, Paredes, Maccarone, Pucciarelli, Krunic, Mchedlidze, Zajc. C'è anche un'autorete di Calori.

Guido Gomirato

C'è il friulano Vicario tra i pali dell'Empoli

SFIDA DELICATA

UDINE Mancano sempre meno appuntamenti alla fine dell'anno solare, ma calano anche i giocatori a disposizione di Gotti. Per la trasferta toscana di domani alle 18.30 non ci saranno gli squalificati Walace e Molina, così come gli infortunati Pereyra e Becao, che però ha subito un infortunio meno grave del previsto. Luca Gotti dovrà allora fare di necessità virtù e comporre il miglior undici possibile per mettere in difficoltà una delle squadre più sorprendenti di questo avvio di stagione. Dove non c'è problema numerico è in attacco. Lì l'allenatore dei bianconeri dovrà piuttosto fare scelte di esclusione, anche dolorose, con i tre protagonisti di Roma (Deulofeu, Beto e Success) che si candidano alla conferma. Attenzione però a Pussetto: Gotti non ha mai nascosto l'occhio di riguardo che ha nei confronti del numero 23, per la sua qualità tecnica e la grande dedizione alla causa, oltre alla duttilità tattica. Fu lui a segnare l'ultima volta al Castellani, nel 2-1 (con errore di De Paul dal dischetto) che costò il posto a Julio Velazquez.

L'Udinese deve cercare di sistemare la difesa che, come abbiamo visto, ha concesso parecchio in questo avvio di campionato ed è chiamata a fronteggiare l'impeto di Pinamonti e Cutrone, con quest'ultimo che finora non ha mai trovato il gol contro i friulani in 243 minuti giocati. Dall'altra parte cercherà di fare la stessa cosa un ex come Guglielmo Vicario, udinese doc, ex Fontanafredda ai tempi della serie D. Il portiere ha giocato nelle giovanili bianconere, crescendo "all'ombra" dei grandi talenti Simone Scuffet e Alex Meret, pur non perdendo mai lo spirito competitivo e la voglia di emergere, che lo hanno portato in giro per l'Italia, tra Perugia, Cagliari e infine Empoli, dove sta trovando la sua consacrazione in A.

BALUARDO Guglielmo Vicario

Il suo primo clean sheet nel massimo campionato è arrivato con la maglia del Cagliari proprio contro l'Udinese nello scorso aprile. Sarà importante una partenza lanciata per la formazione friulana, visto che anche a Torino (nella partita finita poi 2-2) l'Empoli ha subito altri due gol nel primo quarto d'ora ed è la peggiore in questa particolare statistica. Servirà pure a evitare la settima gara consecutiva fuori casa senza vittoria in trasferta, un evento che non si verifica dal lontano aprile 2019. Da notare poi che, nonostante la recente ultima vittoria contro la Fiorentina, in casa l'Empoli fatica spesso e ha rimediato addirittura 5 sconfitte, facendo meglio soltanto della Salernitana, ultima della classe (6).

Un altro dato che può far ben sperare Luca Gotti è l'andamento della sua squadra di fronte alle neopromosse, dato che vanta una striscia aperta di 4 vittorie di fila contro le formazioni salite dalla B. È la più lunga per il club della famiglia Pozzo dal 2013, quando ne inflìò addirittura 7. Contro i toscani l'occasione è importante, per allungare il passo verso la gara casalinga di fine anno solare contro la Salernitana.

Stefano Giovampietro

ALLENATORE

Bruno Tedino: «Avevo chiesto mentalità, ma nel primo tempo non l'ho vista e mi sono molto arrabbiato»

Domenica 5 Dicembre 2021
www.gazzettino.it

NEROVERDI, ILLUSIONE BUTIC

▶A Benevento ramarri in vantaggio con il primo gol stagionale del croato, poi il sorpasso in 60"

▶Rigore a favore fischiato ma cancellato dal Var Nel finale Folorunsho spreca una grande occasione

SERIE B, LA SFIDA

BENEVENTO Il verdetto del "Vigorito" è assai severo nei confronti del Pordenone che ha giocato alla pari contro una delle pretendenti alla serie A. I ramarri hanno giocato con coraggio, evidenziando acume ed equilibrio tattico, passando anche in vantaggio al 7' della ripresa con Butic (al primo centro stagionale). Poi ha subito l'aggancio e il sorpasso dei padroni di casa in poco più di 60", tra il 17' e il 18', dapprima con un tiro fortunoso di Elia passato sotto le gambe di un paio di difensori e poi (nell'unica disattenzione difensiva) con il neoentrato Di Serio su assist di Lapadula. Peccato: la fortuna non è stata alleata della squadra di Tedino, apparsa in continua crescita. Il Pordenone è vivo e il torneo è ancora lungo. I neroverdi di ieri, quelli degli ultimi tempi, hanno le carte in regola per capovolgere una situazione al momento sempre sfavorevole.

PRIMO TEMPO

Bruno Tedino è riuscito a imbrigliare i piani delle "streghe", che solamente nei primi 10' hanno preso d'assedio l'area ospite, quando Perisan ha abbassato la saracinesca. Dopo le sfuriate dei sanniti il match è stato equilibrato. A tratti, nella seconda parte del primo tempo, le cose migliori le ha evidenziate il Pordenone. Folorunsho è apparso sempre in agguato (anche se l'ex Napoli via via si è spento), Cambiaghi si è mosso bene e la difesa è apparsa attenta e pronta a chiudere ogni tentativo. Nel mezzo Pasa ha recuperato palloni, con Kupisz presente dappertutto, ma il Benevento non ha più creato situazioni di autentico pericolo.

SECONDO TEMPO

Nella ripresa la musica non è cambiata. Il Pordenone ha capito che poteva anche essere corsaro, ribattendo sistematicamente colpo su colpo ai tentativi portati dai locali. Ha manovrato di prima, con Butic che si è mosso bene e Pinato a svolgere con diligenza il suo compito. Se la sono cavata benino pure i due terzini. E al 7' i neroverdi passano: Cambiaghi con ottima scelta di tempo ruba palla a Elia che stava avanzando, per affondare ed effettuare un retropassaggio a Butic, lesto a eludere il tentativo di chiusura di Masciangelo. Un chirurgico sinistro del croato ha trafitto l'incolpevole Paleari. Vantaggio meritato. Poco dopo Caserta ha azzeccato i cambi. Dentro Brignola per Improta, che nella parte iniziale era stato il più pericoloso dei locali per poi calare a livello atletico, e Di Serio per Acampora. Al 17', sugli sviluppi di un angolo e respinta di Falasco, Elia dal limite ha calciato a rete di esterno destro. Il pallone ha subito una strana traiettoria a giro, passando sotto le gambe di due ramarri, fino a insaccarsi nell'angolino basso alla sinistra di Perisan. Un minuto dopo Brignola dalla metà campo lancia lungo verso Lapadula. Camporese sembra in vantaggio, ma ha un attimo di esitazione. L'attaccante giallorosso gli ruba il tempo, entra in area dalla posizione di ala sinistra e serve al centro il libero Di Serio, che non ha difficoltà a segnare il 2-1. Continuano le emozioni e al 32', su colpo di testa di Cambiaghi, la palla colpisce Elia. Per l'arbitro è rigore. Interviene però Abisso dal Var, invitando il direttore di gara a rivedere l'azione: niente rigore. Il Pordenone però non ci sta e va ancora vicinissimo al pareggio, che avrebbe meglio rispecchiato l'andamento del match. Al 36' Sylla fa da sponda per Folorunsho: solo davanti a Paleari, a tre metri dalla porta, cerca di superarlo con un improbabile pallonetto che si perde alto. Incredibile. Ci prova anche Ciciretti, invano. Nel finale, con i neroverdi protesi in avanti, Lapadula spreca due occasioni per segnare.

Guido Gomirato

AL VIGORITO Il croato Butic anticipato dall'ex Vogliacco (Foto LaPresse)

BENEVENTO	**2**
PORDENONE	**1**

GOL: st 7' Butic, 17' Elia, 18' Di Serio.
BENEVENTO (4-3-3): Paleari 6; Elia 6.5 (st 35' Glik s.v.), Vogliacco 6.5, Barba 5.5, Masciangelo 6; Ionita 6, Viviani 5.5 (st 35' Calò s.v.), Acampora 5 (st 17' Di Serio 7); Insigne 6 (st 25' Tello 6), Lapadula 6.5, Improta 5.5 (st 17' Brignola 6). All. Caserta 6.5. A disp.: Manfredini, Basit, Vokic, Moncini, Sau, Talia, Pastina.
PORDENONE (4-3-3): Perisan 6.5; El Kaouakibi 6 (st 43' Magnino s.v.), Camporese 5, Bassoli 6.5, Falasco 5.5; Pinato 6 (st 35' Ciciretti s.v.), Pasa 6, Folorunsho 5; Kupisz 6.5 (st 20' Zammarini 6), Butic 7 (st 20' Sylla 5.5), Cambiaghi 7 (st 43' Tsadjout s.v.). All. Tedino 6. A disp.: Bindi, Fasolino, Stefani, Petriccione, Pellegrini, Chrzanowski, Perri.
ARBITRO: Di Martino di Teramo 5.5.
NOTE: ammoniti Viviani, Pinato, Acampora e Tello.
Calci d'angolo 11-2.
Recupero: pt 2', st 5'.
Spettatori 4 mila 168.

Gli spogliatoi

Tedino: «Mi sono arrabbiato per i primi 45', ma siamo vivi»

(st.gi.) Il Pordenone si ferma a Benevento. E se in un ipotetico ruolino di marcia lo stop può anche starci, fa male che la sconfitta sia maturata con un minuto di blackout totale in cui sono giunte le due reti dei sanniti, fino ad allora in difficoltà. In conferenza stampa ci si aspetta un Bruno Tedino deluso da questo risultato beffardo, invece il tecnico neroverde punta il dito sull'approccio alla gara e non tanto sulla rimonta. È inaccettabile, per lui, che una squadra affamata di punti-salvezza entri in campo così.
«La cosa che mi fa imbufalire - esordisce - non è aver perso, che per certi aspetti ci può stare, ma per l'avvio: non abbiamo fatto ciò che avevamo preparato. Avevo chiesto mentalità ma nel primo tempo non l'ho vista e mi sono molto arrabbiato - afferma con termini decisamente più coloriti -. Nella ripresa ho visto la partita che volevo, con organizzazione e trame. Però mi ha dato molto fastidio l'approccio: non è da chi deve salvarsi. Sono il primo tifoso dei ragazzi, della squadra e della società e non voglio mai vedere un gruppo rinunciatario come nei primi 45'».
Il vantaggio? «Non è bastato, ogni partita ha più gare in sé e il Benevento è stato bravo a crederci - sottolinea -. Siamo stati ingenui soprattutto sul secondo gol. Però tengo a precisare che la squadra è viva e ha dato buoni segnali. Ringrazio i tifosi che ci hanno seguito fin qui e che invece di contestare alla fine ci hanno trasmesso tanta energia». Sul 2-1 per le "streghe" ha fatto discutere la scelta dell'arbitro Di Martino, che ha prima concesso il rigore ai ramarri e poi lo ha revocato su segnalazione di Abisso al Var, che avrebbe visto un tocco involontario di mano. «Mi è stata spiegata la decisione del Var - chiarisce senza fare polemica il mister di Corva -, che ci lascia molto in credito con la tecnologia. La lettura? Un pallone finito prima sul corpo e poi sul braccio: la squadra arbitrale ha ritenuto l'intervento involontario». Infine, da metà sannita quale è, Tedino commenta i suoi ricordi: «Mio padre è nato a Foglianise, vivendo poi a Benevento. Ho ricordi d'infanzia legati a questi luoghi, con cugini, parenti e amici con cui ho vissuto da piccolo. È stato molto particolare tornare, anche perché io andavo allo stadio a seguire il Benevento di allora».

Ziberi salva il Diana contro i Miti

DIANA GROUP	**2**
MITI VICINALIS	**2**

GOL: pt 2' Ziberi, 15' Genovese; st 9' De Zen, 15' Ziberi.
DIANA GROUP PORDENONE: Vascello, Colledan, Grzelj, Bortolin, Ziberi, Koren, Giordani, Milanese, Grigolon, Zoccolan, Casula, Klinc. All. Hrvatin.
MITI VICINALIS: Vendrame, Otero, Wade, Vecchione, Genovese, De Zen, Lahaye, Silvestrin, Mabchor, Peruzzetto, Zuliani, Cescon. All. Peruzzetto.
ARBITRI: Mestieri di Finale Emilia e Mazzoni di Ferrara; cronometrista: Copetin di Udine. Ammoniti: Vendrame e De Zen.

FUTSAL, SERIE B

PORDENONE Rallenta ancora il Diana Group Pordenone. Dopo la brutta sconfitta a Cornedo (3-0), i ramarri riescono a guadagnare qualcosa, ma non l'intero bottino nella nona giornata. Al Pala Flora di Torre i padroni di casa si devono accontentare di un pareggio contro i Miti Vicinalis (2-2), una divisione di posta che lascia l'amaro in bocca. La giornata era iniziata al meglio, con il vantaggio neroverde al 2' di gioco. Grigolon avvia l'azione infilandosi sulla fascia sinistra e servendo Ziberi in zona centrale, l'ex Verona non sbaglia e firma il sesto centro stagionale. Il Pordenone, avanti di un gol, prende fiducia e si fa vedere in attacco con il solito Ziberi: manca però la precisione. Nel momento migliore dei locali, il Miti punge. Genovese al 15' sbaglia la prima occasione, non la seconda e supera Vascello: 1-1. Grigolon e compagni soffrono negli ultimi minuti, ma il risultato non si sblocca fino al riposo. Mister Hrvatin si affida al rientrante Zan Koren che prova una conclusione ben respinta da Mabchor. Al 9' la giornata sembra prendere una brutta piega, perché De Zen trova l'imbucata sulla sinistra e lo spiraglio aperto tra palo e Vascello: è la rete del momentaneo 1-2. In svantaggio, il Pordenone smuove le acque affidandosi a due sussulti di Milanese e di Koren (palo pieno dal calcio d'angolo), ma rischia ulteriormente al 15' quando presta il fianco a Vecchione. Il tiro del giocatore del Vazzola è fuori dai radar. Immediata la risposta dei neroverdi affidata – nuovamente – a Ziberi. Botta sicura in area che vale il 2-2 nonché il settimo gol stagionale. Nel finale ci prova anche il portiere Vascello, ma il risultato non cambia. Un punto a testa che non accontenta nessuno. Il Pordenone a "dieta" da due settimane, dopo l'abbuffata di vittorie a inizio torneo. Il Miti, seppur galvanizzato dalla prestazione, resta penultimo, ancora alla ricerca del primo successo: per ora, solo 3 pareggi e 5 sconfitte. Sorride invece l'Udine City, per altri sette giorni da solo in vetta. I bianconeri espugnano il parquet dell'Isola C5 con un netto 2-5, grazie alla doppietta del solito Chtioui, quindi a Sirok, Goranovic e Kamencic. In nove partite, i citizens hanno ottenuto sette vittorie, un pari e una sola sconfitta.

Alessio Tellan

PARI I ramarri naoniani del Diana Group celebrano un gol (Foto Pazienti)

LE PAGELLE

Perisan efficace Cambiaghi assist-man

PERISAN 6.5
Non riesce a portare a casa il clean sheet, ma i suoi interventi sono importanti per dare fiducia al pacchetto arretrato. Paga il minuto di sbandamento della difesa che costa la sconfitta.

EL KAOUAKIBI 6
Torna dalla squalifica e si fa notare per solidità difensiva contro l'asse Masciangelo-Improta che sa creare grattacapi.

CAMPORESE 5
Senza il suo fido scudiero Barison sembra andare in difficoltà. Nel complesso la sua prestazione è anche discreta, ma resta decisiva la leggerezza con cui si fa scappare Lapadula sul gol di Di Serio che decide la partita.

BASSOLI 6.5
Risponde presente con interventi efficaci e grintosi. È per distacco il migliore della retroguardia pordenonese al Vigorito.

FALASCO 5.5
Non riesce a sfruttare la luce riflessa di Cambiaghi sulla fascia. Nel complesso ordinato, con mezzo voto in meno per la copertura tardiva su Di Serio.

PINATO 6
Dopo il gol all'Alessandria torna nella sua comfort-zone, senza attaccare troppo l'area. Chiaro che la forza dell'avversario influisce, nel complesso sufficiente.

PASA 5.5
Fatica a mettersi in mostra: un passo indietro rispetto alla prova convincente di martedì sera. Prova a gestire i ritmi, ma senza trovare mai il passaggio illuminante.

FOLORUNSHO 5
L'impegno non manca, ma incappa in un pomeriggio storto, segnato dalle due buonissime occasioni che sciupa. Grazia Paleari e il Benevento ringrazia.

KUPISZ 6.5
Ispirato sulla destra, il polacco mette spesso in seria apprensione Masciangelo con le sue discese convinte. Chissà, forse viene tolto troppo presto.

ZAMMARINI 6
Prova a riprendere la partita quando si mette male, ma non riesce a sovvertire il contraccolpo psicologico.

BUTIC 7
Ha ormai soppiantato Tsadjout nelle gerarchie di Tedino e anche a Benevento dimostra il perché. Preziosissimo di sponda e nel far salire la squadra nei momenti di difficoltà, si mostra lucido nella stoccata decisiva. Segna il suo primo gol in stagione, che resta però vano per il risultato.

CAMBIAGHI 7
Nel primo tempo cicca l'occasione, ma ciò non inficia un'altra prestazione top. Il gol di Butic è grande merito suo: recupera il pallone e serve l'assist. Una scheggia impazzita che fa impazzire tutte le difese.

ALLENATORE TEDINO 6
Per metà sannita, "sente" molto la gara e la legge benissimo. Peccato per quel minuto di blackout.

Stefano Giovampietro

Tamai cerca la semifinale

▶Calcio: in Eccellenza l'esordio di Colletto nel Fiume sperimentale

CALCIO, ECCELLENZA

PORDENONE Una dentro e una fuori, le due pordenonesi d'Eccellenza rimaste in competizione scendono in campo questo pomeriggio per la Coppa Italia regionale. Fischio d'inizio alle 14.30 per FiumeBannia–Brian Lignano e San Luigi–Tamai nei quarti di finale. Si tratta di una coppia di gare secche, valevoli per accedere alle semifinali che si giocheranno mercoledì 8 e domenica 12, con andata e ritorno. L'esordio di Claudio Colletto al suo ritorno in neroverde avviene in maniera un po' anomala. Dopo un bis di rinvii e con la necessità di formulare una lista di gara zeppa di Juniores. Ragazzi allenati da un altro Claudio, vale a dire Salvadori.

«Undici da mandare in campo li ho – afferma il tecnico - e dispiacerebbe buttare via le opportunità che ci fornisce la Coppa Italia. Vogliamo passare il turno per non giocare il recupero di campionato il 12 contro la Gemonese». Non prima di metà mese potranno tornare in campo gli indisponibili causa Covid. «Userò difensori centrali o laterali bassi mai visti prima in quel ruolo - puntualizza -, così come attaccanti inventati (potrebbe essere il caso di Furlanetto, ndr), a eccezione di De Anna che è di ruolo». Assenti sicuri Sellan, Manzato, Dassiè, Di Lazzaro e Rossetto. Colletto si risiede in panchina affiancato da 5 Juniores e 3 Allievi.

«Sono convinto che i ragazzi mi daranno una risposta emotiva molto forte - assicura Fabio Berti -. È un nostro obiettivo arrivare almeno in semifinale, ci teniamo. Il Tamai ha già vissuto finali di Coppa, tornarci sarebbe una grossa esperienza per un gruppo giovane come il nostro». Il ds Berti non percorre scorciatoie e guarda dritto all'obiettivo. Fuori Pontarelli squalificato, Quellerba e Dema infortunati, mister Birtig non farà scelte di secondo piano. «Verranno schierati quelli che riteniamo siano in condizione migliore – assicura il direttore sportivo – anche perché giocare in casa del San Luigi crea qualche vantaggio ai triestini». Che sono guidati da Luigino Sandrin, che tra le Furie è ben conosciuto ed è, in particolare, il tecnico detentore del trofeo.

Roberto Vicenzotto

Johnson nel motore Fipp

▶Al Forum non si passa I pordenonesi allungano la loro striscia positiva

FIPP	95
PORTOGRUARO	71

FUTURO INSIEME PORDENONE: Di Lorenzo 7, Peresson 7, Di Bin 8, Balde 16, Johnson 20, Morello 5, Banjac 12, Di Noto 5, Cammarata, Cechet 13, Capovilla 2. All. Silvani.
PORTOGRUARO: Prevarin, Marchesan 10, Pasinato 8, Pennazzato 7, Zanco, Schiabel 12, Furlanis 14, Perissinotto 20, Brusco, Moretto, Baldo n.e. All. Puntin.
ARBITRI: Gattullo di San Vito al Tagliamento e Antoniolli di Pordenone.
NOTE: parziali 20-18, 35-38, 64-52. Spettatori 60.

BASKET, UNDER 17

PORDENONE Non si passa, al Forum-PalaCrisafulli di Pordenone. Però bisogna dare atto (e merito) ai ragazzi della Pallacanestro Portogruaro di averci perlomeno provato, in particolare nel primo tempo, quando hanno portato sul parquet molta più energia e determinazione rispetto ai loro avversari. Le triple di Furlanis, Perissinotto e Schiabel, nel secondo quarto, hanno addirittura consentito agli ospiti veneti di ritrovarsi avanti di tre lunghezze al riposo, approfittando di un avversario meno concentrato di quanto avrebbe dovuto. Nella ripresa la capolista decide però che è il caso di "scherzare" un po' meno e di giocare un po' di più a basket. Così inizia a far pesare le superiori qualità in termini di tecnica e fisicità. Con Di Lorenzo, Johnson (prestazione da 20 punti e 12 rimbalzi in appena diciannove minuti d'impiego, causa la prematura uscita per cinque falli), Banjac e Di Bin, il Futuro Insieme sorpassa e scappa, andando a raggiungere nel terzo quarto la doppia cifra di vantaggio. Che viene alimentata ulteriormente nel corso di una quarta frazione in cui a mettersi maggiormente in evidenza sulla metà offensiva del campo da gioco sono stati invece Cechet e Balde. Due partite in tre giorni, dunque, per l'ambiziosa Under 17 del progetto Fipp, che ieri pomeriggio ha anche giocato in trasferta contro l'Allianz Pallacanestro Trieste: il match è finito 55-70 a favore dei naoniani, che allungano la serie positiva.

Carlo Alberto Sindici

BIANCAZZURRI Foto di gruppo per i sacilesi della Liventina San Odorico, che puntano ai playoff di Seconda categoria

DERBY CALDO A CORVA BIG MATCH IN SECONDA

▶Ramuscellese-Montereale mette di fronte le migliori della classe. Villanova rinvia Gli anticipi: Azzano vola con Bolgan. Casarsa, brutta frenata. Cinquina cordenonese

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Il turno numero 12 è stato aperto ieri da una ridda di anticipi. Causa pandemia, in Promozione è saltata Maniago Vajont – Martignacco. In scena regolarmente Camino – Buiese (0-2 il verdetto) e Casarsa – Ol3 (1-4). In Prima categoria il big match Calcio Bannia – Azzanese è finito 0-3, con rete iniziale di Arabia e doppietta di Bolgan. I vivaisti di Rauscedo hanno rifilato un secco 5-0 alla Reanese. Nel girone B di Seconda giocate Arzino – Nimis (3-1) e Treppo – Spilimbergo (0-1). In serata, cinquina della capolista "pro tempore" Cordenonese 3S al Prata Calcio (5-2). Oggi alle 14.30 è in calendario il resto della giornata. Già rinviata per il virus, in Prima, Villanova – Union Rorai.

PROMOZIONE

In Promozione occhi puntati sull'unico derby, previsto a Corva. Gli uomini di Gianluca Stoico (che si presenterà da ex, vista l'esperienza tecnica maturata ai tempi delle giovanili) fanno gli onori di casa alla gemella Sacilese (18). I locali tra le mura amiche non hanno mai pareggiato, raccogliendo 12 punti del loro "conto" totale. Gli avversari, con al timone Mauro Lizzi, in esterna hanno vinto due volte, pareggiato una e perso in altre due occasioni. Le contendenti hanno messo nel mirino l'appaiato duo composto da Unione Basso Friuli e Lavarian Mortean, che viaggia a quota 19. Il top del turno è proprio Basso Friuli – Prata Falchi. Gli ospiti sono in vetta a quota 24 (assieme al Maniago Vajont, rimasto al palo), ma per la squadra di Massimo Muzzin c'è adesso la possibilità di staccarsi. Ovviamente avversari permettendo, reduci tra l'altro da un pareggio senza reti sul Livenza nel quale hanno dimostrato sostanza. Il Prata Falchi è l'unica squadra nella parte sinistra della classifica allergica alla condivisione della posta e in esterna ha racimolato la metà del bottino totale, con un poker di vittorie. Gli impegni delle pordenonesi si chiudono con SaroneCaneva (3) – Lavarian Mortean e Venzone (16) – Torre (11). Per i viola quel 2-2 imposto al Corva va considerato il punto di partenza di una squadra ringiovanita.

IL PRATA FALCHI PROVA L'ALLUNGO I ROVEREDANI A SAN QUIRINO FANNO DEBUTTARE DE CARLO E ZANCAI

PRIMA CATEGORIA

L'attenzione è rivolta al derby San Quirino (11) – Virtus Roveredo (21). In casa degli ospiti, via Sacilese è arrivato il portiere Manuel De Carlo. Dal Fontanafredda è invece approdato l'attaccante Thomas Zancai. Altri due giovani di belle speranze alla corte di mister Fabio Toffolo che, al pari del "guru" Tita Da Pieve (avversario odierno) vanta trascorsi sacilesi, sia da alfiere in campo che come mister. I templari arrivano dalla sonante vittoria sul Maniago (4, cenerentola), i virtussini dall'aver rallentato la corsa del Bannia. Si prosegue con Ceolini (10, una gara da recuperare) – Calcio Aviano (16). I gialloneri sono reduci da due exploit di fila, il più recente dei quali contro un Vigonovo (18) che in esterna soffre: solo 5 i punti raccolti. Oggi per gli uomini del profeta in patria Ermano Diana c'è la possibilità di riprendersi. Attendono l'Union Pasiano (14), che al pari loro non ama le trasferte (5). Chiudono i testacoda Unione Smt (24) – Sarone (8) e Vallenoncello (19) – Maniago.

SECONDA

Big match a Ramuscello. Va in onda Ramuscellese (25) – Montereale Valcellina (24), vale a dire leader e damigella, prima del sorpasso in vetta di ieri sera dei cordenonesi. Gli uomini di Pettovello a casa loro sono imbattuti e hanno il miglior attacco (27). Liventina San Odorico (20) chiamata a riscuotersi dopo due rovesci di fila. La squadra di Marco Feruglio sarà ospite della Purliliese (14). Intanto un San Leonardo (20) in risalita attende il Sesto Bagnarola (15). Il programma propone anche Polcenigo Budoia (18) – United Porcia (13), Valvasone Asm (16) – Pravis (7), Calcio Zoppola (8) – Vivarina (15) e Tiezzo (6) – Real Castellana (10). Nel B tocca al Barbeano (23) ospitare il leader San Daniele (29), mentre il Valeriano Pinzano (22) è atteso dalla Majanese (13). Infine, nel D il Morsano (15) è di scena sul campo dello Zompicchia (6).

Cristina Turchet

La Tinet Prata fa ancora centro al tie-break

▶I "passerotti" di Boninfante raccolgono 2 punti

TINET PRATA	3
SAN DONÁ	2

TINET PRATA: Baldazzi, Katalan, Dal Col, Pinarello, Yordanov, M. Boninfante, Bruno, De Giovanni, Rondoni (libero), Bortolozzo, Novello, Porro. All. D. Boninfante.
VOLLEY TEAM SAN DONÁ: Cherin, Andrei, Tuis, Merlo, Vaskelis, Zonta, Garofalo, Basso, Bragatto, Santi (libero), Palmisano, Mondin (libero), Tassan, Bellucci, Mignano. All. Tofoli.
ARBITRI: Licchelli di Reggio Emilia e Sessolo di Treviso.
NOTE: parziali dei set 25-18, 25-18, 22-25, 25-27, 15-10.

VOLLEY, A3 MASCHILE

PRATA Il palazzetto esplode di gioia dopo una partita pazza, che la Tinet porta a casa all'infuocato tie-break. Eccellente primo set dei pratesi, che grazie alla qualità della fase break con battuta e muro-difesa sugli scudi porta a casa il primo gioco. Baldazzi sulla linea del servizio semina il panico nella linea di ricezione sandonatese. Il suo turno di battuta oltre a due punti diretti frutta un break decisivo di +6 (12-6). Il muro fa bene il proprio lavoro e Boninfante tiene in temperatura tutti i propri attaccanti. Un primo tempo di Bortolozzo manda la Tinet al set point: 24-18. San Donà pasticcia nel successivo cambio palla e il tocco di Vaskelis si spegne a mezza rete, consegnando ai gialloblù il set sul 25-18. Si rivede il (bel) film del primo set anche nel secondo. San Donà mantiene il vantaggio fino al 3-5, poi i "passerotti" mettono in cascina un break di 5-0 con Yordanov sugli scudi: 8-5. Il set point è dato da un muro su Garofalo: 24-17. Il martello annulla la prima possibilità, ma in battuta fa l'errore fatale (25-18). Non molla San Donà, che conquista i due set successivi. Nel quinto e decisivo Boninfante lascia in campo Bruno e Novello. C'è tensione nell'aria. La Tinet cambia campo sull'8-7 e un paio di errori di Vaskelis regalano il break. Ci pensa il muro: prima Bortolozzo stoppa Garofalo e poi Porro blocca Vaskelis: 14-10. La chiude un ace di Boninfante. Gara epica e si replica già mercoledì contro Torino.

Mauro Rossato

Volley - B2 rosa

La Mt Ecoservice crolla in Veneto di fronte al Porto Viro

PORTO VIRO	3
MT ECOSERVICE	0

VIRTUS PORTO VIRO: Bertasi, Dotta, Toniolo, Scarpa, Sambin, Bernardiello, Sozzi, Di Tonto, E. Sajin, Haly, Tommasin, D. Sajin, Engaldini, Vianello (libero), Franzoso (libero). All. Caliendo.
MT ECOSERVICE: Ungaro, Lorenzi, Liberti, Bruno, Massarutto, Fregonese, Vendramini, Golin, Sblattero, Menin, Bortolin, Sera, Cia (libero), Maranzan (libero). All. Amiens.
ARBITRI: Gardellin di Venezia e Cardoville di Vicenza.
NOTE: parziali dei set 25-16 (in 20'), 25-12 (in 22'), 25-12 (in 21').

Nulla da fare per la Mt Ecoservice in B2, che dopo la sconfitta di Lestizza ha dovuto alzare bandiera bianca anche a Taglio di Po con la Virtus. Amiens ha dovuto rinunciare sia a Cocco e Maronese (in quarantena) che all'infortunata Fabbro. Con questi tre punti le rodigine hanno consolidato il secondo posto, mostrando di possedere un sestetto molto più navigato di quello gialloblù, con giocatrici d'esperienza. «È stato un brutto stop - ammette Emilio Basso, dirigente del sestetto di Chions Fiume Veneto -. Si conclude una settimana amara, che ci deve far riflettere. Non siamo preoccupati tanto del punteggio: con una delle migliori formazioni del raggruppamento ci può stare. Invece non ci stanno il gioco espresso e l'atteggiamento in campo. Ciò che abbiamo visto nelle ultime due gare di campionato non è quello che la nostra società si prefigge come filosofia di gruppo. Non ci sono giustificazioni». L'obiettivo è riprendere la serie positiva sabato sera, quando la Mt Ecoservice tornerà a Villotta per ospitare nel derby regionale il Cutazzo Belletti Trieste.

Nazzareno Loreti

Cultura &Spettacoli

MATTEO ZENATTI
Il musicista, con voce e arpa, sarà tra i protagonisti della serata di martedì al Comunale di Pordenone

Udin&Jazz dal mito Chet al soul di Momrelle

Dal mito di Chet Baker a Tony Momrelle, per aprire alla grande gli appuntamenti del ciclo Udin&Jazz Winter. Domani il debutto della rassegna invernale udinese consegnerà al pubblico un doppio appuntamento molto atteso. Alle 18, grazie alla collaborazione tra il Cec ed Euritmica, prenderà il via, al Visionario con "Jazz Noir - Indagine sulla misteriosa morte del leggendario Chet", la seconda edizione della rassegna (il programma su www.euritmica.it). Il festival si sposterà quindi al Teatro Palamostre, alle 20.45 (sul palco salirà Tony Momrelle, già lead vocalist degli Incognito), mentre il film resterà in sala anche il 7 e l'8 dicembre.

Amsterdam, 1988. Il detective Lucas, indagando sulla morte di Chet Baker, diventa protagonista di un oscuro viaggio musicale in cui incontra Sarah, l'ultima amante di Chet, Simon, l'amico silenzioso, e Doctor Feelgood, l'ambiguo ammiratore. Più si addentra nella mente del mitico trombettista, tutto genio e sregolatezza, più Lucas deve affrontare demoni e ombre. Firmato dal regista olandese Rolf van Eijk e impreziosito dalle tracce originali delle ultime incisioni di Baker, Jazz Noir si apre con la morte improvvisa del musicista e ripercorre i suoi ultimi giorni. Come sono andate veramente le cose il 13 maggio 1988, quando Chet precipitò dalla finestra di un albergo nel quartiere a luci rosse di Amsterdam? È stato un incidente o un omicidio? Steve Wall (Vikings, Silent Witness, Moone Boy, ma anche frontman della band The Walls and The Stunning) interpreta Chet Baker e si cala perfettamente nel personaggio, con la sua voce strascicata e la camminata incerta, portando sul volto i demoni del jazzista. Un'anima tormentata che si aggirava nei vicoli decadenti di Amsterdam e stregava il pubblico dei jazz club con la sua tromba. A suggellare la rinnovata collaborazione tra Cec ed Euritmica, è attiva nelle due rispettive sedi una promozione speciale! Tutti gli spettatori di Udine&Jazz Winter potranno vedere "Jazz Noir" nelle tre giornate di programmazione al Visionario con uno sconto ad hoc (basterà esibire in cassa il biglietto di uno dei concerti del Palamostre), mentre i possessori della card "Io sono Visionario" potranno ottenere una riduzione su biglietti e abbonamenti di tutti i concerti di Udin&Jazz Winter al Palamostre. In serata, al Palamostre, canterà Tony Momrelle, con Emiliano Pari alle tastiere, Julian Crampton al basso elettrico, Laurie Lowe alla batteria, David D'Andrade alla chitarra e Massimo Orselli alle percussioni. Britannico, "grande anima" del soul, ha alle spalle una carriera ventennale ricca di successi. Artista poliedrico e coinvolgente, si è esibito, tra gli altri, con gli Incognito, Gloria Estefan, Celine Dion, Robert Palmer, Andrea Bocelli e supportato gli Earth Wind & Fire.

Il gruppo italiano, specializzato nel repertorio medievale, al Verdi di Pordenone proporrà pagine di Paolino d'Aquileia, Gaucelm Faidit, Antonius de Civitate, Antonius Romanus, Johannes Ciconia

La Reverdie e la musica dei patriarchi

ANTICHE POLIFONIE

Nuovo appuntamento in musica, al Teatro Verdi di Pordenone, per il cartellone firmato dal consulente musicale Maurizio Baglini, dove trova ampio spazio, quest'anno, la grande musica da camera, in una programmazione densa di eventi originali in esclusiva per il teatro pordenonese. In scena martedì, alle 20.30, le polifonie antiche de La Reverdie, il gruppo italiano specializzato nel repertorio medievale più noto a livello internazionale, con il concerto "Sonet vox Aquilegie. Monumenti musicali del Patriarcato", con introduzione e guida all'ascolto a cura di Elisabetta De Mircovich. Sul palco Claudia Caffagni, alla voce e al liuto, Livia Caffagni, voce, flauti e viella, Elisabetta De Mircovich, voce, viella, ribeca e symphonia e Matteo Zenatti, voce e arpa. Eseguiranno musiche di Paolino d'Aquileia, Gaucelm Faidit, Antonius de Civitate, Antonius Romanus, Johannes Ciconia. Il concerto ripercorre la vita musicale del Patriarcato di Aquileia nella sua parabola, che va iniziare dalla luminosa figura di Paolino, originario forse di Cividale, maestro e poeta alla corte di Carlo Magno, infine Patriarca, autore di inni con notazioni in musica. La serata propone, inoltre, pagine dei cantori provenzali che, sul finire del XII secolo – epoca di combattimenti e Crociate – avviano nelle terre del Patriarcato la produzione poetica in volgare. Omaggio, infine, all'opera di Antonio da Cividale,

TRIO POLIFONICO Le Reverdie fotografate da Stefan Schweiger

passando in rassegna gli stili musicali che circolavano all'epoca e al tempo stesso dando un'idea di quale poteva essere l'atmosfera musicale con cui il Patriarcato entrò in relazione a ridosso della sua caduta. Un concerto in cui la musica antica più autentica viene decifrata e interpretata da un ensemble vocale e strumentale tra i più autorevoli e apprezzati a livello mondiale.

SEZIONE ANNI VERDI

Questo pomeriggio viene, invece, inaugurata la sezione per ragazzi e famiglie Anni Verdi: alle 16.30 il palcoscenico del Comunale ospita lo spettacolo "Il più furbo. Disavventure di un incorreggibile lupo", tratta dai libri di Mario Ramos, con Andrea Coppone diretto da Fabrizio Montecchi. Aiutato dalle tecniche d'ombra proprie del linguaggio di Teatro Gioco Vita e da una qualità di movimenti fortemente coreografica, un attore-narratore, solo in scena, interpreta tutti i personaggi della storia, conducendo lo spettatore dentro un mondo sorprendente: un concentrato di leggerezza e d'ironia che fa ridere e pensare. Una settimana intensa, quella del Verdi, suggellata, giovedì e venerdì, dalla prima regionale di "Pour un oui ou pour un non", testo di Nathalie Sarraute che segna il ritorno alle scene di Umberto Orsini e Franco Branciaroli: un duello di bravura sostenuto dal regista Pier Luigi Pizzi.

La Compagnia Baraban a Borgomeduna

Sentimenti, caos e assurdità della vita di una coppia "felice"

Prosegue, oggi la Rassegna regionale di teatro popolare, iniziativa culturale organizzata dal Comitato provinciale della Fita di Pordenone, in collaborazione con il Gruppo Teatro Pordenone "Luciano Rocco" e con il sostegno del Comune di Pordenone e con il contributo di Edr Pordenone, di Friulovest Banca e della Banca di credito cooperativo Pordenonese. Alle 16, nell'Auditorium parrocchiale di Borgomeduna, a Pordenone (ingresso gratuito con Green pass), la compagnia teatrale Baraban, di Udine, porterà in scena la commedia "Con il cuore in mano - Scene da un matrimonio", testo e regia di Paolo Sartori. La ventiduesima Rassegna regionale di teatro popolare riceve il sostegno della Fondazione Friuli, che continua a credere e a sostenere il progetto culturale della Fita di Pordenone da oltre 20 anni, in prima linea nella promozione e nella valorizzazione del teatro amatoriale. In una fase della vita in equilibrio tra gioventù e maturità, un uomo e una donna si confrontano e si interrogano sulla vita, sul loro percorso personale, sul loro stare insieme. È il momento dei bilanci, il momento in cui il disagio sentimentale e l'insoddisfazione personale si mescolano e si integrano in una cornice essenziale, espressione a un tempo di pieno e di vuoto, di presenza e assenza. Il rimaneggiamento e la drammaturgia di Paolo Sartori sono tratti liberamente dalla sceneggiatura del film "Scene da un matrimonio" di Ingmar Bergman, divenuto icona internazionale delle complessità delle relazioni uomo-donna. Uno spettacolo stimolante, riflessivo, non privo di ironia, con un impianto scenico rigoroso, che mira tanto alla suggestione quanto alla rappresentazione, con luci e suoni che evocano e accompagnano gli stati emotivi che progressivamente si consumano e sfociano spesso nell'assurdo, così come assurda, quando il senso è smarrito in questo assurdo mondo, può diventare senza valori forti che la cementino, la vita di coppia.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 14.00 - 16.30 - 21.15.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 14.30 - 16.30 - 21.00.
«LA SIGNORA DELLE ROSE» di P.Pinaud : ore 14.45.
«IL POTERE DEL CANE» di J.Campion : ore 14.45 - 19.15.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 16.45 - 18.45 - 20.45.
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 18.30.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 19.00.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 15.30 - 21.30.
«LA SIGNORA DELLE ROSE» di P.Pinaud : ore 17.30 - 19.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«CARO EVAN HANSEN» di S.Chbosky : ore 13.35 - 16.35 - 19.35 - 22.00.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 13.50.
«GHOSTBUSTERS - LEGACY» di J.Reitman : ore 14.00 - 17.00 - 19.20 - 22.10.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 14.10 - 14.40 - 16.40 - 17.15 - 19.50 - 22.20.
«UNA FAMIGLIA MOSTRUOSA» di V.Biasi : ore 14.30 - 17.40 - 20.30.
«IL COLORE DELLA LIBERTA'» di B.Brown : ore 16.55 - 22.50.
«ETERNALS» di C.Zhao : ore 17.10 - 21.50.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 17.30 - 20.00 - 22.30.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 19.25.
«L'UOMO DEI GHIACCI - THE ICE ROAD» di J.Hensleigh : ore 19.55 - 22.50.
«RESIDENT EVIL: WELCOME TO RACCOON CITY» di J.Roberts : ore 20.10 - 22.40.
«ZLATAN» di J.Sjogren : ore 22.20.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«E' STATA LA MANO DI DIO» di P.Sorrentino : ore 14.30 - 16.20 - 19.00 - 21.20.
«RE GRANCHIO» di A.Zoppis : ore 14.15 - 18.50.
«ENCANTO» di J.Bush : ore 14.20 - 16.30.
«SCOMPARTIMENTO N.6» di J.Kuosmanen : ore 14.30 - 17.00 - 18.45 - 20.55.
«LA PERSONA PEGGIORE DEL MONDO» di J.Trier : ore 14.40 - 20.55.
«THE FRENCH DISPATCH» di W.Anderson : ore 16.40 - 19.10.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 17.05.
«SENZA TROPPO RECITARE LA FOLLIA» di E.Pace : ore 19.30.
«ATLANTIDE» di Y.Ancarani : ore 20.40.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«LA SIGNORA DELLE ROSE» di P.Pinaud : ore 14.20 - 16.30 - 18.40 - 20.50.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 14.30 - 16.40 - 18.50.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«ENCANTO» di J.Bush : ore 15.00.
«CRY MACHO - RITORNO A CASA» di C.Eastwood : ore 17.30 - 21.00.

LIGNANO SABBIADORO

▶CINECITY
via Arcobaleno, 12 Tel. 043171120
«ENCANTO» di J.Bush : ore 16.30 - 18.30.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«UNA FAMIGLIA MOSTRUOSA» di V.Biasi : ore 15.00.
«CLIFFORD - IL GRANDE CANE ROSSO» di W.Becker : ore 15.00 - 16.00 - 17.30 - 18.15.

L'allievo di Canciani suona oggi nel Duomo di Tolmezzo

Uno Stradivari per Rimonda

CONCERTO

È tra gli appuntamenti più attesi di questa edizione dei Concerti di San Martino, l'arrivo in Carnia di uno dei violinisti più apprezzati sulla scena internazionale, allievo in giovane età del compositore Giovanni Canciani, al quale dedica il concerto di oggi, alle 16, nel Duomo di Tolmezzo. Si tratta di Guido Rimonda, definito dal celebre didatta Corrado Romano, già insegnante di Uto Ughi, "animale del violino". Un interprete onorato e ricercato, con oltre mille concerti nelle più importanti sale europee e tournée con l'Orchestra Camerata Ducale, da lui stesso fondata insieme alla moglie, la pianista triestina Cristina Canziani, negli Usa, nell'ex unione Sovietica, in Sudafrica, Guatemala, Emirati Arabi, Giappone. Musicista e ricercatore, Cavaliere della Repubblica per meriti d'arte, Ambasciatore della musica nel mondo, è, inoltre, il massimo esperto e conoscitore del violinista e compositore Giovanni Battista Viotti, al quale dedica un festival internazionale e la pubblicazione integrale delle sue opere.

VIOLINO & PIANO Guido Rimonda e Ramin Bahrami

Con Guido Rimonda a Tolmezzo ci sarà un altro straordinario interprete, il pianista iraniano Ramin Bahrami, tra i massimi esegeti di Bach al pianoforte, assieme al quale eseguirà le prime tre Sonate per violino e pianoforte di Johann Sebastian Bach, summa di un grande lavoro interpretativo che hanno immortalato nell'omonimo album di recentissima uscita, pubblicato dalla prestigiosa etichetta Decca, con unanime consenso di pubblico e di critica.

Guido Rimonda suonerà il misterioso violino Antonio Stradivari "Jean Marie Leclair" del 1721, detto "Le Noir", il nero, definito strumento dalla "voce di angelo", già oggetto di molte attenzioni da parte di musicisti, liutai e del mondo dell'informazione, che spesso invita Rimonda nelle principali trasmissioni televisive per conoscere storia e caratteristiche di questo invidiabile strumento. Guido Rimonda e Ramin Bahrami onorano, con la loro presenza in Friuli, l'attività di divulgazione musicale iniziata da Canciani e ora proseguita dai suoi allievi, con la prosecuzione della rassegna diretta artisticamente da Alessio Screm. Il prossimo fine settimana raggiungerà la Carnia un altro straordinario musicista già allievo del maestro: il pianista Luca Rasca, con un doppio recital al Museo Carnico (www.lamozartina.it).

OGGI
Domenica 5 dicembre
Mercati: Malnisio.

AUGURI A...
Tanti auguri a **Magdalena**, di Pordenone, che oggi sarà festeggiata da tutto il parentado per l'ottimo risultato raggiunto. Brava Maggie!

FARMACIE

Budoia
▶Due Mondi, via Panizzut 6/a

Fontanafredda
▶Bertolini piazza Julia 11 - Vigonovo

Montereale Valcellina
▶Tre Effe, via M. Ciotti 57/a

Morsano al T.
▶Borin, via G. Infanti 15

Porcia
▶All'Igea, via Roma 4/8/10

Pordenone
▶Alla Fede, corso Vittorio Emanuele 21

Sacile
▶Comunale San Gregorio, via Ettoreo 4

San Martino al T.
▶Falzari, via Principale 11

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Zoppola
▶Molinari, piazza Micoli Toscano 1 - Castions

EMERGENZE
▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Domani e martedì a Monfalcone, mercoledì a San Vito

Sfida diplomatica a teatro fra Bruni e De Capitani

TEATRO

SAN VITO I due attori simbolo del Teatro dell'Elfo ritornano a sfidarsi sul palco dopo i successi ottenuti con "Frost/Nixon" e "Il vizio dell'Arte". Ferdinando Bruni ed Elio De Capitani sono gli interpreti principali di "Diplomazia", su testo di Cyril Gely, diretto dallo stesso De Capitani e da Francesco Frongia, che andrà in scena lunedì e martedì al Teatro Comunale di Monfalcone e mercoledì 8 dicembre, giornata festiva, nell'Auditorium del Centro civico di San Vito al Tagliamento, sempre per il calendario del circuito dell'Ert. Assieme a Bruni e De Capitani, sui due palchi regionali saliranno Michele Radice, Alessandro Frigerio e Simon Waldvogel. Tutte e tre le serate avranno inizio alle 20.45.

LA TRAMA

L'azione di "Diplomazia" è ambientata a Parigi nella calda notte tra il 24 e il 25 agosto 1944. Il generale Dietrich von Choltitz, governatore di Parigi durante l'occupazione nazista, e il console svedese Raoul Nordling, si fronteggiano in uno scontro verbale senza esclusione di colpi. Il generale ha ricevuto l'ordine perentorio da Hitler di radere al suolo la città e sterminare i suoi abitanti mentre il console usa tutta la sua capacità dialettica e la sua arte diplomatica per convincerlo a disobbedire all'ordine del Führer.

LE FIGURE

Quelli interpretati da Bruni e De Capitani sono due personaggi che offrono ai registi dell'Elfo la materia per un nuovo affondo nella storia del "secolo breve". Libertà, destino e responsabilità individuali, grandi temi di ieri e di oggi, sul palcoscenico s'illuminano di tutta la loro attualità. In questo lavoro il pubblico potrà cogliere tutta la forza del Teatro che sa rendere palpitante il nostro passato, trasformando la Storia in un racconto epico ed emozionante nel quale affondano le radici della nostra società.

Informazioni al sito ertfvg.it, contattando il Teatro Comunale di Monfalcone (biglietteria dal lunedì al sabato dalle 17 alle 19 (telefono 0481 494664) e il Punto IAT di San Vito al Tagliamento (0434 843030 / iat@sanvitoaltagliamento.fvg.it).

Il tour regionale in quattro diversi centri

Cinque serate "felici" con Simone Cristicchi

IN SCENA

CORDENONS Uno degli artisti più amati dal pubblico del Friuli Venezia Giulia sarà ospite, per cinque serate, dell'Ert. Simone Cristicchi - vincitore per tre volte del premio del pubblico dell'Ente regionale teatrale, per lo spettacolo migliore della stagione - porterà oggi il suo nuovo lavoro, "Alla ricerca della felicità", al Teatro Clabassi di Sedegliano, domani e martedì all'Auditorium Aldo Moro di Cordenons, mercoledì al Teatro Miotto di Spilimbergo e giovedì al Cinecity di Lignano Sabbiadoro. Tutte le serate inizieranno alle 20.45, con l'eccezione di Cordenons, dove il sipario si alzerà alle 21. Lo spettacolo - parte di un progetto più ampio, che comprende anche un libro dal titolo omonimo e un film documentario di Andrea Cocchi - cerca di spiegare cosa la felicità significhi davvero, in cosa effettivamente essa risieda. Da sempre il genere umano concentra i suoi sforzi per afferrarla, per coglierla, tanto nel fascino delle grandi idee quanto nella meraviglia delle piccole cose. Eppure, raramente si può dire di esserci riusciti.

Con la sua inesauribile curiosità Simone Cristicchi guida il pubblico in un percorso in sette parole chiave – attenzione, lentezza, umiltà, cambiamento, memoria, talento, noi – e tra canzoni, aneddoti, racconti e interviste lo accompagna nella sorprendente scoperta del senso profondo di questa ricerca. Simone Cristicchi è stato "adottato" dal pubblico regionale fin dal 2013, quando, per lo Stabile del Fvg ha debuttato con Magazzino 18. Negli anni tutti i suoi spettacoli – Mio nonno è morto in guerra, Il secondo figlio di Dio, Manuale di volo per uomo ed Happy Next – sono stati accolti con successo. Da segnalare anche il lavoro dedicato al terremoto del 1976, "Orcolat '76", che ha debuttato nel 2016 nel Duomo di Gemona del Friuli.

BIGLIETTI

Per le prevendite e prenotazioni è possibile contattare la Biblioteca di Sedegliano (sabato dalle 9 alle 12, tel. 0432.915533, biblioteca@comune.sedegliano.ud.it); il Centro culturale Aldo Moro di Cordenons (tel. 0434.932725, centroaldomoro@gmail.com); l'Ufficio Cultura di Spilimbergo (tel. 0427.591116) e il Cinecity di Lignano (da lunedì a venerdì 17-20, sabato e domenica 13-21, tel. 334.1058083, cinecitylignano@gmail.com). Per Cordenons, Spilimbergo e Lignano è possibile acquistare il biglietto sul circuito Vivaticket.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Venerdì 3 dicembre, è mancato

Rino Tamiazzo
di anni 94

Lo annunciano con dolore: le figlie Simonetta, Daria e Chiara, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali saranno celebrati martedì 7 dicembre alle ore 15 nel Duomo di Piove di Sacco.

Piove di Sacco, 5 dicembre 2021

S.F. SARTORI - Piove di Sacco

Il Rotary Club di Feltre partecipa al lutto per la scomparsa di

Vittorio Turrin
Stimato socio fondatore

Esprimendo la propria vicinanza alla moglie, ai figli ed ai parenti.

Feltre, 4 dicembre 2021

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

07 XII 2008 — 07 XII 2021

In questi lunghi tredici anni, il pensiero a te, ci ha accompagnati ogni giorno con amore.

Comm.re
Giuseppe Biasuzzi

La moglie Gina, con il figlio Maurizio con le nuore Marina e Laura ed i nipoti Beatrice, Caterina e Giuseppe desidera ricordarlo con una Santa Messa che sarà celebrata Venerdì 07 dicembre alle ore 11.00 presso la Chiesa di San Cassiano in Quinto di Treviso

Treviso, 5 dicembre 2021